

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**02/10/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-10-2012 al 02-10-2012

02-10-2012 L'Adige <b>Si caleranno nell'abisso di Val Parol alla ricerca di un finto ferito</b> .....	1
02-10-2012 L'Adige <b>Comunità: per la «casa» 3,3 milioni</b> .....	2
02-10-2012 L'Adige <b>Il ferito è obeso in 12 per portarlo PORDENONE</b> .....	3
02-10-2012 L'Adige <b>Per l'Emilia, un «Salto nel Buio»</b> .....	4
01-10-2012 L'Adige.it <b>Montagnaga, rischio frana</b> .....	5
01-10-2012 Alto Adige <b>aereo precipita in tirole: sei morti</b> .....	6
02-10-2012 Alto Adige <b>il pelikan 1 messo al tappeto</b> .....	7
02-10-2012 L'Arena <b>Inutile simulare gli incidenti Bisogna sistemare la viabilità</b> .....	8
02-10-2012 L'Arena <b>Controlli e sicurezza in acqua La polizia ha una barca in più</b> .....	10
02-10-2012 L'Arena <b>Primo soccorso, boom di iscritti ai nuovi corsi</b> .....	12
01-10-2012 Asca <b>Terremoto: da 'Veneto Rurale' conferma sostegno ad Abruzzo ed Emilia R.</b> .....	13
02-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Ai funerali di Fabio il paese si commuove insieme ai Volontari</b> .....	14
02-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>La Protezione civile di Capriano-Fenili va oltre le calamità</b> .....	15
01-10-2012 Bresciaoggi.it <b>Rifugi, eremi e missioni umanitarie Gli alpini di Gargnano fanno scuola</b> .....	16
02-10-2012 Il Cittadino <b>La Protezione civile fa festa con La Russa: «Siete voi i veri eroi»</b> .....	18
02-10-2012 Il Cittadino <b>Marcia di solidarietà per i terremotati</b> .....	19
02-10-2012 Il Cittadino <b>Furgone a fuoco, sfiorata la tragedia</b> .....	20
02-10-2012 Il Cittadino <b>Progetto Smart, due lucciole e un pescatore tra i "pizzicati"</b> .....	21
02-10-2012 Il Cittadino <b>Un "fiume" di bambini per le strade</b> .....	22
02-10-2012 Il Cittadino <b>Il sindaco "svela" il municipio dei sogni</b> .....	23
01-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) <b>Frana, riapre la Statale 36 Ma solo dalle 7 alle 22</b> .....	24
02-10-2012 Corriere delle Alpi <b>scuola antisismica e materna più grande i progetti di arsiè</b> .....	25
02-10-2012 Corriere delle Alpi <b>(senza titolo).....</b>	26
02-10-2012 Corriere delle Alpi <b>(senza titolo).....</b>	27

02-10-2012 L'Eco di Bergamo <b>Aiuti ai terremotati, sfilano 15 bande</b> .....	28
02-10-2012 L'Eco di Bergamo <b>Multe allo stadio «Si va avanti»</b> .....	29
02-10-2012 L'Eco di Bergamo <b>Saita: i responsabili pagheranno i danni</b> .....	30
02-10-2012 L'Eco di Bergamo <b>Coppia uccisa a Macerata, due stranieri sotto torchio</b> .....	31
02-10-2012 L'Eco di Bergamo <b>Masso piomba sulla strada Salva coppia di villeggianti</b> .....	32
01-10-2012 L'Eco di Bergamo.it <b>Seriate, raid vandalici in 4 scuole Due inagibili, sospetti su ragazzi</b> .....	33
02-10-2012 L'Eco di Bergamo.it <b>Raffiche di multe allo stadio Appiani: Â«Vessati? TrasgressoriÂ»</b> .....	35
01-10-2012 La Gazzetta di Mantova <b>ecco gli indignados della camera degli sposi</b> .....	36
01-10-2012 La Gazzetta di Mantova <b>dalla ue 670 milioni stanziamento previsto entro marzo</b> .....	37
01-10-2012 La Gazzetta di Mantova <b>l'applauso della città alla maratona dell'ocm</b> .....	38
01-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Un plauso a tutti i volontari che hanno dato una mano a Bellunoatletica: sono stati davvero gr.....</b> .....	39
01-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Passano gli anni, ma il momento più emozionante rimane sempre il solito: l'attimo dello s...</b> .....	40
01-10-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Botellon, soldi spesi alla cieca</b> .....	41
01-10-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>MOBILITAZIONE Polemiche dopo il flop, causa maltempo, del Botellon in Prato della Valle. Per la</b> .....	42
01-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Magraid, archiviata con un libro l'edizione del 2012</b> .....	43
01-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>A Rosolina sfilata e inno per il raduno dei lagunari</b> .....	44
01-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Rotary, stampanti in dono alle scuole terremotate</b> .....	45
01-10-2012 Il Gazzettino.it <b>Coniugi uccisi vicino a Macerata: 2 fermi tra cui un 24enne originario del Marocco</b> .....	46
01-10-2012 Il Gazzettino.it <b>Cinque Terre, nove indagati per la frana sotto inchiesta il presidente del Parco</b> .....	47
01-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Tondo: "Ricostruzione Friuli un modello per L'italia"</b> .....	48
02-10-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Protezione civile Ana La sede apre le porte</b> .....	50
02-10-2012 Il Giornale di Vicenza <b>IL RISCHIO SISMICO NEL VICENTINO</b> .....	51
02-10-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Un concerto per l'Emilia terremotata</b> .....	52

02-10-2012 Il Giornale di Vicenza <b>La Mostra dell'artigianato a sostegno dei terremotati</b> .....	53
02-10-2012 Il Giornale di Vicenza <b>I battiti del Cuore Latino C'è il piano di Da Rocha</b> .....	54
02-10-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Lo sport solidale sconfigge la pioggia</b> .....	55
02-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) <b>Vandalizzate quattro scuole durante la festa patronale Oltre 100mila euro di danni</b> .....	56
02-10-2012 Il Giorno (Brianza) <b>Patto per la sicurezza fra Comune e carabinieri in congedo</b> .....	57
02-10-2012 Il Giorno (Milano) <b>Le tasse sospese tornano di colpo Paga a rischio per 10mila operai</b> .....	58
02-10-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Castione Dalla Pro loco 5mila euro ai terremotati</b> .....	59
02-10-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Frana San Giacomo Strada libera ma occhio alle lancette dell'orologio</b> .....	60
02-10-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Smottamento sulla comunale, portati medicinali e viveri a Starleggia</b> .....	61
01-10-2012 Il Friuli.it <b>Festa per la Municipale</b> .....	62
01-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>La ciclopista del Brenta e i soccorsi giunti a piedi</b> .....	64
01-10-2012 La Provincia di Lecco.it <b>Liberata la strada per Madesimo Questa mattina transitate le prime auto</b> .....	65
01-10-2012 La Provincia di Lecco.it <b>Madesimo non più isolata Riaperta la statale 36</b> .....	67
01-10-2012 Libertà <b>Pensionata scompare, ritrovata nel Po</b> .....	68
02-10-2012 Il Mattino di Padova <b>vigili vincono la causa e fanno beneficenza</b> .....	69
02-10-2012 Il Mattino di Padova <b>sagra senza i fuochi a san michele i soldi ai terremotati</b> .....	70
02-10-2012 Il Mattino di Padova <b>era volontario al santo</b> .....	71
02-10-2012 Il Messaggero Veneto <b>ateneo: esperto in simulazione anti-sismica</b> .....	72
02-10-2012 Il Messaggero Veneto <b>riaperta la strada tra i due coccau</b> .....	73
02-10-2012 Il Messaggero Veneto <b>nuove commissioni, bagarre in consiglio comunale</b> .....	74
02-10-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Frana sulla Via dell'Amore: nove «avvisi»</b> .....	75
02-10-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Calamità, piano d'emergenza</b> .....	76
02-10-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Il vecchio ostello diventa una scuola Ospiterà alunni colpiti dal terremoto</b> .....	77
02-10-2012 La Nazione (La Spezia)	

<b>Stadano chiede il «semaforo intelligente»</b> .....	78
02-10-2012 La Nazione (La Spezia) <b>- LUNI - NONOSTANTE il tempo minaccioso buon flusso di visitatori all'are...</b> .....	79
02-10-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Sensori nei palazzi vicini alle trivellazioni E' allarme per possibili danni strutturali</b> .....	80
01-10-2012 NordEsT news <b>La Polizia Municipale di Udine festeggia i suoi 146 anni dalla fondazione</b> .....	81
02-10-2012 Il Piccolo di Trieste <b>nuova sede della protezione civile</b> .....	83
02-10-2012 Il Piccolo di Trieste <b>il washington post: i 5 stelle di grillo un vero terremoto</b> .....	84
02-10-2012 Il Piccolo di Trieste <b>rifiuti abbandonati a brazzano</b> .....	85
01-10-2012 Provincia di Bolzano.it <b>Convegno a Bolzano sul tema "Gestione del rischio e rischio residuo"</b> .....	86
01-10-2012 La Provincia di Varese online <b>Busto, il vescovo di Mantova ringrazia San Michele</b> .....	88
01-10-2012 La Repubblica <b>apparizione, un'altra frana viabilità bloccata per due ore</b> .....	89
01-10-2012 Il Secolo XIX Online <b>Via dell'Amore, nove indagati</b> .....	90
01-10-2012 La Stampa (Alessandria) <b>Oltre cento sul Po con natanti curiosi per aiutare gli Scout::Il mezzo più tradizi...</b> .....	91
01-10-2012 La Stampa (Alessandria) <b>Un concerto e uno spettacolo di cabaret per aiutare i terremotati di Novi di Modena::Primo contatto uffici...</b> .....	92
01-10-2012 La Stampa (Biella) <b>Cercatore di funghi muore nel burrone::Cercare funghi era la...</b> .....	93
02-10-2012 Trentino <b>in breve.</b> .....	94
02-10-2012 La Tribuna di Treviso <b>tre proposte per il tavolo dello sviluppo</b> .....	95
01-10-2012 Verona Economia.it <b>IL VENETO RURALE CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO</b> .....	96
01-10-2012 Verona Economia.it <b>SOLIDARIETA'™ DI ASOLO A UNA FAMIGLIA TERREMOTATA DI SAN FELICE PANARO. ASSESSORE SERNAGIOTTO INTERVIENE A MANIFESTAZIONI RACCOLTA FONDI: 'AZIONI COME QUESTE TENGONO IN PIEDI UN</b> .....	98
01-10-2012 VicenzaPiù <b>Sviluppo Rurale del Veneto conferma il sostegno a zone terremotate di Emilia Romagna e Abruzzo</b> .....	99
01-10-2012 La Voce di Rovigo <b>San Michele più forte del maltempo</b> .....	100
01-10-2012 WindPress.it <b>PO: PROTEZIONE CIVILE ALLE PIENE</b> .....	101
01-10-2012 WindPress.it <b>Nel VCO il corso del Soccorso Alpino Nazionale per i conduttori di cani da 'ricerca molecolare'</b> .....	102
02-10-2012 marketpress.info	

<b>FRANA SS 36, LA REGIONE LOMBARDIA COFINANZIA ALL'80% IL DISGAGGIO</b> .....	103
02-10-2012 marketpress.info	
<b>CONVEGNO A BOLZANO SUL TEMA "GESTIONE DEL RISCHIO E RISCHIO RESIDUO"</b> .....	104

***Si caleranno nell'abisso di Val Parol alla ricerca di un finto ferito*****Adige, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 02/10/2012 - pag: 25,26,27,28

Si caleranno nell'abisso di Val Parol alla ricerca di un finto ferito

Si caleranno nell'abisso di Val Parol alla ricerca di un finto ferito. Lavoreranno in sinergia tra loro tre squadre, un intervento lungo una ventina di ore. Non sarà una passeggiata, l'esercitazione organizzata dal soccorso alpino speleologico per sabato e domenica sull'Altissimo: una cinquantina di tecnici delle squadre speleologiche di Trento, Verona, Vicenza, Bolzano, veneto Orientale e alcuni della delegazione emiliana. A loro daranno supporto logistico i pompieri di Brentonico e il soccorso alpino di Rovereto.

Il soccorso in montagna è cosa complessa. Ma quando il ferito, anziché fermo lungo un sentiero è rimasto bloccato in una grotta, la faccenda si fa più complicata. Perché muoversi, al buio e in cavità che spesso non lasciano grande spazio di manovra, è complesso. Anche per questo è necessario, da parte di chi interviene in questi casi, fare molte esercitazioni come quella in programma per il prossimo fine settimana, che permetterà di testare apparecchiature e tecniche.

All'avvio dell'esercitazione, entrerà per prima la squadra dei telefonisti, che stenderà il cavo telefonico sperimentando un nuovo tipo di telefono, molto più efficiente di quelli utilizzati in passato, e permetterà quindi il collegamento costante dall'interno grotta, fino al campo avanzato all'ingresso e al campo base allestito a malga Campeì. Dopo un paio d'ore entrerà la prima squadra, che inizierà ad attrezzare con corde e paranchi i vari pozzi a partire dal fondo, poi a seguire tutti gli altri tecnici necessari per il recupero. I tempi di lavoro all'interno saranno di una decina di ore, esclusi i tempi necessari per entrare ed uscire, quindi si presume una permanenza interna di circa venti ore.

**Comunità: per la «casa» 3,3 milioni****Adige, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 02/10/2012 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Rotaliana Finanziato l'acquisto dell'ex sede della Cassa rurale. Tait: operativi entro la fine dell'anno

Comunità:

per la «casa»

3,3 milioni

MEZZOCORONA - Per l'acquisto dell'immobile della Cassa rurale di Mezzocorona, la Provincia ha assegnato alla Comunità Rotaliana-Königsberg il contributo di 3.375.109,02 euro. Lo ha stabilito il dirigente del Servizio autonomie locali, dando atto che la Comunità ha approvato l'acquisto dell'immobile destinato a sede per un importo complessivo di 3.552.746,34 euro, e che l'importo ammissibile a contributo viene determinato in 3.552.746,34 euro: la percentuale di contribuzione è del 95%.

Dopo l'ammissione a finanziamento dell'acquisto, deliberato nel luglio scorso dalla Giunta provinciale, il provvedimento dovrebbe rendere possibile la formalizzazione dell'acquisto: «Non appena avremo la conferma - spiega il presidente della Comunità Gianluca Tait - potremo concludere l'acquisto dalla Cassa rurale, che il 14 ottobre inaugurerà la sua nuova sede; il nostro obiettivo è di essere operativi nel nuovo immobile prima della fine dell'anno». L'immobile si compone di un piano interrato, un pianterreno e due piani superiori. «Non disponendo di sala assembleare - ricorda Tait - l'accordo con la Cassa rurale prevede che la Comunità potrà tenere le assemblee nella nuova sede dell'istituto di credito senza costi per la collettività». E a proposito di costi, il presidente aggiunge: «Siamo quasi sicuri che, in base ad un recente decreto trasformato in legge, non pagheremo l'Iva del 21% sull'acquisto dell'immobile, restando sotto la cifra di 3 milioni e risparmiando, in tempo di spending review, soldi pubblici. Rammento - continua - che l'impegno di spesa per la ristrutturazione della ex sede della Famiglia cooperativa sarebbe stato di circa 5 milioni più gli arredi, e con tempi più lunghi. L'importante per noi, ora - conclude - è essere operativi il prima possibile, trasferendo gli uffici e il personale, 35-36 persone, nel nuovo immobile che è già arredato e cablato».

Per l'acquisto della sede della Rurale, il 31 agosto scorso, la Comunità Rotaliana-Königsberg aveva inviato alla Provincia la perizia di stima asseverata e la deliberazione della Giunta (30 agosto) di approvazione in linea tecnica dell'acquisto dell'immobile per una spesa complessiva di 3.552.746,34 euro. Sulla congruità del prezzo si era già espresso il 19 marzo il Comitato tecnico-amministrativo dei lavori pubblici e della protezione civile della Provincia, definendo il prezzo finale di acquisto in 2.848.000 euro più Iva, ovvero 3.446.080 euro. Sono inoltre stati ammessi a finanziamento arredi e attrezzature già presenti nell'immobile per 88.154 euro più oneri fiscali, pari a 106.666,34 euro, come da valutazione di stima effettuata dalla Provincia. Il totale è dunque di 3.552.746,34 euro.

*Il ferito è obeso in 12 per portarlo PORDENONE***Adige, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 02/10/2012 - pag: 3,4,5,6

Il ferito   obeso in 12 per portarlo PORDENONE - Sono serviti ben dodici volontari del Soccorso Alpino e due infermieri del 118 - per portare all'ospedale un escursionista obeso del peso di 140 chili che si   ferito andando a funghi nei boschi

Il ferito   obeso

in 12 per portarlo

PORDENONE - Sono serviti ben dodici volontari del Soccorso Alpino e due infermieri del 118 - per portare all'ospedale un escursionista obeso del peso di 140 chili che si   ferito andando a funghi nei boschi. Impossibilitati a raggiungere l'area con veicoli a motore, hanno dovuto trasportarl oa braccia nel bosco.

Windjet vola

o forse no

ROMA - Windjet assicura di essere pronta a ripartire. Peccato che l'Enac non abbia ancora ricevuto formale richiesta n  per il riavvio n  per una nuova licenza. L'Ente per l'aviazione civile ha infatti messo le cose in chiaro dopo l'annuncio fatto nei giorni scorsi dalla compagnia low cost siciliana: non   stata ancora ricevuta «alcuna richiesta» per la ripresa delle attivit .

napoli, autisti

«tutti ammalati»

NAPOLI - Giornata nera, ieri, per la Circumvesuviana, azienda che si occupa dei collegamenti su rotaie tra Napoli e buona parte dei comuni della provincia: visto il ritardo di un mese negli stipendi, 259 conducenti si sono messi in malattia, al lavoro erano solo 45. Ed il servizio si   paralizzato per questa forma di «sciopero sanitario». Non mancano le polemiche: si ipotizza l'apertura di un'inchiesta della magistratura.

*Per l'Emilia, un «Salto nel Buio»***Adige, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

sezione: Cultura e Spettacoli data: 02/10/2012 - pag: 9,10,11,12,44,45

L'ALBUM Intervista alla trentina Martina Tosi, bassista della band che ha creato una compilation solidale  
Per l'Emilia, un «Salto nel Buio»

FABIO DE SANTI

TRENTO - Ha dei contorni davvero particolari il progetto musicale «Salto nel Buio» che dimostra come nell'era di Internet l'idea di band possa assumere sempre più varie dimensioni. Il gruppo è infatti formato dalla bassista trentina (delle Giudicarie), Martina Tosi, dalla chitarrista genovese Donatella Canepa e dal cantante di Reggio Emilia Barbo BurnyBrain ed ha creato il suo primo album - come ci racconta Martina in questa intervista - interamente via Skype. Ma a segnare i primi passi dei «Salto nel Buio» è la compilation «Salto nell'Emilia», realizzata in favore delle popolazioni colpite dal sisma a cui hanno preso parte anche formazioni assai note del rock tricolore fra cui «Rezophonic» e «Matrioska».

Com'è nata l'idea di questa compilation per le popolazioni terremotate dell'Emilia?

«Non volevamo rimanere con le mani in mano e la prima cosa che ci è venuta in mente è stata il creare una compilation e devolvere i soldi ricavati ai paesi colpiti».

Come avete fatto a coinvolgere i vari artisti fra cui anche nomi grossi quali Rezophonic, Matrioska e Redska?

«Non è stato difficile: abbiamo chiesto se erano interessati a far parte della compilation e hanno accettato subito».

Soddisfatti del risultato e dell'attenzione ottenuta dal progetto?

«Siamo abbastanza soddisfatti ma possiamo fare tutti molto di più. Due aziende italiane ci hanno offerto la stampa di volantini per promuovere la compilation e la stampa di 100 copie della compilation che potete acquistare da [saltonelbuio.bandcamp.com](http://saltonelbuio.bandcamp.com) sia in digitale sia in cd fisico. Oppure dal sito <http://saltonellemilia.weebly.com>».

A chi saranno devoluti i proventi?

«Tutto il ricavato del cd sarà devoluto alla provincia di Modena».

Parliamo della tua band, che unisce musicisti di tre zone diverse del nord Italia: come fate a trovarvi e a provare?

«Abbiamo iniziato a suonare insieme lo scorso aprile. Io e Donatella ci siamo conosciute perché entrambe abbiamo partecipato ad una compilation on line con altri progetti e poi al gruppo si è aggiunto Barbo alla voce. Solitamente le nostre prove avvengono on line: facciamo tutto tramite Skype. Anche per la creazione dei brani, ognuno scrive testi e le musiche le creiamo io e Donatella. Non è semplice, ma neanche impossibile. Anche le registrazioni dell'album le abbiamo fatte ognuno per conto nostro senza trovarci e poi tutte le tracce sono state mixate presso la Red Land Home Recording di Carasco».

Che genere suonate e quali sono le vostre fonti d'ispirazione?

«Suoniamo rock ma ognuno di noi ascolta varia musica sia dal metal al rock al punk al folk al country».

Nella compilation per l'Emilia c'è anche il vostro singolo «La paura non trionferà»...

«Questa canzone parla del terremoto in Emilia, della gente che soffre, ha paura e ha perso tutto ma è pur sempre unita per ricominciare. E nel testo si sottolinea come "neppure un'altra scossa l'orgoglio della Bassa potrà mai fermare". Il singolo è all'interno del nostro album "Il desiderio non espresso", uscito pochi giorni fa e composto da dieci brani».

**Montagnaga, rischio frana****Adige.it, L'***"Montagnaga, rischio frana"*Data: **01/10/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home &gt; articoli &gt; Montagnaga, rischio frana &gt; Montagnaga, rischio frana

Montagnaga, rischio frana

MONTAGNAGA - Uno smottamento nei pressi di Montagnaga ieri poco dopo le 10 ha interessato la strada provinciale che sale da Pergine. Il movimento franoso interessa una zona nota per la sua instabilità idrogeologica e già oggetto di interventi di consolidamento.

Lo smottamento è avvenuto a monte della strada ma poi ha interessato anche il muro sottostante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Piné. In collaborazione con i geologi della Provincia e con il Servizio strade, è stato allestito un senso unico alternato in attesa dei lavori di messa in sicurezza.

¼Ir

*aereo precipita in tirol: sei morti*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Aereo precipita in Tirolo: sei morti

È di sei morti il bilancio dell'incidente aereo avvenuto ieri mattina in Tirolo, in Austria, vicino al confine con l'Italia. Due persone sono sopravvissute all'incidente. Otto austriaci erano a bordo del velivolo a due motori in direzione Valencia, in Spagna. Il pilota, anche lui morto, è partito da Innsbruck alle ore 6.50 con il Cessna «N738W» e con sette tirolesi della Zillertal a bordo. Alle ore 7.12 l'aeroporto dava la notizia di un'anomalia di un aereo nello Wipptal, poco distante dal Brennero. Dopo dodici minuti un testimone ha visto precipitare il piccolo velivolo. Alle ore 7.42 poi i primi soccorritori erano già sul posto e hanno raggiunto nel bosco le due persone ferite, di cui una in condizioni gravi. I sei morti sono invece rimasti incastrati all'interno del Cessna in fiamme. I vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere l'incendio. Le operazioni di soccorso sono state particolarmente difficili per la natura impervia del terreno a quota 1.600 metri e per le cattive condizioni meteo. Solo in serata la direzione della polizia di Innsbruck ha fatto il punto sull'identità delle vittime, come detto tutte della Zillertal. A causa delle fiamme sviluppatesi dopo il contatto con il terreno le operazioni di identificazione delle vittime sono state per altro particolarmente complesse.

*il pelikan 1 messo al tappeto*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 02/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Pelikan 1 messo al tappeto

L elicottero di soccorso danneggiato da un irrigatore è parcheggiato a Tirolo

TIROLO E' parcheggiato da domenica alle porte di Tirolo il Pelikan 1, vittima di un lieve danneggiamento. L'elicottero di soccorso, sempre pronto a levarsi in volo in caso di emergenze, si era alzato da Bolzano per raggiungere il rifugio Bocker, a quota 1.700 metri, non lontano dai laghi di Sopranes nel parco del Tessa. Un intervento ordinario, per il quale era tuttavia necessaria l'opera di un uomo del soccorso alpino, che doveva essere caricato sul mezzo strada facendo, a Tirolo, nell'area all'ingresso del paese. In fase di atterraggio però il velivolo è entrato in contatto con un irrigatore. L'urto ha provocato un danno non grave ma tale da indurre, per ragioni di sicurezza, a evitare la ripresa del volo. Nei prossimi giorni il Pelikan 1 verrà recuperato e trasportato a Bolzano con un automezzo per essere sottoposto a delle verifiche e alla riparazione, in modo da metterlo al più presto possibile di nuovo in volo per portare soccorso anche nei posti più inaccessibili della provincia.

***Inutile simulare gli incidenti Bisogna sistemare la viabilità***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

PESCHIERA. Il sindaco interviene a denunciare l'emergenza traffico nel basso lago: «Paghiamo un caro prezzo, basta»

«Inutile simulare gli incidenti  
Bisogna sistemare la viabilità»

Giuditta Bolognesi

Chincarini scrive ai prefetti di Verona e Brescia: «Non ha senso fare esercitazioni di Protezione civile se poi di fronte all'incidente vero non c'è comunicazione tra enti»

e-mail print

martedì 02 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Auto in colonna sulla Gardesana tra Peschiera e Lazise. È passata poco più di una settimana dall'esercitazione della Protezione civile provinciale che simulando un incidente in autostrada in territorio di Castelnuovo ha sperimentato la tenuta della rete viaria del territorio sulla quale, in simili casi, si riverserebbe tutto il traffico in transito sulla A4 stessa. Ma, a discapito dei risultati positivi registrati dall'esercitazioni, alla prova dei fatti la viabilità del basso lago ha mostrato tutte le sue carenze: venerdì, infatti, è bastato che un incidente bloccasse il traffico autostradale nel tratto tra Sirmione e Desenzano e nel giro di poco i caselli delle due località sono stati bloccati e le auto sono state fatte uscire. A quel punto non ci è voluto molto perché anche il casello di Peschiera si intasasse, così come le strade interne del centro abitato del capoluogo e di quello di San Benedetto. Un vero e proprio imbuto che ha intasato per ore, con chilometri di coda, le strade fino a Lazise.

Così il sindaco di Peschiera Umberto Chincarini è tornato a scrivere ai prefetti di Verona e Brescia segnalando quella che definisce «la totale disorganizzazione nella gestione dell'emergenza. Il tutto a pochissimi giorni da un'esercitazione che doveva servire proprio a testare questa rete. Mi domando cosa sarebbe accaduto se, come era stato preventivato all'inizio, il sabato dell'esercitazione il prefetto avesse concesso di chiudere i caselli di Peschiera e Sommacampagna. Sarebbe stato un incubo, ne sono sicuro. E quello che è successo per l'ennesima volta pochi giorni fa lo conferma. Nel caso di un'emergenza vera non c'è un vero coordinamento: la Stradale di Bardolino non è arrivata perché non sapeva, quella di Desenzano qui non è competente e magari sarà stata impegnata sul luogo dell'incidente; siamo rimasti con i carabinieri e la polizia locale ma in queste situazioni servono ben altre risorse e non potranno mai esserci se Verona e Brescia non inizieranno a coordinarsi». Chincarini insiste: «Siamo in una zona di confine e non basta muoversi solo quando il problema diventa evidente cioè quando la colonna di auto si è già formata. Mi domando: è così difficile organizzarsi in modo che se si blocca un tratto dell'autostrada a soli cinque chilometri da qui, in provincia di Brescia, qualcuno avvisi i colleghi della provincia di Verona di quello che sta succedendo in modo da attivare le misure alternative? Qui per l'ennesima volta abbiamo assistito alla scena di colonne di auto che si sono formate bloccando tutta la circolazione, dopodiché le autorità hanno iniziato a muoversi ma ognuna per i propri ambiti. Siamo stati per cinque ore ognuno in balia degli eventi: nel 2012 è anacronistico».

Il sindaco di Peschiera sottolinea la persistente mancanza di dialogo «e l'approssimazione che ancora accompagna la gestione di queste emergenze note a tutti. Per questo ho chiesto ai due prefetti di convocare un incontro: Società Autostrade ha già dato la sua disponibilità, ma un'iniziativa del genere deve partire da un'autorità sovracomunale. D'altra parte si sono pure parlati e hanno concordato ogni misura necessaria allo svolgimento del GardaEndurance, dunque potranno trovare anche il modo di affrontare insieme problematiche ben più importanti per il territorio. È l'occasione per chiedere a Veneto Strade quali sono i motivi che impediscono una rapida conclusione dei lavori per il completamento della nostra tangenziale: i lavori che stanno procedendo con grande lentezza. Sono consapevole che la praticabilità della

***Inutile simulare gli incidenti Bisogna sistemare la viabilità***

tangenziale non risolverebbe da sola il problema delle emergenze ma quando queste si verificano specialmente in autostrada», conclude Chincarini, «ci consentirebbe di evitare gli intasamenti nei centri storici e sulla Gardesana».

## *Controlli e sicurezza in acqua La polizia ha una barca in più*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

PESCHIERA. Taglio del nastro al porto Manfredi alla presenza di autorità militari e politiche

Controlli e sicurezza in acqua

La polizia ha una barca in più

Benacus, il nuovo natante, è stato consegnato agli agenti provinciali

e-mail print

martedì 02 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Autorità amministrative e militari sulla nuova barca| Il taglio del nastro Taglio del nastro, ieri mattina, al porto Manfredi di Peschiera, del nuovo natante della Polizia provinciale. Circa 100mila euro il costo dello scafo fornito dalla Lepanto Yachting di Peschiera: si tratta di un Arvor 250 lungo 8,65 metri con una potenza di 220 cavalli. «Benacus» il nome della barca che rimarrà ormeggiata allo stesso porto Manfredi a disposizione degli agenti per il controllo della parte bassa del bacino gardesano mentre per quella medio alta (sino a Malcesine) la Polizia provinciale utilizza il secondo scafo ancorato al porto di Bardolino.

Molte le autorità che hanno assistito al taglio del nastro: il presidente della Provincia Giovanni Miozzi, l'assessore regionale alla sicurezza Massimo Giorgetti, l'assessore provinciale alla sicurezza Giovanni Codognola, il consigliere provinciale Fausto Sachetto, il vice prefetto aggiunto Gaia Sciacca; presenti anche il comandante della Polizia provinciale scaligera Anna Maggio, gli assessori Valter Carletti di Peschiera e Massimo Loda di Castelnuovo, i responsabili locali delle forze dell'ordine: il capitano Mario Marino, comandante della Compagnia carabinieri, Luigi Cardarello comandante capo della scuola allievi agenti della polizia di Stato, Andrea Erculiani responsabile della squadra nautica della Polizia, Enrico Bottoni comandante della tenenza arilicense della Guardia di Finanza, Mario Nazaro dirigente Vigili del fuoco di Bardolino, Nicola Peron responsabile della squadra nautica della Cri di Bardolino.

«La Polizia provinciale effettua già un prezioso lavoro di controllo sull'attività venatoria nelle zone montane», ha detto Miozzi, «grazie a questo nuovo natante potrà dedicarsi in modo ancora più significativo alla vigilanza del Garda sia per quanto riguarda l'attività ittica che per la sicurezza bagnanti e il rispetto delle norme sulla navigazione».

«Come assessore alla sicurezza non posso che essere soddisfatto per questa acquisizione che risponde sicuramente a specifiche esigenze di questa parte di territorio», ha aggiunto Giorgetti. «Non dimentichiamo, infatti, che la vigilanza sulle attività ittiche, ovvero la prevenzione ed eventuale repressione di episodi che possono nuocere al patrimonio ittico-ambientale, è uno degli specifici compiti della Provincia».

Proprio in quest'ambito la Polizia provinciale negli ultimi mesi ha svolto controlli mirati sul rispetto del divieto di pesca durante i periodi di riproduzione delle varie specie, l'eventuale utilizzo di reti vietate perché dannose per alcune specie oggetto di tutela, la repressione del fenomeno di bracconaggio ittico che si verifica soprattutto nelle ore notturne.

L'assessore provinciale Codognola ha sottolineato «il ruolo fondamentale del lago di Garda che è una risorsa importantissima per la nostra provincia. Ecco perché gli investimenti fatti a garanzia della sua sicurezza devono essere considerati non un mero costo bensì un investimento».

La nuova imbarcazione è destinata a sostituire una più datata che, pur ancora in buone condizioni, verrà donata alla Protezione civile provinciale. Ma come ripetutamente sottolineato anche dal comandante Maggio «questa dotazione ci consentirà di effettuare controlli, non in sovrapposizione ma in collaborazione con le squadre nautiche delle altre forze dell'ordine, sul rispetto del codice di navigazione e negli interventi di soccorso che dovessero rendersi necessari a favore di bagnanti o di partitisti in pericolo». G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Controlli e sicurezza in acqua La polizia ha una barca in più***

***Primo soccorso, boom di iscritti ai nuovi corsi***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

ZEVIO. Sono ben settanta le persone che seguono le lezioni dell'Ais

Primo soccorso, boom  
di iscritti ai nuovi corsi

Il sindaco: «Saranno acquistati dieci defibrillatori»

e-mail print

martedì 02 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Gli iscritti al corso di primo soccorso alla presentazione del nuovo ciclo di lezioni FOTO AMATO Boom di iscritti, ben 70, al corso di primo intervento e pronto soccorso che ha esordito nella sala conferenze dell'ex municipio, in piazza Santa Toscana. «È la prova della serietà dell'iniziativa, alla sua terza edizione», ha detto il sindaco Diego Ruzza, intervenuto alla prima lezione del corso con il consigliere all'Ambiente Paolo Lorenzoni e con il responsabile del gruppo di protezione civile dei carabinieri in congedo, Adriano Scolari.

Ruzza ha elogiato l'impegno della locale sezione Ais (Associazione italiana soccorritori), che ha organizzato le 10 lezioni, ma anche quello dei partecipanti, «per l'attenzione e l'impegno» che metteranno nell'imparare le azioni corrette da attuare in caso di infarti, stati di choc, insufficienze respiratorie, traumi cranici, avvelenamenti, emorragie, ferite, ustioni, fratture, distorsioni, lussazioni e altre emergenze sanitarie nell'attesa che arrivi un'ambulanza.

Il presidente dell'Ais, Francesco Miglioranzi, ha annunciato il varo di corsi sull'uso del defibrillatore, lo strumento che, in caso di arresto o scompenso cardiaco, può salvare una vita. Secondo Miglioranzi è indispensabile, a fronte della diffusione che dovrebbe essere sempre più capillare dell'apparecchio, abilitare le persone al suo uso. Il sindaco ha annunciato, tra l'altro, l'intenzione di acquistare cinque defibrillatori, per il palazzetto dello sport e i campi da calcio del territorio.

Le lezioni sul primo intervento saranno tenute da medici del pronto soccorso, infermieri e istruttori diplomati. Previste prove pratiche su manichini, misurazione dei parametri vitali, massaggio cardiaco, respirazione artificiale, disostruzione delle vie aeree, emergenze pediatriche.P.T.

***Terremoto: da 'Veneto Rurale' conferma sostegno ad Abruzzo ed Emilia R.***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: da 'Veneto Rurale' conferma sostegno ad Abruzzo ed Emilia R."*

Data: **01/10/2012**

Indietro

Terremoto: da 'Veneto Rurale' conferma sostegno ad Abruzzo ed Emilia R.

01 Ottobre 2012 - 15:38

(ASCA) - Venezia, 1 ott - Il Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto ha approvato la modifica finanziaria che mette a disposizione 3 milioni 800mila euro di fondi Feasr come contributo di solidarieta' per l'agricoltura di Emilia Romagna e Abruzzo danneggiata da terremoto. Lo comunica, in una nota, la Giunta regionale del Veneto.

"I rappresentanti del partenariato agricolo - ha sottolineato l'assessore Franco Manzato - hanno confermato senza tentennamenti l'aiuto finanziario concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni per favorire la ripresa delle attivita' aziendali nelle zone disastrate". Il contributo ammonta al 4% della dotazione Feasr per il 2012. Sono state inoltre presentate tre proposte di modifica del Psr, due riguardanti l'Asse-1 "Competitivita'" e una l'Asse-2 "Miglioramento ambientale".

com/rus

***Ai funerali di Fabio il paese si commuove insieme ai Volontari***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

martedì 02 ottobre 2012 - PROVINCIA -

IL LUTTO/1. Cerimonia per il 32enne Vezzoli

Ai funerali di Fabio  
il paese si commuove  
insieme ai Volontari

Subacqueo della Protezione civile è morto per un incidente in moto

Il feretro di Vezzoli portato a spalle dai colleghi del volontariato C'era mezza Capriolo al funerale di Fabio Vezzoli, il 32enne volontario sommozzatore della Protezione civile morto giovedì a Brescia nel reparto di rianimazione, dove era stato ricoverato quindici giorni fa, dopo una caduta in moto.

Dalla sua stanza, piena di ricordi, modellini di macchine, trofei conquistati, foto e libri, trasformata in camera ardente, la bara ha lasciato la casa per attraversare il paese, con i genitori Sandro e Angiola, accompagnati dalla figlia Sara e dalla fidanzata Eliana, seguiti da un lunghissimo corteo con il comandante della Polizia locale e il gruppo dei sub di Iseo.

Giunti alla chiesa, i sommozzatori di Capriolo in divisa hanno portato a spalle la bara coperta dai fiori nella parrocchiale gremita, per la messa celebrata dal parroco, don Agostino. Nell'omelia ha citato la lettura del libro di Giobbe, osservando che tutto ci viene da Dio, ricordando l'impegno gratuito di Fabio, che in un mondo dove sembra contare solo la competizione aveva scelto di essere volontario. Al termine, la madre ha ringraziato tutti, poi un lungo applauso ha chiuso la celebrazione e il corteo ha accompagnato Fabio nel suo ultimo viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATAG.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La Protezione civile di Capriano-Fenili va oltre le calamità***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

martedì 02 ottobre 2012 - PROVINCIA -  
ASSOCIAZIONI. Già formato il team operativo

La Protezione civile  
di Capriano-Fenili  
va oltre le calamità

Iniziativa di prevenzione e tutela dell'ambiente nell'agenda del gruppo guidato da Fabio Lonardini. Varato il team di volontari operativi della Protezione civile. La Festa dell'uva ha tenuto a battesimo il neonato gruppo comunale di Protezione civile Capriano-Fenili. Oltre ai canonici compiti di intervento in caso di calamità naturali, la realtà associativa si pone come obiettivo la sensibilizzazione della comunità su temi come la prevenzione del rischio idrogeologico e la difesa dell'ambiente.

«Avevamo iniziato a parlare in concreto di questo progetto ancora dallo scorso gennaio - spiega Fabio Lonardini, consigliere neodelegato alla Protezione civile -. Già dai primi incontri si è registrato un grande entusiasmo attorno all'iniziativa. Dieci associati hanno partecipato ai corsi di formazione promossi dalla Provincia per diventare volontari operativi - continua Lonardini -. Quindi ci siamo iscritti all'albo di Protezione civile provinciale ed ora siamo in attesa di essere operativi a livello nazionale: questa realtà appartiene a una cultura fatta di valori che dovrebbero far parte di tutti noi, sia quando si parla di tutela del territorio, sia quando invece si opera in aiuto di persone colpite da un'emergenza». Il gruppo a breve disporrà di una propria sede e dell'attrezzatura necessaria. Per aderire o conoscere più nel dettaglio l'attività dell'associazione basta scrivere una mail all'indirizzo [protezione.civile@comune.capriano.bs.it](mailto:protezione.civile@comune.capriano.bs.it), oppure rivolgersi direttamente agli sportelli del Comune.E.ZUP.

***Rifugi, eremi e missioni umanitarie Gli alpini di Gargnano fanno scuola***

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

Home Provincia

Brevi

Servizi: chiude una telenovela Ecco la centrale a biomasse

Il dopo scuola accogliente? Torna in scena la Ludoteca

Un'onda d'acqua nera dal fossato all'Oglio

Desenzano, il grande giorno della bici

Montichiari in fermento per lo show domenicale firmato dai bersaglieri

Il «paese dei casoncelli» incassa un nuovo successo

Palazzolo digital festival una «prima» promettente

Si alza il sipario sull'antica Villa e sui tesori della Roma imperiale

La Bai resta al palo I tedeschi incassano appalto da 6 milioni

Etichettatura, la Coldiretti torna all'attacco in Italia

Al via la «South Garda Road» Una Granfondo per 1900 atleti

La Corte dei conti boccia l'incarico all'architetto

Dai Pirenei alle Alpi: fungo raro scoperto in alta Valcamonica

E dai campi sbocciò un miracolo d'amore

«Dal boom alla crisi economica una comunità sempre solidale»

«In questi giovani rivedo l'educazione di una volta»

Inchiesta chiusa, sindaco all'attacco

Brevi

Rifugi, eremi e missioni umanitarie Gli alpini di Gargnano fanno scuola

01/10/2012 e-mail print

Una messa davanti al rifugio di Briano Nella località Briano, alle pendici del monte Denervo e nel cuore delle montagne del Garda, c'è un rifugio, aperto la domenica la cui gestione è affidata a chiunque voglia passare da quelle parti una giornata in compagnia o abbia voglia di riposarsi dopo una delle tante scarpinate che si possono fare su sentieri in mezzo a boschi magici. Ogni anno poi, lassù, la terza domenica di luglio si tiene una grande festa che richiama centinaia di appassionati. È il rifugio dell'Associazione nazionale alpini gruppo di Gargnano. I volontari dell'Ana, guidati dall'allora capogruppo Giacomo Samuelli, costruirono dal nulla l'edificio e l'annessa piccola chiesetta in tre anni di lavoro volontario. Sudore e sacrifici terminati con l'inaugurazione del 1985. Samuelli, di nuovo capogruppo dal 2006, è soddisfattissimo dell'attività in montagna dell'Ana Gargnano: il rifugio di Briano non è che uno dei tanti regali che i membri del sodalizio hanno fatto agli escursionisti che frequentano la zona. Non bisogna infatti dimenticare che è grazie a loro che è stato restaurato nel 1993 e consolidato nel 2004 l'eremo di San Valentino, un luogo davvero affascinante tra le rocce bianche e gli alberi del versante sudorientale di Cima Comer, proprio sul crocevia di numerosi sentieri segnalati e vie ferrate. Le penne nere di Gargnano collaborano inoltre da anni con la attività della protezione civile dell'alto Garda; una attività difficile e impegnativa in una zona, quella dell'entroterra benacense, che purtroppo ha conosciuto numerosi e devastanti incendi; roghi che hanno lasciato segni pesanti sul patrimonio boschivo delle nostre Prealpi. E per finire sono

***Rifugi, eremi e missioni umanitarie Gli alpini di Gargnano fanno scuola***

in prima fila nelle attività di solidarietà che contraddistinguono i gruppi alpini: opere di soccorso in caso di terremoti, alluvioni e guerre (sono andati anche nel Kosovo) e di sostegno a scuole e parrocchie della zona. FONDAZIONE: 1929. Soci: 80 e 34 amici. Capigruppo: Leopoldo Fortini (dal 1929 al 1931); Lorenzo Zumiani (1931-37); Achille Giupponi (1937); Giuseppe Castellini (1938-1949); Lorenzo Zumiani (1949-1973); Felice Zanini (1973-1979); Vincenzo Massari (1979-1980); Giacomo Samuelli (1980-1988); Germano Cominelli (1988-1993); Roberto Viale (1993-2006); Giacomo Samuelli (dal 2006). SEDE: via della Libertà a Villa di Gargnano (tel. 347 9908613. Internet: [www.montesuello.it](http://www.montesuello.it); [gsamuelli@alice.it](mailto:gsamuelli@alice.it)). Rifugi: Baita Alpini Gargnano a Briano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La Protezione civile fa festa con La Russa: «Siete voi i veri eroi»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

La Protezione civile fa festa con La Russa: «Siete voi i veri eroi»

Caselle Landi «In questo tempo di continui scandali, voi siete qui a testimoniare che la gratuità è ancora possibile». Con queste parole don Pino Bergomi, parroco di Caselle Landi, ha accolto i volontari della Protezione civile arrivati da ogni angolo della Provincia di Lodi per i festeggiamenti del santo patrono della Protezione civile Padre Pio. Una ricorrenza cui non è voluto mancare l'assessore regionale alla Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza Romano La Russa. «Sono orgoglioso di essere qui con voi: - ha dichiarato La Russa - conosco bene i vostri sacrifici ma so che lo sguardo di un bambino tirato fuori dalle macerie è di certo un attimo che vale più di ogni sacrificio». «Il mio augurio - ha concluso l'assessore regionale - è che i gruppi di Protezione civile si ingrandiscano sempre di più». Un invito a cui si è unita la preghiera dell'assessore provinciale alla partita Matteo Boneschi: «Oggi si parla di accorpamenti delle Province e in questo tema rientra anche il futuro della Protezione Civile: noi vogliamo che rimanga una realtà di Protezione civile intermedia fra la Regione e i Comuni ed è questo che chiederemo anche mercoledì alla commissione regionale, perché sarebbe un peccato disperdere un patrimonio come quello che abbiamo in nome di un presunto risparmio ma sarebbe assurdo anche pensare di poter gestire alcune emergenze mobilitando tutto dalla Regione o al contrario dai Comuni piccoli che hanno magari pochi volontari». Sul piazzale antistante il palazzo Landi si sono riuniti con le loro divise e con i loro mezzi (benedetti da don Pino) oltre un centinaio di volontari. Alla parrocchia il Comune ha donato un quadro raffigurante padre Pio. Alla cerimonia non sono mancati neppure la consigliere regionale Monica Guarischi, il comandante provinciale Arcangelo Miano, il referente provinciale di Protezione Civile Marco Vignati, il responsabile della colonna mobile Luigi Remigi, il responsabile operativo Francesco Morosini, il responsabile di Area 3 Giuseppe Rapelli, l'assessore provinciale Nancy Capezzerà, il presidente del consiglio provinciale Massimo Codari, il capitano dei carabinieri Rosario Giacometti e il comandante della stazione castelnovese Giovanni Caldarola. Occasioni come queste non giungono inaspettate - ha dichiarato il sindaco di Caselle Landi Piero Luigi Bianchi, affiancato dall'assessore delegato Roberto Tantardini - ma sono il frutto dell'impegno e dei risultati che la Protezione civile ha conseguito sul campo, nel Lodigiano ma anche in Abruzzo e in Emilia: voi rappresentate con gli altri volontari e le forze dell'ordine l'espressione più autentica dei sentimenti che formano quell'Italia che sorprende di fronte a tragici eventi e che riemerge nel segno di una sola grande famiglia». Sara Gambarini

***Marcia di solidarietà per i terremotati***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Marcia di solidarietà per i terremotati

«Ci avete fatto fare il pieno di gioia, con questa marcia del sorriso di cui avevamo bisogno dopo tanto piangere». Sono le parole di Gianni Artioli, diacono permanente di Quistello (Mantova), comunità colpita dal terremoto di maggio e con la quale la diocesi di Lodi è da ieri ufficialmente gemellata. Dopo gli incontri preparatori in estate infatti, il gemellaggio con l'unità pastorale di Quistello, Nuvolato, San Rocco e San Bartolomeo, coordinato da Caritas, ha preso ieri il via ufficiale: alle 8.45 sul sagrato della chiesa di San Fereolo il vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi ha acceso la lanterna simbolo del gemellaggio e tagliato il nastro che ha aperto la quarta Marcia del Sorriso. «Un'occasione di solidarietà vissuta. Di ricostruzione dopo il terremoto parleremo anche giovedì con i Vescovi», ha detto monsignor Merisi. Alla partenza della Marcia, organizzata dalla parrocchia di Cornegliano Laudense e allargata a tutta la diocesi, erano presenti gruppi da diverse parrocchie e associazioni, il parroco di San Fereolo don Peppino Raimondi, il coadiutore don Roberto Abbà e il direttore di Caritas Lodigiana don Andrea Tenza, che ha annunciato una donazione di 10 mila euro della Fondazione Banca Popolare. I fondi raccolti anche ieri (nel pomeriggio alla Patita del cuore era presente anche la Properzi) serviranno per la tensostruttura che a Quistello permetterà di celebrare la messa nei giorni feriali e il ritrovo di ragazzi e anziani, essendo quasi tutte le chiese inagibili. «Che emozione celebrare ancora in una chiesa», ha detto Artioli, affiancando nella messa delle 11 il parroco di Cornegliano don Gianfranco Manera. Alla parrocchiale di Cornegliano è infatti giunta la Marcia. Nel corteo anche Paola Arghenini vicedirettore di Caritas, il sindaco di Cornegliano Matteo Lacchini e l'assessore del Comune di Lodi Andrea Ferrari con Lodi Solidale. «La partecipazione di questa associazione ha il significato di legare due marce importanti per la solidarietà, questa e quella del 7 ottobre. Nell'era del digitale, centinaia di persone dicono che rimane il valore del contatto e della presenza fisica», ha affermato Ferrari. «Il 7 arriveremo con una lampada anche alla tomba di don Angelo Carioni». E la lanterna del gemellaggio è stata donata alla fine della messa alla delegazione di Quistello, che la poserà nella tensostruttura insieme ad un'icona della Sacra Famiglia. «Perché siamo una sola famiglia», ha detto don Manera, mentre Elena Mossini della Caritas di Quistello ha salutato: «Il vostro aiuto è preziosissimo, la vostra amicizia ancora di più». Raffaella Bianchi

***Furgone a fuoco, sfiorata la tragedia***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Furgone a fuoco, sfiorata la tragedia

A bordo bombole di ossigeno e acetilene: potevano esplodere

Casaletto Un paese tenuto in scacco da un furgone in fiamme e due bombola di gas, pronte ad esplodere. Attimi di paura, tra il pomeriggio e la sera di sabato, a Mairano di Casaletto Lodigiano per uno scenografico, quanto pericoloso, incendio, che ha acceso il cuore della frazione del paese, piazza Caduti. A finire in fumo, un furgone officina di una concessionaria, utilizzato per le riparazioni fuori sede, guidato dall'uomo che si occupa delle lavorazioni e che è stato il primo a dare l'allarme. Arrivato in piazza Caduti, intorno alle 17.30 di sabato, l'uomo stava per parcheggiare il mezzo, ma ha sentito puzza di bruciato e si è reso conto che qualcosa non tornava. Ha deciso quindi di fermare il furgone proprio al centro della piazza, di fronte alla Chiesa parrocchiale, e di scendere per chiamare i soccorsi. All'arrivo dei vigili del fuoco, intervenuti con tre autobotti, però, il furgone era ormai avvolto dalle fiamme e quando l'uomo ha avvisato gli esperti che al suo interno c'erano due bombole, una di ossigeno, l'altra di acetilene, la tensione è salita alla stelle per il rischio di esplosione. «Sono stato avvisato quasi subito e ho immediatamente allertato anche il nostro gruppo di protezione civile, che ha transennato tutta l'area per evitare ulteriori rischi - riepiloga il sindaco di Casaletto, Giorgio Marazzina - : pensavamo che si potessero rimuovere le bombole subito per evitare guai peggiori, ma poi ci è stato spiegato che fino a che l'intervento non si fosse concluso, non potevano essere toccate. E così la squadra specializzata dei vigili del fuoco ha provveduto a mantenere la temperatura sotto controllo per evitare esplosioni». Sul posto c'era la polizia locale di Casaletto e un agente della polizia provinciale, mandato in «rinforzi» in vista della serata dedicata al progetto di sicurezza Smart. «C'era la gente che andava a Messa e la situazione era impressionante, con il furgone che bruciava in mezzo alla piazza - racconta ancora il sindaco Marazzina -: l'unica consolazione era sapere che il furgone era al centro e che quindi, in caso di esplosione, non rischiavano di essere coinvolte le abitazioni della piazza o la chiesa parrocchiale». Il sollievo, per tutti, è arrivato solo intorno alle 23, quando le bombole sono state prelevate dal furgone ormai ridotto a cenere e spostate al centro sportivo comunale, a mollo in una vasca per abbassare la temperatura e tenute sotto stretta sorveglianza. Rossella Mungiglio

***Progetto Smart, due lucciole e un pescatore tra i "pizzicati"***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Progetto Smart, due lucciole e un pescatore tra i pizzicati

Circa 160 veicoli controllati, 179 persone identificate, in 22 posti di blocco per un totale di 47 sanzioni al codice della strada volate dalle 18 di sabato all'una di domenica. Sono i risultati della nuova tappa del progetto Smart, evento coordinato dalla Provincia di Lodi in collaborazione con le polizie locali dei comuni aderenti. Diciassette le pattuglie di Polizia Locale dislocate sul territorio provinciale, con 37 operatori coinvolti e sette guardie volontarie del servizio di vigilanza delle Province di Lodi, oltre al personale volontario della Fircb-ser che si è occupato, come di consueto, di assicurare le comunicazioni tra tutti gli operatori in campo. Tre i veicoli sottoposti a fermo durante i controlli, con un automobilista fermato per guida in stato di ebbrezza, uno per la mancata revisione del mezzo e l'altro per l'assenza di copertura assicurativa. Tra le altre violazioni accertate dagli operatori, c'erano irregolarità nella documentazione (patente scaduta, mancata revisione del mezzo o mancanza di documenti), cinture di sicurezza dimenticate e sorpassi pericolosi. Sanzioni da 500 euro per due lucciole, fermate per violazione al regolamento comunale per il contrasto al meretricio. Ancora pesca di frodo nelle acque lodigiane, passate al setaccio dalla polizia provinciale con l'ausilio delle guardie volontarie. Nei controlli ai pescatori lungo i fiumi Po, Adda e Colatore Muzza, è stato pizzicato un cittadino extracomunitario che esercitava senza licenza. Per lui, multa da 192 euro e sequestro della canna da pesca. Intervento congiunto di polizia locale e provinciale a Casaletto, per l'incendio al furgone che conteneva bombole di acetilene e ossigeno, poi spostate al centro sportivo e tenute sotto stretta sorveglianza con l'ausilio della Protezione civile del paese. Soddisfazione dal Prefetto di Lodi, Pasquale Giofrè, che ha assistito alle operazioni di controllo del territorio visitando la centrale operativa allestita nei locali del Consorzio Polizia Locale Nord Lodigiano. R. M.

1/4r

***Un "fiume" di bambini per le strade***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Un fiume di bambini per le strade

San Giuliano Un allegra fiumana di bambini, genitori, maestre ad invadere le strade della città, per una corsa non competitiva di autofinanziamento dei progetti scolastici: anche quest'anno la Marcia in più ha riscosso grande entusiasmo tra i piccoli studenti sangiulianesi e le loro famiglie. Ben 1400 le magliette con il logo della manifestazione vendute, diverse centinaia i presenti alle 9 di ieri mattina nel parcheggio della scuola Cavalcanti, preparato a festa, con punti ristoro, musica e disegni dei bambini. L'evento, giunto alla quinta edizione, è organizzato dai comitati genitori di Cavalcanti e di Zivido insieme alla direzione didattica, agli insegnanti, e con il patrocinio comunale, e vede invitati a partecipare i bambini delle scuole Piaget, Marcolini, Rodari e Cavalcanti. Il tutto con la collaborazione di polizia locale, Protezione civile, alpini e Associazione Carabinieri in congedo. La raccolta fondi per finanziare progetti scolastici di ambito sportivo, è la finalità della mattinata di sport. In passato sono stati ricavati 33.000 euro, che hanno contribuito a garantire a tutti gli studenti la partecipazione a corsi di psicomotricità, minivolley, minibasket. «Quest'anno siamo diventati istituto comprensivo, parte una nuova avventura - spiega la dirigente scolastica Tiziana Germani prima del via -. Questa marcia ci permette di finanziare i progetti scolastici». A seguire, il saluto dell'assessore alla cultura Maria Morena Lucà insieme al consigliere con delega allo sport Giocondo Berti. Prima del via, il dovuto omaggio al dottor Giovanni Cornara, morto martedì. R. S.

***Il sindaco "svela" il municipio dei sogni***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Il sindaco svela il municipio dei sogni

Tribiano Dopo la posa della prima pietra, sono partiti spediti i lavori per la realizzazione del nuovo municipio, tra via Liberazione e via Monte Grappa. Una struttura grande, di circa mille metri quadrati, dove troveranno posto il corpo di polizia locale tutto nuovo, gli uffici per la protezione civile e molto probabilmente anche una biblioteca finalmente adeguata al numero di abitanti. Il progetto è stato svelato ai tribianesi giovedì sera, nel parco Freud dove oggi si trova la sala consiliare. È stato lo stesso sindaco Franco Lucente, di fronte ad un pubblico abbastanza vasto, ad illustrare quello che sarà il futuro palazzo comunale, non prima però di aver ceduto la parola all'ex assessore ai lavori pubblici Claudio Paulato. «Io ho condiviso questo percorso intrapreso dalla maggioranza - dice Paulato - . Il progetto è cambiato rispetto all'originale, nel senso che l'idea primigenia era quella di ristrutturare la cascina Castellini, ma a seguito dei vincoli imposti dalla Sovrintendenza si è optato per una costruzione ex novo. Ero certo che i colleghi della giunta sarebbero riusciti a dare la svolta: ci sarà un municipio ampio e funzionale, collocato su una piazza che darà una caratterizzazione al paese». Prima verrà realizzato il municipio, per il quale sono preventivati circa 300 giorni di lavori. Il prossimo autunno sarà dunque pronto e il trasferimento potrebbe già avvenire per Natale. Una volta completato il palazzo municipale, potranno iniziare i lavori per la piazza: «Tra cinque, sei mesi - annuncia il sindaco - avremo la progettazione di questo importante luogo di aggregazione, che sarà intitolato a Giovanni Paolo II. Sarà una piazza pedonale, con delle panchine, illuminazione differente rispetto al resto del paese. Pensiamo a luci più soffuse e a porfido per la pavimentazione. Avremo il monumento dei caduti nel centro, perché trovo che sia giusto conferire centralità alla memoria storica». Il futuro è stato sintetizzato in un video, prodotto dalla ditta Ecostruzioni che si è aggiudicata l'appalto di 1.500.000 euro. La forma è quella di una cascina lombarda su due livelli: un piano terra dove saranno collocati tutti gli uffici di relazione con il pubblico e un primo piano con gli uffici istituzionali, la segreteria generale, l'ufficio tecnico e la sala giunta. Ci saranno delle scale e gli ascensori ed esternamente la piazza, i parcheggi e un giardino adatto alle cerimonie. Emiliano Cuti

***Frana, riapre la Statale 36 Ma solo dalle 7 alle 22*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 01/10/2012 - pag: 9

Frana, riapre la Statale 36 Ma solo dalle 7 alle 22

Riapre oggi la Statale 36, ma solo dalle 7 alle 22, dopo la frana (mille metri cubi di rocce e terra) caduta giovedì sera nel territorio comunale di San Giacomo Filippo. La notte invece la strada resterà ancora chiusa al traffico, con Madesimo, Campodolcino e l'alta Valle Spluga (1.700 abitanti in totale) che rimarranno isolati. La decisione di ripristinare la circolazione di giorno è stata presa ieri dopo il sopralluogo dei tecnici dell'Anas. Continueranno invece i lavori per la messa in sicurezza a monte della strada.

*scuola antisismica e materna più grande i progetti di arsiè*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 02/10/2012

Indietro

- Cronaca

Scuola antisismica e materna più grande i progetti di Arsiè

L'intervento alle elementari finanziato dalla Regione L'amministrazione vuole una seconda sezione a Fastro di Francesca Valente wARSIÈ Si comincia con l'adeguamento sismico della scuola elementare del Comune grazie ai fondi girati dalla Regione, si continua pensando a risistemare l'ex scuola primaria di Fastro per regalare una seconda sezione alla scuola materna della frazione. L'ha discusso e deliberato all'unanimità l'ultima seduta di giunta, che con questa linea programmatica si impegna deliberatamente a favorire l'istruzione e a tutelare la sicurezza degli studenti negli edifici scolastici comunali. I tempi però sono duri anche per Arsiè e le restrizioni economiche lasciano poco margine di iniziativa. L'unica soluzione era guardare a finanziamenti dedicati, ma col fondo Brancher congelato restavano poche alternative. La risposta tanto attesa è arrivata dalla regione Veneto, che il 31 luglio ha concesso al Comune un finanziamento pari a 79 mila 200 euro (su una spesa ammissibile di 88 mila) per l'adeguamento sismico della scuola elementare di Arsiè, in cui si trova anche la piccola biblioteca civica. L'edificio, sottoposto a verifica sismica e statica da un tecnico specializzato, non ha soddisfatto le verifiche di calcolo della costruzione. Queste si rifanno all'età della struttura, alla sua classe d'uso, al periodo di riferimento e alle combinazioni di azioni sismiche ed eccezionali. Per questo è indispensabile agire per prevenire, non dimenticando il più recente terremoto che ha scosso l'Emilia a fine maggio, e adeguare il prima possibile l'edificio, in modo da aggirare qualsiasi forma di rischio. Attualmente sono 78 i bambini che siedono su quei banchi per frequentare i rispettivi anni di corso nelle cinque classi. I lavori, ha ipotizzato il sindaco Ivano Faoro, potrebbero partire già l'estate prossima. Alla prevenzione l'amministrazione vorrebbe affiancare l'espansione dell'offerta formativa. Arsiè infatti può contare su due scuole materne, una a Fastro e una a Rivai, che accolgono rispettivamente 13 e 14 bimbi, ma l'obiettivo del sindaco, in accordo con i tre assessori, è di offrire di più ai propri cittadini. Così è stato approvato il progetto preliminare, dal costo complessivo di 245 mila euro, per la sistemazione dell'ex scuola elementare di Fastro, che si trova di fianco all'attuale scuola dell'infanzia, in modo da creare un ambiente adeguato ad accogliere l'eventuale seconda sezione della frazione. L'amministrazione ha già presentato richiesta di finanziamento in Regione, contando sui finanziamenti per fronteggiare le situazioni di emergenza. Nel frattempo sta per impiegare l'importante contributo offerto dalla giunta regionale per la prevenzione del rischio sismico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).....

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

## Corriere delle Alpi

""

Data: 02/10/2012

Indietro

### - PROVINCIA

BELLUNO A tu per tu col sisma. Il Lions s Club Belluno San Martino propone venerdì 5 ottobre al Centro Giovanni XXIII una giornata di studio e di divulgazione sul fenomeno dei terremoti, con particolare riguardo alla provincia bellunese mappata in rosso. «Un convegno non per mettere preoccupazione ma, al contrario, far prendere confidenza alle persone con un fenomeno che fa paura ma che conosciamo, e per il quale ci si sta muovendo nella direzione giusta per continuare a vivere felici nonostante un medio rischio statistico», ha spiegato il presidente del Lion s, Walter De Barba. Coordinatore del comitato scientifico Franco Sogne. Saranno presi in esame anche alcuni aspetti psicologici del fenomeno, come la differenza tra la sicurezza reale e quella che percepiamo in determinate condizioni. Messa in sicurezza di strade, reti di servizi ed edifici, strumenti di prevenzione e tecniche di intervento saranno trattate nel corso della prima parte del convegno, d impronta tecnica, che inizierà con l intervento del geologo Giorgio Giacchetti (ore 9) in merito agli aspetti sismologici del territorio provinciale e proseguirà con quelli degli ingegneri Paolo Chemello, Rudi De Battista, Sandro D Agostini e Alvisè Luchetta e i docenti Raffaele Mauro e Luciano Rosati sullo stato di sicurezza di quanto già costruito, proponendo inoltre una lettura di quanto successo in tema di mala edilizia a L Aquila. Sempre in mattinata verranno presi in considerazione anche aspetti normativi, assicurativi e fiscali. Nel pomeriggio, (alle 17.30) si aprirà la sessione divulgativa del convegno, alla quale sono invitati il sindaco di Belluno Jacopo Massaro (Il Comune di Belluno ha già adottato un piano di emergenza terremoto) e il presidente del Bim Giovanni Piccoli. Ci sarà anche il responsabile dei vigili del fuoco, Fabio Jerman che istruirà sulla prevenzione individuale e relativi accorgimenti e illustrerà il grado di preparazione in risposta all emergenza. Una sottolineatura riguarderà il sistema di protezione civile bellunese. (e.f.)

¼r

(senza titolo).....

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

## Corriere delle Alpi

""

Data: 02/10/2012

Indietro

### - PROVINCIA

BELLUNO A tu per tu col sisma. Il Lions s Club Belluno San Martino propone venerdì 5 ottobre al Centro Giovanni XXIII una giornata di studio e di divulgazione sul fenomeno dei terremoti, con particolare riguardo alla provincia bellunese mappata in rosso. «Un convegno non per mettere preoccupazione ma, al contrario, far prendere confidenza alle persone con un fenomeno che fa paura ma che conosciamo, e per il quale ci si sta muovendo nella direzione giusta per continuare a vivere felici nonostante un medio rischio statistico», ha spiegato il presidente del Lion s, Walter De Barba. Coordinatore del comitato scientifico Franco Sogne. Saranno presi in esame anche alcuni aspetti psicologici del fenomeno, come la differenza tra la sicurezza reale e quella che percepiamo in determinate condizioni. Messa in sicurezza di strade, reti di servizi ed edifici, strumenti di prevenzione e tecniche di intervento saranno trattate nel corso della prima parte del convegno, d impronta tecnica, che inizierà con l intervento del geologo Giorgio Giacchetti (ore 9) in merito agli aspetti sismologici del territorio provinciale e proseguirà con quelli degli ingegneri Paolo Chemello, Rudi De Battista, Sandro D Agostini e Alvisè Luchetta e i docenti Raffaele Mauro e Luciano Rosati sullo stato di sicurezza di quanto già costruito, proponendo inoltre una lettura di quanto successo in tema di mala edilizia a L Aquila. Sempre in mattinata verranno presi in considerazione anche aspetti normativi, assicurativi e fiscali. Nel pomeriggio, (alle 17.30) si aprirà la sessione divulgativa del convegno, alla quale sono invitati il sindaco di Belluno Jacopo Massaro (Il Comune di Belluno ha già adottato un piano di emergenza terremoto) e il presidente del Bim Giovanni Piccoli. Ci sarà anche il responsabile dei vigili del fuoco, Fabio Jerman che istruirà sulla prevenzione individuale e relativi accorgimenti e illustrerà il grado di preparazione in risposta all emergenza. Una sottolineatura riguarderà il sistema di protezione civile bellunese. (e.f.)

¼r

*Aiuti ai terremotati, sfilano 15 bande*

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012 PROVINCIA

Aiuti ai terremotati, sfilano 15 bande

Ponte San Pietro

Quindici bande musicali sono arrivate domenica a Ponte San Pietro per rispondere all'iniziativa di solidarietà organizzata dall'Associazione bergamasca bande musicali e dalla Comunità dell'Isola bergamasca per la ricostruzione della scuola dei 110 ragazzi terremotati di Cavezzo, in provincia di Modena.

Un applauditissimo pomeriggio di musica che ha visto le bande partire da diversi punti del paese, sfilare nelle frazioni di Locate, Briolo, Villaggio Santa Maria e radunarsi poi in piazza Libertà dove ad attenderle c'erano diversi sindaci dell'Isola e una delegazione di Cavezzo accompagnata dall'assessore alla Cultura Lisa Lupi. A dare il benvenuto il sindaco di Ponte San Pietro, Valerio Baraldi, che ha sottolineato «l'orgoglio di poter ospitare un evento che ha visto tutta l'Isola impegnata per aiutare la ricostruzione della scuola di Cavezzo». Il presidente della Comunità dell'Isola, Silvano Donadoni, ha voluto sottolineare i meriti dei volontari della Protezione civile dell'Isola e ha esternato la sua gratitudine per l'impegno che sempre dimostrano nel momento del bisogno. Il presidente ha poi omaggiato di una targa l'assessore Lupi auspicando «che possa essere l'inizio di un gemellaggio di fratellanza e speranza». A racchiudere il senso della manifestazione c'era anche uno striscione disegnato dagli alunni di Suisio che era esposto, con la scritta «Ripartiamo insieme».

Quasi 700 i musicisti presenti, coordinati dal presidente di Abbm Antonio Padovano, felice per il successo dell'evento ma anche per «il premio arrivato dal cielo con il bel sole che ha permesso la perfetta riuscita della manifestazione». Padovano ha evidenziato anche «che quando c'è bisogno di solidarietà le bande sono le prime a muoversi».

A elencare i 21 paesi dell'Isola che hanno contribuito all'iniziativa sono stati il sindaco di Bonate Sotto Livio Mangili e la sindachessa di Solza Carla Rocca, mentre l'assessore Lisa Lupi ha ricordato il sopralluogo che alcuni sindaci dell'Isola hanno fatto a Cavezzo. «I nostri ragazzi ora vanno a scuola in una tensostruttura – ha spiegato Lupi – e vivono una situazione di disagio. La scuola è un bene di tutti e non si può fermare. Ora con il vostro aiuto speriamo di riaverne una vera». Per raccogliere le offerte sono state distribuite al pubblico delle buste che sono state poi raccolte a fine pomeriggio. Perfetto il coordinamento tra polizia locale, Protezione civile e alpini che hanno controllato e chiuso diverse vie permettendo alle bande di arrivare senza intoppi in piazza Libertà. Annamaria Franchina

*Multe allo stadio «Si va avanti»*

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012 CRONACA

Multe allo stadio

«Si va avanti»

«Vessati? Caso mai trasgressori». Il comandante della polizia locale Virgilio Appiani, rispetto alla raffica di multe (da 39 a 80 euro) partita domenica durante la Ztl dello stadio, non fa nessuna marcia indietro e risponde così alle proteste.

«C'è poco da spiegare – commenta Appiani –. A parlare è il Codice della strada: dove è stato violato, si è intervenuti». Per la precisione 200 volte: tante, infatti, le sanzioni staccate per i parcheggi fantasiosi (per usare un eufemismo) e infrazioni varie, nella fascia pomeridiana e, in particolare dalle 13 alle 15,30, durante l'istituzione della Zona a traffico limitato per il match casalingo nerazzurro. Una «tolleranza zero» peraltro ampiamente annunciata, dopo l'esordio soft di una settimana prima.

In campo 25 agenti

In azione per l'«evento stadio», tra volontari della Protezione civile di Bergamo e agenti, 25 persone, impegnate non solo nei controlli, ma anche nella distribuzione di materiale informativo ai varchi della zona off limits. Ed è proprio su questo punto che Appiani insiste: «È stata messa in atto una campagna di comunicazione capillare e puntuale da parte dell'Amministrazione comunale, che ha anche potenziato i mezzi pubblici. I comportamenti "abusivi", quindi, non sono più tollerabili». E a chi fa presente un inasprimento dei controlli rispetto al passato, il comandante replica: «Con la Ztl è stato deciso un potenziamento degli agenti in servizio. Un numero maggiore di agenti insieme al traffico minore per i blocchi rende sicuramente più agevole il lavoro della polizia locale». Un metodo che continuerà, assicura l'assessore alla Sicurezza Cristian Invernizzi: «Le regole vanno rispettate e le "cattive abitudini" cambiate. La tolleranza va bene fino a un certo punto, ma qui ci siamo trovati di fronte a comportamenti eccessivi: parcheggi davanti ai passi carrabili, sui marciapiedi o in doppia fila. L'impegno dell'amministrazione è continuare a non ammettere più queste forme di sosta abusiva».

Le proteste. E non solo

Suscitando, ovviamente, le proteste dei tifosi. «Chi vuole seguire una partita – sostiene Marco M. sul sito de L'Eco – va agevolato, altrimenti si avranno sempre più gli spalti liberi, i parcheggi e i mezzi di trasporto vuoti, per buona pace dei residenti, delle forze dell'ordine e purtroppo il tutto a danno di una passione, di Bergamo e dell'Atalanta». Lui, venendo da Calusco d'Adda, sostiene di non averne saputo niente dei divieti e di essere stato suo malgrado vittima «di questo clima vessatorio nei confronti degli automobilisti». Ma c'è anche chi chiede conto all'amministrazione comunale: «Dove saranno investiti i soldi raccolti con le multe? Saranno utilizzati per una vera mobilità alternativa?» Il miglior commento alla domenica appena lasciata alle spalle, però, lo fa un altro lettore: «Certo che dopo la scoppola dell'Atalanta, trovarsi anche la multa... Giornata da dimenticare».Be. Ra.

***Saita: i responsabili pagheranno i danni***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012 CRONACA

Saita: i responsabili  
pagheranno i danni

Il sindaco: il Comune si costituirà parte civile

E chiede aiuto ai cittadini: tenete gli occhi aperti

Seriate

«Dalle prime indagini si sospetta che i vandali siano dei ragazzi seriatesi. L'amministrazione comunale ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria. Il Comune si costituirà parte civile per recuperare l'ammontare dei danni dai responsabili o dalle loro famiglie». È stato un lunedì di «amarezza e rabbia» per il sindaco di Seriate Silvana Santisi Saita che - di fronte agli atti di vandalismo che hanno danneggiato quattro scuole - non abbassa comunque la testa e ringrazia chi ha reso possibile riaprire già da oggi l'elementare Cesare Battisti e la media monsignor Carozzi: «Docenti, personale Ata, genitore degli alunni (500, ndr), volontari delle associazioni alpini, bersaglieri e Protezione civile».

I danni

Nessuno sconto, comunque, ai responsabili. Visto anche l'ammontare dei danni. Si sborseranno oltre 20 mila euro per un primo intervento d'urgenza, utile per rendere subito agibili le scuole. Ma per riparare i danni complessivi, con conseguenti sostituzioni o riparazioni di lavagne, porte, vetri, pc e ritinteggiatura delle pareti, ripristino dei controsoffitti intrisi d'acqua, si stima un costo di 100 mila euro. «Tre scuole rovinare - spiega il sindaco - costringeranno a tagliare molti servizi rivolti a famiglie, disabili e anziani». Per questo Santisi Saita lancia un appello («Occhi aperti») ai suoi concittadini che proprio in un centinaio, il mese scorso, avevano consegnato al sindaco un esposto per segnalare i problemi d'ordine pubblico della zona dove si trovano i plessi scolastici Carozzi e Battisti e dove si è già verificato il danneggiamento delle lapidi funerarie dedicate ai seriatesi caduti nelle guerre. «La città deve vivere - commenta ora il primo cittadino -. Non si può blindare con telecamere e cancelli. Per evitare questo, ognuno deve essere custode e vigile della città, aiutare i giovani a crescere nel rispetto della convivenza civile, segnalare con tempismo alle forze dell'ordine situazioni anomale». E continua: «Queste emergenze non mi piegano, perché non è questa la nostra città. Ho piena fiducia nella responsabilità dei cittadini e di quanti hanno a cuore l'importanza della cultura per la crescita dei propri figli. Ho 25 mila buone ragioni (tante come i cittadini di Seriate, ndr) per guardare con fiducia al domani».

Le indagini

Nonostante lo spettacolo desolante che le si è parato davanti quando è entrata nelle scuole devastate. «Ho visto un panorama lunare, desolante. Hanno fatto un disastro». Comunque il sindaco si dice fiduciosa anche sul proseguo delle indagini: «Gli inquirenti devono visionare i filmati delle telecamere, speriamo che portino a una pista concreta e a individuare i responsabili».

Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto tre ragazzini allontanarsi dalla scuola Carozzi e anche alcune impronte di scarpe rilevate negli edifici allagati porterebbero alla pista dei ragazzi. Quel che è certo - assicura il sindaco - «è che il Comune si costituirà parte civile e chi è responsabile di questo scempio pagherà: se adulti pagheranno in solido, se minorenni pagheranno le loro famiglie. Oggi, seppur qualche disagio, le scuole saranno aperte: non ci lasciamo intimidire da nessuno».Em. Ca.

***Coppia uccisa a Macerata, due stranieri sotto torchio***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 02/10/2012

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012 GENERALI

Coppia uccisa a Macerata, due stranieri sotto torchio

MACERATA

Un marocchino di 40 anni, con regolare permesso di soggiorno, disoccupato, è stato interrogato fino a notte fonda nella caserma dei carabinieri a Montelupone, sospettato di aver ucciso a coltellate Paolo Marconi, 83 anni, e la moglie Ada, di 73. Il delitto risale a domenica mattina.

Con lui, e un macedone di 24 anni che però avrebbe avuto un ruolo diverso, sta sfilando davanti agli investigatori tutta la piccola comunità straniera che abita in zona, perché è ormai certo che il killer ed eventuali suoi complici siano da ricercare qui.

La svolta nel pomeriggio di ieri, dopo che per tutta la mattinata i carabinieri del Racis avevano battuto palmo palmo il casolare dei Marconi, concentrandosi soprattutto sul secondo piano, dove i malviventi hanno tentato di appiccare un incendio per cancellare le tracce del loro passaggio. Ma di impronte, di scarpe e pneumatici, ne avrebbero invece lasciate molte e sono state queste a condurre gli investigatori in un casolare dove sarebbero stati trovati indumenti e calzature sporche di sangue, il coltello usato per la mattanza e un anello appartenuto alla donna uccisa.

Una rapina finita male, dunque, quella costata la vita ai due anziani coniugi, ex agricoltori, raggiunti da decine e decine di coltellate. Una rapina fatta non da professionisti, come si era capito fin dal primo momento. Al punto che l'assassino, intorno alle 4 del mattino, si era presentato in sella a un motorino in una casa vicina a quella dei Marconi. I proprietari si erano affacciati e avevano visto un uomo sui trent'anni, «scuro», che chiedeva di entrare mettendoli in guardia da «ladri» che circolavano in zona. Ma si erano ben guardati dal farlo entrare.

Lo scooter sarebbe stato ripreso da telecamere a circuito chiuso presenti in zona, e tracce di pneumatici rilevate nel cortile del casale dei due anziani uccisi.

Poco dopo, verso le 5 o poco più tardi, si presume che la stessa persona si sia fatta aprire con la medesima scusa dai Marconi, che erano già svegli e vestiti. E loro, invece, lo hanno fatto entrare. Nonostante fossero «molto, molto previdenti», grazie anche alle raccomandazioni delle figlie Aldesina e Orietta, che, «con tutto quello che si sente», invitavano i genitori a essere particolarmente accorti, ha raccontato il genero Claudio Pranzetti, marito di Aldesina.

Secondo la ricostruzione più plausibile, l'omicida – da solo o con un complice – ha assalito dapprima l'uomo, trovato sull'uscio forse nel tentativo di fuggire quando ormai aveva capito le intenzioni del malvivente, poi la moglie.

Quest'ultima si era nel frattempo riparata nella cantina adibita a legnaia, o forse si trovava già lì, ma quando ha sentito le urla e ha compreso quel che stava accadendo, si sarebbe barricata nella stanza fermando la porta con un bastone, ma l'assassino l'avrebbe scardinata uccidendo poi anche lei. Quindi, sarebbe salito al piano superiore per cercare denaro o altro da rubare, e avrebbe appiccato l'incendio.

«Un'efferatezza inaudita, mai vista da queste parti. È un paese sotto choc per il dolore per i familiari di due persone stimatissime, conosciute e apprezzate da tutti», è il commento del sindaco Giuseppe Ripani. Tuttavia nel circondario, negli ultimi tempi c'è stata un'escalation di rapine a danni di anziani o in ville di professionisti, spesso commesse da stranieri. Motivo per cui il movimento di ultradestra Forza Nuova invoca «rastrellamenti immediati ed espulsioni per gli immigrati che hanno commesso crimini sul territorio italiano».

***Masso piomba sulla strada Salva coppia di villeggianti***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012 PROVINCIA

Masso piomba

sulla strada

Salva coppia

di villeggianti

Isola di Fondra, smottamento

causa incidente sulla provinciale

Paura per coniugi di Milano

Isola di Fondra

Silvia Salvi

Oltre alla pioggia che cadeva a dirotto si sono visti piombare sulla strada un masso che non sono riusciti a evitare. Sono stati momenti di paura per una coppia di villeggianti milanesi in auto sorpresi da una frana causata dal maltempo.

È cominciato infatti l'autunno, sono arrivate le piogge e puntualmente anche i primi smottamenti. L'ultimo in ordine di tempo ha interessato la zona di Isola di Fondra, dove sabato sera un masso di medie dimensioni si è staccato dalla parete rocciosa della montagna che costeggia la strada provinciale numero 2 ed è finito contro un'utilitaria che saliva in direzione di Branzi.

È previsto per stamattina il sopralluogo dei tecnici della Provincia di Bergamo, che dovranno rimuovere il masso dal ciglio della strada, dove è stato momentaneamente collocato, e controllare il fronte frana per verificare che non ci sia altro materiale pericolante.

La parte anteriore dell'auto ha subito danni, mentre fortunatamente non si è registrato nessun ferito tra i due occupanti, una coppia di coniugi di Milano.

Erano quasi le 20 quando D. C., classe 1971, di Milano, che si trovava al volante della Hyundai coinvolta, si è visto piombare un pesante masso sulla strada davanti a sé: con il buio e la pioggia battente purtroppo non ha fatto a tempo a evitare lo scontro e il macigno ha urtato la parte anteriore della vettura.

Il fatto è avvenuto all'altezza della località Molér, a circa mezzo chilometro dall'ingresso del paese di Isola di Fondra, salendo da Piazza Brembana; due chilometri dopo il bivio per Roncobello.

In macchina c'erano marito e moglie, villeggianti di Piazza Brembana, che fortunatamente se la sono cavata solo con un forte spavento. Non si può dire lo stesso per la loro auto: la parte anteriore è andata quasi distrutta. Il mezzo tuttavia era ancora in grado di muoversi e così la coppia ha potuto proseguire il viaggio.

Prima hanno però avvisato il 112 che ha inviato sul posto la pattuglia dei carabinieri di Serina, i quali hanno rilevato l'incidente e spostato il masso dal centro della strada, collocandolo al bordo della carreggiata in modo da rendere di nuovo percorribile la strada provinciale.

I due coniugi sono usciti indenni dall'incidente e quindi non hanno ritenuto necessario chiamare anche il 118, anzi, hanno proseguito per la loro strada.

Nonostante fossero reperibili anche il cantoniere e l'impresa della Provincia, non sono tuttavia stati avvisati dell'incidente, ma quando ne sono venuti a conoscenza hanno organizzato le operazioni di recupero del macigno e il sopralluogo.

***Seriate, raid vandalici in 4 scuole Due inagibili, sospetti su ragazzi***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

"*Seriate, raid vandalici in 4 scuole Due inagibili, sospetti su ragazzi*"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Seriate, raid vandalici in 4 scuole

Due inagibili, sospetti su ragazzi

Tweet

1 ottobre 2012 Cronaca

La scuola Cesare Battisti a Seriate (Foto by RedazioneWEB)

Video: Il sindaco Saita sugli atti vandalici a Seriate Video: La dichiarazione del preside Annamaria Crotti degli Istituti comprensivi di Seriate Gallery: L'interno della primaria Casare Battisti All'Università di Bergamo: corsi di lingue, undici idiomi Nuove torri crescono in città all'area Sace e in via Nullo Sportello genitori all'Ufficio Scolastico Volatile finisce nella turbina Tre ore di ritardo con Ryanair

L'interno della primaria Casare Battisti (Foto by RedazioneWEB)

Mentre Seriate era in festa, i vandali sono entrati in azione nelle scuole pubbliche della cittadina. Il raid domenica pomeriggio 30 settembre in 4 scuole comunali: le primarie Cesare Battisti e Cerioli, le medie mons. Carozzi e Aldo Moro. I danni sono ingenti.

Ignoti sono entrati nei tre edifici pubblici e hanno utilizzato gli estintori per distruggere controsoffitti, muri e causare danni alle strutture. Nella giornata di lunedì 1° ottobre due istituti sono rimasti chiusi per ripulire dall'acqua le aule e i corridoi e per mettere in sicurezza le strutture, oltre che togliere i rifiuti, le scritte e la vernice che ha ricoperto lavagne, muri e banchi. Agibile solo la Aldo Moro.

Alunni a casa, quindi, ma grazie al forte impegno di tutte le componenti scolastiche - collaboratori, docenti, ausiliari ecc. - le lezioni per i 500 ragazzi riprenderanno regolarmente nella giornata di martedì 2 ottobre. A dare man forte nelle operazioni di pulizia anche la gente di Seriate e i volontari delle varie associazioni.

I carabinieri di Seriate sono in azione per trovare i colpevoli. Al vaglio i tracciati delle telecamere della zona dove i vandali sono intervenuti. I danni sono davvero ingenti e si tratta di una vera e propria devastazione, un raid in piena regola: le aule sono piene di pittura, i muri rotti, la schiuma degli estintori ha invaso i bagni. Ovunque sporczia e scritte sui muri, oltre ai vetri delle finestre in frantumi. Si ipotizza che le scuole resteranno chiuse per alcuni giorni e che ad agire siano stati almeno quattro o cinque persone.

«Un lunedì di amarezza e rabbia». Così ha commentato il sindaco Silvana Saita Santisi: «A volte ritornano i teppisti della notte che hanno il coraggio di agire solo nell'ombra e di distruggere un patrimonio comune come le scuole, importanti luoghi di formazione, crescita, cultura. È triste sapere di ragazzotti che si divertono a massacrare strutture scolastiche. Mi chiedo: è divertimento? Orfani di linee educative, non sanno gustare la bellezza della loro età, che dovrebbe essere connotata da amicizie sane e emozioni dei primi innamoramenti», sostiene il sindaco Silvana Saita Santisi, costretta a fare i conti.

Si sborseranno oltre 20 mila euro per un primo intervento d'urgenza, utile per rendere subito agibili le scuole. Ma per riparare i danni complessivi, con conseguenti sostituzioni/riparazioni di lavagne, porte, vetri e pc, ritinteggiatura delle pareti, ripristino dei controsoffitti intrisi d'acqua, si stima un costo di circa 100 mila euro.

«Tre scuole rovinare, di cui Mons. Carozzi e Cesare Battisti allagate, costringeranno a tagliare molti servizi rivolti a famiglie, disabili, anziani -, prosegue il sindaco -. L'amministrazione comunale riceve segnalazioni riguardo a piccoli disservizi o problemi sul territorio, che cerca di risolvere, ma oggi è il sindaco a lanciare ai cittadini un forte appello: La

***Seriate, raid vandalici in 4 scuole Due inagibili, sospetti su ragazzi***

città deve vivere. Non si può blindare con telecamere e cancelli. Per evitare questo, ognuno deve essere custode e vigile della città, aiutare i giovani a crescere nel rispetto della convivenza civile, segnalare con tempismo alle forze dell'ordine situazioni anomale».

E continua: «Queste emergenze non mi piegano, perché non è questa la nostra Città. Ho piena fiducia nella responsabilità dei cittadini e di quanti hanno a cuore l'importanza della cultura per la crescita dei propri figli. Ho 25 mila buone ragioni per guardare con fiducia al domani».

Intanto tutta Seriate si rimbocca le maniche. Dopo gli atti vandalici, Amministrazione comunale e associazioni di volontariato degli Alpini, Bersaglieri e Protezione civile si sono attivati per ripulire gli ambienti scolastici, per riprendere già da domani le lezioni nelle scuole mons. Carozzi e Cesare Battisti. Il sindaco Saita ringrazia i volontari sempre pronti a scendere in prima linea con tempismo, davanti ad ogni emergenza.

Inoltre afferma: «Da prime indagini, si sospetta che i vandali siano dei ragazzi seriatesi. L'Amministrazione comunale ha esposto denuncia all'autorità giudiziaria. Il comune si costituirà parte civile per recuperare l'ammontare dei danni dai responsabili o dalle loro famiglie».

© riproduzione riservata

Sono presenti 16 foto

[previous](#)

[next](#)

***Raffiche di multe allo stadio Appiani: «Vessati? Trasgressori»***

Raffiche di multe allo stadio Appiani: «Vessati? Trasgressori» - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Raffiche di multe allo stadio

Appiani: «Vessati? Trasgressori»

Tweet

2 ottobre 2012 Cronaca Commenta

Tolleranza zero dopo l'istituzione della Ztl allo stadio (Foto by Bedolis Foto)

Ztl, tolleranza zero allo stadio I vigili multano 200 automobilisti

«Vessati? Caso mai trasgressori». Il comandante della polizia locale Virgilio Appiani, rispetto alla raffica di multe (da 39 a 80 euro) partita domenica durante la Ztl dello stadio, non fa nessuna marcia indietro. E risponde così alla (prevedibile) ondata di proteste sollevata dagli automobilisti indisciplinati, che, a loro dire, si sono sentiti quasi perseguitati dalla «linea dura» dei vigili.

«C'è poco da spiegare - commenta Appiani -. A parlare è il Codice della strada: dove è stato violato, si è intervenuti». Per la precisione 200 volte: tante, infatti, le sanzioni staccate per i parcheggi fantasiosi (per usare un eufemismo) e infrazioni varie, nella fascia pomeridiana e, in particolare dalle 13 alle 15,30, durante l'istituzione della Zona a traffico limitato per il match casalingo nerazzurro. Una «tolleranza zero» peraltro ampiamente annunciata, dopo l'esordio soft di una settimana fa.

In azione per l'«evento stadio», tra volontari della Protezione civile di Bergamo e agenti, 25 persone, impegnate non solo nei controlli, ma anche nella distribuzione di materiale informativo ai varchi della zona off limits. Ed è proprio su questo punto che Appiani insiste: «È stata messa in atto una campagna di comunicazione capillare e puntuale da parte dell'amministrazione comunale, che ha anche potenziato i mezzi pubblici. I comportamenti "abusivi", quindi, non sono più tollerabili».

E a chi fa presente un inasprimento dei controlli rispetto al passato, il comandante replica: «Con la Ztl è stato deciso un potenziamento degli agenti in servizio. Un numero maggiore di agenti insieme al traffico minore per i blocchi rende sicuramente più agevole il lavoro della polizia locale».

Leggi di più su L'Eco di martedì 2 ottobre

© riproduzione riservata

¼r

*ecco gli indignados della camera degli sposi*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 01/10/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Ecco gli Indignados della Camera degli Sposi

Sul prato del Castello per ammirare da fuori il capolavoro del Mantegna chiuso per terremoto

«Oggi siamo gli indignados della Camera degli Sposi di Mantova». Una stanza che rappresenta il cuore pulsante di Mantova, affrescata da Mantegna tra il 1465 e il 1474, e che è stata danneggiata dal terremoto del maggio scorso. La lunga ferita, lunga cinque metri, è immaginabile anche dall'esterno del castello di Giorgio come un'impronta che vuole rimanere indelebile minacciando il patrimonio artistico della città. Una storia, quella di Mantova, raccontata ieri da Stefano Scansani, giornalista della Gazzetta, che ha attraversato le stanze del castello e di palazzo Ducale, fino ai giorni nostri. Il cielo plumbeo che minacciava pioggia e le suggestive note della Sarabanda di Bach interpretate dal violinista Eugenio Gargiola, hanno reso l'atmosfera ancora più empatica, prima di entrare nel vivo della narrazione. «Sono trascorsi quattro mesi e un giorno dall'ultima scossa, la più violenta. È stato un terremoto caparbio, inaspettato e prolungato. Si è fatto 60 chilometri a piedi e si è accanito su questo capolavoro. Probabilmente il sisma aveva intenzione di passare alla storia per essere arrivato a questa appendice fondamentale di Mantova». Con una punta di ironia Scansani introduce il motivo dell'iniziativa messa in campo per smuovere l'interesse e la sensibilità di chi ci governa. Non solo per la Camera degli Sposi, ma anche e soprattutto per il monastero del Polirone di San Benedetto, che ha subito le stesse conseguenze. Proprio per questo motivo l'Orchestra da Camera di Mantova si è mobilitata per raccogliere fondi in modo da contribuire a ripristinare un edificio che è patrimonio dell'umanità. «Con la musica spiega Scansani speriamo di accompagnare personaggi locali e regionali nel dramma di Mantova». Un dramma per la perdita attuale della possibilità di usufruire, ammirare, apprendere la bellezza di quei luoghi che identificano la storia di una comunità. Una comunità che ha radici lontane ma che si possono ricondurre alla storia della famiglia Gonzaga colpita, paradossalmente, come le altre dei ducati confinanti, dal terremoto. Oltre alla Camera Picta, sono stati riscontrati danni in tutta la parte settentrionale del complesso. La storia raccontata è partita dalla costruzione del Castello avvenuta nel 1395 per opera di Bartolino Ploti da Novara, lo stesso del castello di Ferrara e del santuario delle Grazie. Di fronte, il ponte di San Giorgio e un'ulteriore struttura, poi abbattuta per far spazio al passaggio delle automobili. Sparita la casa di Margherita Paoleologo realizzata da Giulio Romano: alcune stanze sono state ricostruite nel maniero, la cui facciata è «un santuario di emozioni». Oltre le finestre, infatti, ci sono la Grotta e lo Studiolo di Isabella d'Este che abitò il castello dall'ultimo ventennio del Quattrocento al 1519. Da qui passarono grandi artisti come Leonardo e Rubens. Dell'epoca risorgimentale Scansani non manca di ricordare i Martiri di Belfiore e Felice Orsini rinchiusi nelle prigioni. Un excursus storico che si chiude con la stanza del Mantegna. Nel punto in cui si intravede l'arco della precedente apertura c'è la crepa che, dall'interno, passa tra Ludovico e il consigliere che gli sussurra della malattia del ducado di Milano. Il marchese deve partire immediatamente, ma ha anche un altro dovere: incontrare il figlio che è stato appena creato cardinale. Epoca fiorente quella dei Gonzaga, come certificano le architetture che insieme costituiscono il profilo unico di Mantova, la quale oggi, purtroppo, «non si connette con il passato». Da qui lo slogan Indignados della Camera degli Sposi. (e.p.)

***dalla ue 670 milioni stanziamento previsto entro marzo***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Dalla Ue 670 milioni Stanziamento previsto entro marzo

La conferma dall europarlamentare Rita Borsellino Ed Asola dona a Moglia 12 mila euro raccolti fra i cittadini

**SISMA»RICOSTRUZIONE**

MOGLIA All interno della due giorni dedicata alla Cultura, solidarietà e legalità , organizzata dal Comune di Moglia, ieri mattina il sindaco Simona Maretti, la sua amministrazione, l assessore provinciale Elena Magri, la dirigente dell istituto comprensivo Cristina Tralli hanno incontrato l europarlamentare Rita Borsellino e una rappresentanza delle associazioni asolane, capo fila il Gruppo Volontari Asolani, accompagnate dal sindaco Giordano Busi di Asola e i suoi assessori Lucia Molinari e Alessandro Verdi. Un evento forte ed emozionante iniziato con il lungo giro per le vie deserte e ancora transennate del centro di Moglia devastata dal terremoto, dove Rita Borsellino ha espresso parole di ammirazione nei confronti di una comunità che da subito si è data da fare per la ricostruzione del suo paese «è proprio grazie a questo vostro atteggiamento di riscossa e coraggio a ricominciare subito, in un territorio economicamente fertile e ricco, messo in ginocchio da un evento naturale catastrofico, che il parlamento europeo vuole premiare i territori colpiti con un finanziamento di solidarietà di 670 milioni di euro che verrà erogato non più tardi di marzo». La Borsellino si è fermata con la gente per strada ed è rimasta molto turbata ed emozionata nel visitare la zona rossa del centro. Ha sottolineato quanto sia «ancora doloroso il ricordo della strage di via Adamelio, dove 172 famiglie per l esplosione hanno perso tutto come qui, voi per il terremoto, noi per la cattiveria della mafia». Il tema della legalità si è intrecciato con quello della solidarietà, avvallato da un patto firmato tra i due comuni quest estate, rappresentato dalla consegna di due importanti raccolte fondi di una delegazione di Asola per il comune di Moglia. Luca Piva vice presidente del Gruppo Volontariato Asolano Livio Piva curatore dell iniziativa, l amministrazione e le associazioni asolane e in collaborazione con la dirigente scolastica di Asola e Castel Goffredo Luisa Bartoli, con grandi manifestazioni estive sono riusciti a raccogliere un importo di ben 12mila e 133euro risultato ottenuto solo grazie al volontariato e alla generosità della gente comune in questo periodo di grande crisi per tutti. A questo si aggiunge una piccola somma, ma non meno importante, raccolta dalle offerte per creazioni e lavoretti venduti durante la notte bianca asolana e realizzati da un piccolo gruppo di bambini Gli amici su due ruote . Ieri , infine, si è tenuta la bicicletтата di solidarietà che per due giorni ha coinvolto cicloturisti sulle strade delle città colpite dal sisma. In particolare San Benedetto Po, Moglia, San Giacomo delle Segnate e Poggio Rusco.

Antonella Goldoni

¼r

*l'applauso della città alla maratona dell'ocm*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 01/10/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

L applauso della città alla maratona dell Ocm

Per i concerti in piazze e chiese c è chi è arrivato da fuori provincia

Il tempo incerto non ha frenato l'iniziativa per raccogliere fondi da destinare al recupero del patrimonio danneggiato «Bellissimo», «Interessante», sono gli aggettivi che più si ripetono nei luoghi che ieri pomeriggio hanno ospitato i brevi concerti dell'Orchestra da Camera di Mantova. Un'iniziativa, questa, voluta per festeggiare i venti anni della rassegna Tempo d'Orchestra e per raccogliere fondi da destinare al restauro del monastero del Polirone di San Benedetto, danneggiato dalle scosse del terremoto del maggio scorso. L'arte batte il Terremoto. Due giorni a tutta classica, questo il titolo di un'iniziativa che non ha precedenti (cinquanta concerti in due giorni in tutto il territorio della provincia), ha coinciso con le Giornate europee del Patrimonio, avvenimento che ha incentivato l'arrivo dei turisti. In città, infatti, era possibile effettuare visite guidate alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, a Palazzo Te, al Museo Archeologico Nazionale, alla Domus romana di piazza Sordello e, ovviamente, a palazzo Ducale. Qui, solo nella mattinata di ieri si sono registrati oltre seicento ingressi, arrivati a 1350 a fine giornata. Molti i turisti provenienti da oltre provincia attirati dalle bellezze di Mantova come una coppia di Bergamo, giunta in città perché «ci incuriosiva». Non sono mancati neppure i gruppi organizzati che, oltre al Ducale, hanno animato la città. Alcuni di questi arrivati da Biella, Cesena, Rimini, Domodossola, Treviso, Milano, Genova, Vicenza, perfino dall'Umbria. Ma chi si apprestava ad ascoltare i concerti eseguiti nel palazzo gonzaghese, nella chiesa palatina di Santa Barbara, nella rotonda di San Lorenzo e nella Casa del Mantegna, erano soprattutto mantovani, accorsi per assistere alle sonate dei musicisti dell'Ocm e contribuire alla raccolta fondi. «È stata meravigliosa l'atmosfera», racconta un mantovano che ha seguito più di un concerto - «Ci sentivamo dei Gonzaga! È un'iniziativa bellissima da ripetere e ampliare». Dello stesso parere anche due coppie provenienti da Suzzara e San Giorgio. Un altro cittadino, invece, rivela che «è importante la raccolta fondi, ma la visibilità dell'Orchestra da Camera è uno strumento essenziale per favorire altre iniziative». Tutti concordi nel decretare pieno successo alla manifestazione concertistica, forse a discapito della raccolta fondi, passata in secondo piano. Ma nei prossimi giorni sarà possibile verificare quanto sia stato raccolto per il restauro del complesso monastico del Polirone. Per la verità fra il pubblico sono stati pochi i giovani, nelle piazze e nei luoghi d'arte, come in genere non erano giovani i turisti che hanno animato la città nel corso della mattinata, nonostante il tempo clemente. Maggior afflusso di gente, invece, dal pomeriggio in poi, anche se è ormai lontano il ricordo dell'affollato via vai dei turisti del Festivalletteratura, nonostante siano trascorse solo tre settimane. Ad ogni concerto, comunque, non si sono contate meno di cinquanta persone fino ad un massimo di poco più di un centinaio. Molto seguita la sonata al pianoforte di Irene Veneziano che ha intonato Chopin nella sala del Pisanello, quella di Stefano Biguzzi al violino e di Elia Tagliavia al pianoforte che si sono cimentati in Mozart e Brahms nella sala degli Specchi. Qui è stato in seguito proposto Debussy e Bartok dal violinista Filippo Lama e dalla pianista Veneziano che si sono meritati un doppio applauso per l'eccellente prestazione. Merito anche dell'ambientazione: oltre alla musica evocativa, l'apparato decorativo delle sale ha contribuito a rendere suggestivo ogni singolo concerto. La musica classica ha trovato un dialogo perfetto con le scene affrescate, come nella sala degli Specchi dove un concentrato Apollo è intento a suonare la Cetra davanti alle sue Muse, due delle quali girate a osservare i curiosi. Posti esauriti anche in San Lorenzo, soprattutto per l'esibizione dei due violinisti Grazia Serradimigni e Giacomo Tesini che hanno optato per una selezione di brani del Rigoletto di Giuseppe Verdi. Erika Prandi

***Un plauso a tutti i volontari che hanno dato una mano a Bellunoatletica:  
sono stati davvero gr...***

**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 01/10/2012

Indietro

**Lunedì 1 Ottobre 2012,**

**«Un plauso a tutti i volontari che hanno dato una mano a Bellunoatletica: sono stati davvero grandi». Giulio Pavei, vicepresidente di Bellunoatletica e responsabile tecnico della Bell1 City Run, ci tiene a ringraziare le decine di persone che in vari modi hanno collaborato all'organizzazione. «Grazie al Radio club Pala Alta, ai gruppi Alpini Cavarzano-Oltrardo, Castionese, S'ciara e Ponte Alpi-Soverzene, agli Scout d'Europa del gruppo Belluno I, al Gs Quantin, alla Protezione Civile Belluno e a Valbelluna Emergenza. Grazie anche al Comitato Pollicino che ha curato il ristoro per tutti i concorrenti e, naturalmente, con la propria presenza ha sensibilizzato sui temi della solidarietà e dell'attenzione a chi soffre». (I.T.)**

*Passano gli anni, ma il momento più emozionante rimane sempre il solito:  
l'attimo dello s...*

**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 01/10/2012

Indietro

**Lunedì 1 Ottobre 2012,**

«Passano gli anni, ma il momento più emozionante rimane sempre il solito: l'attimo dello sparo che dà il via alla gara. E il flusso incredibile di persone che parte verso i luoghi della memoria. Per 5, 10 minuti non si può non rimanere incantati nel vedere questo fiume di atleti».

Solo la pedonata «I percorsi della memoria» riesce a regalare emozioni così tangibili. E Renato Migotti, che della corsa è il «padre» e principale organizzatore, quasi si commuove ripensando alla partenza.

La gara podistica non competitiva alza ogni anno l'asticella delle ambizioni e dei partecipanti. E nel 2013, in vista del 50. anniversario della tragedia del Vajont, potrebbe davvero toccare l'apice: «Il sindaco sta spingendo per abbattere totalmente il limite di iscrizioni - sorride Migotti - e dare la possibilità a tutti di partecipare. Anch'io adotterei la stessa soluzione, ma dobbiamo tener conto che la gara attraversa tratti e zone pericolose.

Insomma, è necessario parlare con il Soccorso alpino e la Protezione civile. Se ci danno il supporto necessario, partiamo. Ma già così, come siamo organizzati ora, saremmo in grado di accogliere circa 8 mila atleti».

Migotti si concentra poi sulla pedonata di ieri: «È andata bene? No, egregiamente. Il tempo non era meraviglioso (eufemismo, ndr) e nonostante tutto la quasi totalità degli iscritti ha ritirato il pettorale. In più, a dispetto della pioggia e dei sentieri umidi, nessuno si è infortunato. A parte un paio di escoriazioni».

Per l'Associazione Superstiti, lo sforzo organizzativo è stato ancor più rilevante rispetto alle passate edizioni:

«Quest'anno avevamo la necessità di produrre un piano sanitario di sicurezza molto dettagliato con il supporto di tre medici, pronti a intervenire in caso di incidenti. A proposito di sicurezza, ringrazio il centinaio di volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino e i 170 dell'organizzazione».

Diversa era anche la logistica: «Per agevolare gli atleti, abbiamo deciso di chiudere la statale di Alemagna e deviare il traffico verso Longarone Fiere. È stata apprezzata, inoltre, la doppia partenza: una riservata a chi nutrivà interessi di classifica, l'altra a chi voleva semplicemente passeggiare».

Anche stavolta, gli organizzatori hanno creato il fondo di solidarietà: le risorse raccolte non verranno utilizzate solo per coprire le spese, ma saranno devolute ad associazioni e organismi che operano nel sociale. La cifra precisa verrà comunicata nei prossimi giorni. (M.D.I.)

***Botellon, soldi spesi alla cieca*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

«Botellon, soldi spesi alla cieca»

Bitonci: «Fallimentare dispiegamento di forze». Carrai: «Trenta agenti sottratti ad altri compiti»

**Lunedì 1 Ottobre 2012,**

**Fallito il grande botellon che sabato sera avrebbe dovuto richiamare in Prato della Valle migliaia di ragazzi, con il tam tam di Facebook che prevedeva l'adesione di 10.000 giovani. Restano in campo ora solo polemiche ed interrogativi sui costi dell'operazione sicurezza. L'altra sera «l'acqua ha battuto il vino» come ha commentato l'assessore Marco Carrai, nel flop del grande raduno alcolico che si è risolto nel triste panorama di un Prato deserto ma blindato dalla massiccia presenza delle forze dell'ordine. Un flop ripetuto anche in altre città italiane dove era organizzata la medesima serata, a Bergamo ad esempio imponente spiegamento di forze a controllare 125 partecipanti. Resta la spesa sostenuta dall'amministrazione, oltre 3000 gli euro investiti per i tanti bagni chimici installati in Prato, e poi la mobilitazione di Vigili del fuoco, Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani, unità cinofila antidroga e uomini di rinforzo fatti arrivare da un'altra città. «Non so quantificare la spesa per la polizia urbana - afferma Carrai -, ma sono stati in servizio nelle ore nelle quali era previsto il botellon 30 agenti in più, che sono stati sottratti ad altri compiti o al riposo».**

**Le forze dell'ordine sono rimaste in servizio fino a tarda notte, la pioggia infatti cadeva a tratti e in Prato ogni tanto si affacciavano sparuti gruppetti di giovani armati di bottiglia che dopo qualche minuto di sosta prendevano altre vie in cerca di divertimento. A tarda notte lo spiegamento di forze era "a guardia" di poco meno di un centinaio di ragazzi che da soli non sono certo riusciti ad animare la grande piazza che continuava ad avere la sua aria spettrale. Anche i locali che si affacciano su Prato della Valle che, per l'occasione, avevano il permesso di chiudere i battenti alle 2, sono rimasti praticamente vuoti, una carenza di clienti inusuale per un sabato sera piovoso.**

**«Soldi spesi alla cieca dal sindaco Zanonato e mancati guadagni per gli esercizi pubblici in tempo di crisi», sostiene l'onorevole Massimo Bitonci. «Un fallimentare dispiegamento di forze proprio delle grandi occasioni - ha detto - il sindaco che pure vive su Facebook non è stato in grado di prevedere cosa sarebbe successo ieri: niente.**

**L'ordinanza vieta-alcol ha causato la chiusura anticipata della maggior parte dei locali dell'area di Prato della Valle che hanno, dunque, perso la possibilità di lavorare in tempi difficili. Ancora soldi pubblici, tanti, spesi alla cieca. Si sarebbe potuto e dovuto non dare l'autorizzazione a questo evento. Il Comune non può e non deve vivere sotto il ricatto di chi organizza eventi il cui unico scopo è lo sballo».**

***MOBILITAZIONE Polemiche dopo il flop, causa maltempo, del Botellon in Prato della Valle. Per la ...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

**Lunedì 1 Ottobre 2012,****MOBILITAZIONE**

**Polemiche dopo il flop, causa maltempo, del Botellon in Prato della Valle. Per la serata erano stati mobilitati vigili urbani, carabinieri, polizia, vigili del fuoco e protezione civile. «Non so quantificare esattamente le spese per la polizia urbana, ma sono stati in servizio trenta agenti, sottratti ad altri compiti o al riposo».**

**FALLIMENTO**

**L'onorevole della Lega Massimo Bitonci è partito all'attacco: «Un fallimentare dispiegamento di forze, proprio delle grandi occasioni. Ancora soldi pubblici, tanti, spesi alla cieca. Non si sarebbe dovuto dare l'autorizzazione a questo evento. L'ordinanza vieta-alcol ha causato la chiusura anticipata della maggior parte dei locali nell'area».**

***Magraid, archiviata con un libro l'edizione del 2012*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

PODISMO Gli organizzatori hanno già annunciato la data della gara del prossimo anno: si correrà dal 14 al 16 giugno Magraid, archiviata con un libro l'edizione del 2012

**Lunedì 1 Ottobre 2012,**

**CORDENONS - Magraid, si riparte: neanche il tempo di archiviare la positiva edizione 2012 con la presentazione del libro (realizzato grazie alla Graphistudio) "I Magredi di Magraid" alla recente edizione di Pordenonelegge, che il Triathlon Team Cordenons è già al lavoro per quella del prossimo anno. «Annunciamo - ha dichiarato il presidente Antonio Iossa a nome di tutto lo staff organizzatore - che la prossima edizione della corsa nella steppa dei Magredi si terrà dal 14 al 16 giugno 2013». Nell'annunciarlo il sodalizio ha anche lanciato la nuova versione del proprio sito [www.magraid.it](http://www.magraid.it), sempre curato dalla New Zone che ha realizzato uno spazio web ancora più dinamico e ricco di fotografie.**

**Intanto, tutti coloro che hanno reso possibile il successo dell'ultima edizione si sono ritrovati all'azienda vitivinicola I Magredi di Domanins (main sponsor della gara) per la tradizionale Magraid evening di ringraziamento. È stato anche un bel modo di ripercorrere i momenti vissuti al festival letterario pordenonese, dove la presentazione del volume è stata accompagnata dall'intervista del giornalista Antonio Liberti a due grandi ultramaratoneti: Mauro Prospero e Leonardo Soresi. Magraid è organizzata dal Triathlon Team Cordenons con il patrocinio e il supporto di Regione, Turismo Fvg, Provincia, Comuni di Cordenons e Pordenone, Camera di Commercio di Pordenone. Ha il patrocinio dei Comuni di San Giorgio della Richinvelda, Zoppola, Arba, San Quirino, Spilimbergo e Vivaro, Coni provinciale, Fidal, Iuta Italia e Ussi. Si svolge in collaborazione con Pordenone with love, Consorzio Pordenone turismo, Esercito Italiano (132° Reggimento Carri con sede nella Caserma De Carli in Cordenons – 132^ Brigata Corazzata Ariete), Protezione Civile Regionale, Corpo Forestale Regionale Fvg, Unione delle provincie del Friuli Venezia Giulia e Gruppo alpini di Cordenons.**

© riproduzione riservata

*A Rosolina sfilata e inno per il raduno dei lagunari***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

A Rosolina sfilata e inno per il raduno dei lagunari

Grande partecipazione dei cittadini, delle associazioni d'arma e di volontariato alla manifestazione provinciale

**Lunedì 1 Ottobre 2012,**

**Grande partecipazione della cittadinanza, delle associazioni d'arma e di volontariato e della Protezione civile al raduno provinciale dei lagunari, organizzato dalla sezione rosolinense presieduta da Tommaso Marangon.**

**Dopo l'inaugurazione di sabato della mostra fotografica nell'ex Chiesa di Sant'Antonio, che racconta con le immagini l'azione dei lagunari nella storia del territorio e illustra alcuni interventi della Protezione civile di Rosolina, ieri mattina i gruppi si sono riuniti in corteo dopo la celebrazione della messa attraversando con la Filarmonica Vincenzo Bellini le principali vie del paese compresa via San Marco, patrono dei lagunari. In Piazza Martiri della Libertà è stato il momento dell'Alzabandiera con l'Inno di Mameli, mentre sulle note intonate dalla Filarmonica della Canzone del Piave e del Silenzio, si è svolta la deposizione della corona al monumento ai caduti. Di seguito i ringraziamenti del presidente rosolinense Tommaso Marangon e del sindaco Franco Vitale. Il presidente nazionale dell'Alta, Giampaolo Saltini, ha evidenziato l'importanza del raduno che permette di stare tra i cittadini, oltre a rappresentare un momento per ricordare i caduti. Presente il generale Antonio Assenza, che ha ricordato gli interventi per l'emergenza Po con la protezione civile a Scanarello nel 2000 e ha descritto il suo particolare legame con Rosolina e con la nascita della locale sezione. Dopo l'inno dei lagunari intonato dalla banda, la giornata è proseguita a Rosolina Mare per il pranzo sociale.**

© riproduzione riservata

***Rotary, stampanti in dono alle scuole terremotate*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

**PORTO VIRO**

Rotary, stampanti in dono alle scuole terremotate

**Lunedì 1 Ottobre 2012,**

(l.i.) Una delegazione del Rotary club di Porto Viro, composta dal presidente Giuseppe Manzoni, dal segretario Maurizio Zagato e dal dirigente Sante Casini, ha fatto visita alle zone terremotate dell'Emilia.

Dopo un giro nella zona industriale di Sant'Agostino e una visita nel centro di Finale Emilia, la delegazione è stata accolta all'Istituto Calvi dove insegna il professore Marco Chiarelli, autore di brani famosi per i Nomadi, che è stato ospite del club il 6 settembre, in occasione della conviviale ospiti del socio Mariano Patergnani.

In quell'occasione il club acquistò cento cd musicali, il cui ricavato è stato devoluto a favore dell'Istituto Calvi (che conta oltre 600 studenti tra futuri geometri e periti agrari), reso completamente inagibile dai due eventi sismici dello scorso mese di maggio. Con la somma raccolta sono state acquistate due stampanti laser e altro materiale didattico e di cancelleria, che sono stati appunto consegnati ai dirigenti scolastici nel corso della visita.

© riproduzione riservata

¼r

***Coniugi uccisi vicino a Macerata: 2 fermi tra cui un 24enne originario del Marocco***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: 01/10/2012

Indietro

01-10-2012 sezione: MARCHE

Macerata, coniugi uccisi: due fermati Sono un macedone e un marocchino

Trovati in un casolare gli indumenti insanguinati. I vicini di casa della coppia massacrata avevano parlato di un ragazzo scuro di circa 30 anni

MACERATA - Ci sono due fermati per l'omicidio dell'anziana coppia di coniugi a Montelupone. Sono un macedone di 40 anni e un marocchino di 24, in regola con i permessi di soggiorno e residenti nella stessa zona in cui è stato commesso il delitto. Entrambi sono ora in caserma per essere interrogati.

Il casolare. I carabinieri stano setacciando il terreno intorno a un casolare usato come abitazione dai due fermati e dove i militari hanno trovato indumenti e scarpe sporchi di sangue. Il casolare, a cui gli investigatori sono arrivati seguendo le numerose tracce lasciate dagli assassini sul luogo del delitto, si trova in contrada San Martino. I militari sono alla ricerca dell'arma del delitto. La casa in cui abitano i due stranieri è poco distante da quella in cui è avvenuto il duplice omicidio. Le tracce. Impronte di scarpe, la traccia di un pneumatico nel cortile: sono numerose le tracce lasciate dall'assassino o dagli assassini che ieri mattina hanno aggredito e ucciso a colpi di coltello Paolo Marconi, 83 anni, e Ada Cerquetti, 73, di Montelupone (Macerata), massacrati nel loro casolare di contrada Fonte Ianni, forse durante un tentativo di rapina finito male. Gli aggressori hanno anche cercato di dar fuoco alla casa, per cancellare ogni traccia, ma il principio di incendio si è spento da solo.

La ricostruzione più plausibile dell'aggressione ai due coniugi vede l'omicida - da solo o con un complice - entrare nella casa, dopo aver trovato la porta aperta o essersela fatta aprire con una scusa da Marconi, e assalire dapprima l'uomo, trovato sull'uscio forse nel tentativo di fuggire quando ormai aveva capito le intenzioni del malvivente, poi la moglie. Quest'ultima si era nel frattempo riparata nella cantina adibita a legnaia, o forse si trovava già lì, ma quando ha sentito le urla e ha compreso quel che stava accadendo, si sarebbe barricata nella stanza fermando la porta con un bastone, ma l'assassino l'avrebbe scardinata uccidendo poi anche lei. Quindi, sarebbe salito al piano superiore per cercare denaro o altro da rubare, e avrebbe appiccato un incendio, che però si è spento da solo, per cancellare le tracce del suo passaggio. La testimonianza dei vicini. «Qualcuno è venuto a suonare alla porta, erano le 4 del mattino: diceva che stavano circolando i ladri nella zona e chiedeva di entrare. Era un ragazzo, scuro, forse aveva una trentina di anni. Noi non abbiamo aperto la porta, ci siamo affacciati alla finestra. Abbiamo detto che non ci serviva niente, che non c'erano i ladri, ed è andato via con un motorino». Così dei vicini di casa di Paolo e Ada Marconi, i coniugi uccisi a Montelupone, parlando a Tgcom24. L'episodio raccontato dai vicini risale alla mattina in cui sono stati uccisi i due anziani. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, supportata dalla perizia necroscopica, il delitto della coppia risalirebbe alle prime ore del mattino di domenica 30 settembre, tra le 5 e le 8. I due anziani erano già vestiti, segno che si erano svegliati presto, come pare fosse loro abitudine, e si stavano apprestando a compiere le solite attività quotidiane.

***Cinque Terre, nove indagati per la frana sotto inchiesta il presidente del Parco***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

01-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Cinque Terre, nove indagati per la frana  
sotto inchiesta il presidente del Parco

LA SPEZIA - Nove persone, tra cui il presidente del Parco delle Cinque Terre, Vittorio Alessandro e il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani, sono state iscritte dalla Procura di Spezia nel registro degli indagati per la frana caduta una settimana sulla via dell'Amore, che portò al ferimento di quattro turiste australiane. Tra gli indagati anche Franco Bonanini, l'ex presidente del Parco, proprietario di uno dei terreni dai quali si sono staccati i massi.

L'accusa. Il presidente del Parco delle Cinque Terre avrebbe ommesso «di monitorare lo stato dei versanti e di adottare e/o far adottare le misure di consolidamento e/o protezione necessaria». È questa l'accusa che la Procura di La Spezia contesta al presidente del Parco delle Cinque Terre, Vittorio Alessandro, nominato lo scorso 1 settembre.

Gli altri indagati. Oltre ad Alessandro, al sindaco di Riomaggiore e all'ex presidente Bonanini (indagato in qualità di proprietario delle terre), risultano indagati un altro proprietario dei terreni su cui si è verificata la frana e cinque appartenenti alla ditta che si è occupata dei lavori e del monitoraggio. «Malgrado il Parco avesse quali finalità statutarie la conservazione - si legge nell'avviso di garanzia - il restauro, il recupero e la valorizzazione del paesaggio storico-agrario delle Cinque Terre, della sentieristica, la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, la promozione e/o gestione dei servizi turistici collegati alla fruizione ambientale ed alla valorizzazione del rapporto uomo-natura, e malgrado proprio ai fini della gestione di tali servizi il Parco richiedesse un compenso ai soggetti interessati al percorso dei sentieri, ometteva di monitorare lo stato dei versanti e di adottare o far adottare le misure di consolidamento e/o protezione necessaria».

***Tondo: "Ricostruzione Friuli un modello per L'italia"***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Tondo: "Ricostruzione Friuli un modello per L'italia" "*

Data: **01/10/2012**

Indietro

Tondo: "Ricostruzione Friuli un modello per L'italia"

*Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia lo ha affermato a Foligno nel convegno "15 anni dal sisma Umbria-Marche del '97: dalla gestione delle emergenze alla icostruzione. Esperienze a confronto"*

*Lunedì 1 Ottobre 2012 - Istituzioni -*

Il terremoto del Friuli del 1976 ha cambiato il modo di affrontare in Italia le grandi calamità, sia nella fase di emergenza, sia in quella della ricostruzione. A sottolinearlo è stato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, intervenendo lo scorso giovedì a Foligno in Umbria al convegno promosso dal Comune sul tema: "15 anni dal sisma Umbria-Marche del '97: dalla gestione delle emergenze alla icostruzione. Esperienze a confronto".

Tondo in particolare ha affrontato il tema della gestione della ricostruzione in una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, fra gli altri, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e il Capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. Ha concluso la tavola rotonda il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza Stato-Regioni, Vasco Errani.

In apertura, accanto al sindaco di Foligno, Nando Mismetti, è intervenuto anche Paolo Urbani, sindaco di Gemona del Friuli, città simbolo del terremoto del Friuli del 1976 e della successiva ricostruzione: un modello che ha fatto scuola e che il presidente della Regione Tondo ha avuto modo di approfondire in occasione della tavola rotonda.

La ricostruzione del Friuli può essere considerata, ha ricordato Tondo, un esempio di "federalismo solidale". Lo Stato, da un lato, ha garantito le risorse finanziarie; la Regione, dall'altro, ha assolto la funzione di guida e di coordinamento dell'intero processo di ricostruzione attraverso la programmazione. Gli oltre 6 mila miliardi di vecchie lire messi a disposizione dal Governo sono stati infatti affidati alla diretta responsabilità della Regione, che ha a sua volta puntato sulla cooperazione attiva e decisionale degli Enti locali assegnando ai sindaci l'inedito ruolo di "funzionari delegati", scelta che ha permesso di accelerare e semplificare le procedure. "Ma se nel 1976 - ha osservato Tondo - ci fosse stata la burocrazia che abbia o oggi, non so se ce l'avremmo fatta a portare a termine la ricostruzione".

Fondamentale è stata anche la decisione, ha ricordato il presidente del Friuli Venezia Giulia, di ricostruire prima l'apparato produttivo ("prima le fabbriche, poi le case, poi le Chiese"). In questo modo la ricostruzione è stata concepita non come un semplice ripristino di quello che era stato distrutto, ma come un'occasione di rinascita e di sviluppo della comunità friulana.

Tondo ha anche sottolineato l'importanza della solidarietà nelle prime operazioni di soccorso, ma anche successivamente nell'avvio della ricostruzione: i volontari, gli aiuti spontanei nazionali e internazionali, in particolare quelli delle comunità degli emigrati, il ruolo della Chiesa. Proprio dall'esperienza del Friuli, ha ricordato il presidente, è nata con due leggi nazionali la Protezione civile italiana, di cui quella del Friuli Venezia Giulia rappresenta ancora oggi un modello.

*Tondo: "Ricostruzione Friuli un modello per L'italia"*

Red - ev

***Protezione civile Ana La sede apre le porte***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

CORNEDO. Folla al taglio del nastro della struttura in via Pellico

Protezione civile Ana

La sede apre le porte

Aristide Cariolato

Realizzata in posizione strategica per intervenire in tutta la Vallata, può ospitare cento sfollati

e-mail print

martedì 02 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

L'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile. CARIOLATO Al taglio del nastro dell'assessore regionale Elena Donazzan, dei sindaci dei Comuni della valle dell'Agno, alla presenza del viceprefetto Patrizia Russo, la grande bandiera tricolore davanti al portone si è aperta, dando accesso alle autorità, ai volontari e al pubblico, che hanno visitato la nuova sede della Protezione civile Ana della Valle dell'Agno, realizzata in via Pellico a Cornedo.

La cerimonia ha avuto inizio domenica mattina con il corteo in centro storico, animato da centinaia di alpini giunti dalle 21 sedi ana, preceduti dalla banda cittadina di Cornedo, per quella che è diventata una festa tricolore del volontariato.

«Quando abbiamo sposato l'idea della precedente amministrazione - ha detto il sindaco Martino Montagna -. C'erano a disposizione solo 50 mila euro della Regione, noi come Comune siamo riusciti a trovarne altri 80 mila. Ma eravamo convinti che la struttura sarebbe stata ultimata sicuramente, perché gli alpini volontari avrebbero fatto il resto, senza dimenticare la disponibilità delle numerose ditte nel fornire materiale e servizi».

«L'apporto degli alpini si vede in ogni circostanza in cui c'è bisogno di aiuto alle persone colpite dalle calamità», ha detto il viceprefetto Russo, complimentandosi per l'opera realizzata. «La sede - hanno aggiunto Orazio D'Incà, coordinatore 3 raggruppamento Protezione civile Ana del Triveneto (6.000 volontari) e Luca Tonin coordinatore Protezione civile Valdagno - permetterà ai volontari di essere sempre pronti e preparati ad intervenire in aiuto alla gente in difficoltà».

«Rappresenta il senso del dovere e del sacrificio degli alpini - ha dichiarato l'assessore Donazzan, che aveva al collo una vistosa sciarpa tricolore -. È la casa delle persone altruiste e perbene».

Nazario Campi, presidente della sezione Ana Valdagno, prima di invitare i presenti al buffet ha premiato con una targa ricordo gli alpini Pietro Paolo Fin e Giacomo Gasparella per la costante presenza in cantiere e Federico Brentan, progettista e direttore dei lavori a titolo gratuito. «Realizzazioni di questo tipo - ha commentato il sindaco di Brogliano Santo Montagna - evidenziano come il volontariato, lo spirito di sacrificio e l'umiltà siano il lievito della società». La nuova sede misura 250 mq, in caso d'emergenza può ospitare 100 sfollati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***IL RISCHIO SISMICO NEL VICENTINO***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Brevi

e-mail print

martedì 02 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

CASTELGOMBERTO

**IL RISCHIO SISMICO**

**NEL VICENTINO**

Domani sera, alle 20.30 nella sala Forcola di palazzo Barbaran a Castelvomberto, è in programma un incontro, rivolto in particolare ai tecnici del territorio, dedicato a un tema fondamentale nella programmazione: "Rischio sismico nel Vicentino". A.C.

VALDAGNO/2

**INCONTRO CON L'AUTORE**

**A PALAZZO FESTARI**

Venerdì 5 ottobre alle 20.30 a palazzo Festari verrà presentato il libro "La sindrome del turione" di Giovanni Costa, professore all'università di Padova. Saranno presenti Andrea Vinelli, docente universitario, e Maurizio Zordan, imprenditore. L.CRI.

VALDAGNO/3

**MOSTRA MERCATO**

**IN CENTRO STORICO**

Sabato 6 ottobre in centro storico in mostra i prodotti dell'agricoltura e protagonisti i migliori maestri cioccolatieri che esporranno le loro creazioni. In caso di maltempo la manifestazione sarà spostata sotto i portici di Oltregno. L.CRI.

VALDAGNO/1

**BANDO ATER**

**AI SERVIZI SOCIALI**

Entro mercoledì 24 ottobre, alle 12, possono essere consegnate le domande per partecipare al bando per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'Ater. C'è tempo, invece, fino all'8 novembre per gli emigrati all'estero. VE.MO.

*Un concerto per l'Emilia terremotata*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Un concerto

per l'Emilia

terremotata

e-mail print

martedì 02 ottobre 2012 **CRONACA**,

CAVALIERI. Musica per non dimenticare i terremotati dell'Emilia. La sezione vicentina dell'Anioc, l'associazione degli insigniti degli ordini cavallereschi, ha organizzato domenica un concerto al teatro Olimpico per raccogliere fondi da inviare alle popolazioni ancora senza casa. Nella foto il delegato provinciale Giuliano Giovannin con il responsabile Anioc per la cultura, Renato Pirolo.

***La Mostra dell'artigianato a sostegno dei terremotati***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

CARTIGLIANO. I fondi raccolti fra le aziende andranno a Cavezzo

La Mostra dell'artigianato  
a sostegno dei terremotati

La somma destinata alla materna del paese Faggion: «Per guardare al futuro con più fiducia»  
e-mail print

martedì 02 ottobre 2012 **BASSANO**,

La consegna dei fondi raccolti - Dalla Mostra dell'artigianato di Cartigliano un sostegno alla cittadina terremotata di Cavezzo, nel Modenese. È stato lo stesso presidente degli Artigiani cartiglianesi Davide Faggion, che sta proprio lavorando con la sua azienda nella Bassa Modenese), a consegnare alla scuola materna San Vincenzo De Paoli, la somma raccolta a villa Cappello lo scorso mese di agosto.

«La scuola dell'infanzia di Cavezzo accoglie una settantina di bambini, attualmente fanno attività per una mezza giornata in un paio di tende - spiega Faggion - Quando piove i bimbi si recano all'interno di un vecchio oratorio. Il nostro è un piccolo segno, un aiuto per guardare al futuro con più fiducia».

La cifra di 1172 euro è stata consegnata al preside della materna Marco Carione che ha ringraziato la comunità cartiglianese, rappresentata da Faggion. I fondi sono stati raccolti tra aziende espositrici, sponsor e visitatori della tredicesima edizione della mostra che l'assessorato alle attività produttive di Cartigliano guidato da Gastone Scalco con l'associazione Artigiani, avevano indetto per la sagra paesana di Sant'Osvaldo. R.B.

***I battiti del Cuore Latino C'è il piano di Da Rocha***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPETTACOLI - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

NOTE BENEFICHE. Concerto Soroptimist

I battiti del Cuore Latino

C'è il piano di Da Rocha

La brasiliana suonerà questa sera in conservatorio per le genti terremotate d'Emilia

[e-mail print](#)

martedì 02 ottobre 2012 **SPETTACOLI,**

**VICENZA**

Suonerà con il cuore Eny Da Rocha, pianista brasiliana di fama internazionale protagonista del concerto organizzato oggi, al Conservatorio "Pedrollo" di via San Domenico (alle 20.45), dalle Soroptimist di Vicenza a sostegno delle comunità venete ed emiliane colpite dal sisma di maggio.

Suonerà con tutta la sua sensibilità di artista, di soroptimista e pure di donna ferita nel ricordo degli affetti, lei che è figlia di emigranti partiti proprio da Poggiorusco, uno dei paesi terremotati del Mantovano. Suonerà assieme al giovane percussionista vicentino Davide Zaniolo, sperando che "Cuore Latino", questo il nome della serata, possa contribuire a far ripartire la vita, in particolare i progetti di recupero e di ripresa delle attività imprenditoriali femminili, in quelle zone martoriate. Realizzata grazie anche alla "generosa ospitalità" del maestro e direttore dell'Istituto Enrico Pisa, la manifestazione si articolerà in due tempi. Nel primo Zaniolo eseguirà con le marimba musiche di Mascagni, Puccini, Bach, Piazzolla, Stevens e Bilic, nel secondo le dita di Da Rocha ed i tasti neri del suo pianoforte trasformeranno in emozione le note dei compositori brasiliani contemporanei. R.L.

***Lo sport solidale sconfigge la pioggia***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

MALO. I tornei pro terremotati si sono svolti malgrado il maltempo

Lo sport solidale sconfigge la pioggia

[e-mail print](#)

martedì 02 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

L'assessore e i piccoli calciatori È riuscita a metà, a causa del maltempo, la manifestazione sportivo-solidale che si è svolta a Malo questo weekend, nell'ambito delle attività legate al titolo "Comune europeo dello Sport 2012". La pioggia ha impedito lo svolgersi delle dimostrazioni di varie discipline sportive nel centro del paese e rinviato a venerdì 12 l'appuntamento con le realtà agricole locali per il progetto "Alimentazione e sport". In barba alla pioggia si sono svolti invece i workshop formativi e le gare calcistiche per la raccolta fondi destinata ai terremotati di Novi di Modena. «Al di là dei numeri - considera l'assessore allo sport Matteo Strullato - sono soddisfatto della disponibilità dei volontari e dell'interesse riscosso dagli incontri con il Coni». C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vandalizzate quattro scuole durante la festa patronale Oltre 100mila euro di danni*****Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Vandalizzate quattro scuole durante la festa patronale Oltre 100mila euro di danni"*Data: **02/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Vandalizzate quattro scuole durante la festa patronale Oltre 100mila euro di danni Seriate si interroga dopo il raid avvenuto domenica

Silvana Saita Santisi

di ROCCO SARUBBI BERGAMO NON HANNO atteso la notte per agire. Non si sono nascosti come ombre. No, sono entrati in azione al calare della sera, poco dopo le 18. Tardo pomeriggio di una domenica particolare per Seriate, visto ieri che si festeggiava il santo il patrono, il Redentissimo. Una scelta casuale? Una sorta di sfida all'Amministrazione? Sta di fatto che mentre la maggior parte degli abitanti trascorrevano la giornata tra le bancarelle, da un'altra parte i vandali stavano per iniziare lo scempio. Nel mirino dei balordi sono finite quattro scuole pubbliche: le primarie Cesare Battisti e Cerioli, e le medie Carozzi e Aldo Moro. Gli autori, almeno cinque ragazzi, forse del posto (per ora è solo una ipotesi al vaglio dei carabinieri) sono entrati negli istituti e una volta all'interno armati di estintori hanno dato vita ad un vero e proprio raid. Distrutti i controsoffitti, danni ai muri rotti, aule allagate e piene di pittura e di scritte, acqua ovunque, visto che gli autori hanno lasciato aperto alcuni rubinetti. La schiuma degli estintori ha invaso i bagni. Ovunque sporcizia e scritte sui muri, vetri e finestre scheggiate se non frantumate. Una vera e propria devastazione. INGENTI i danni arrecati alle strutture: secondo una prima stima ammonterebbero a circa 100 mila euro. Due scuole, la Cesare Battisti e la media Mons. Carozzi, ieri sono rimaste chiuse, mentre nelle altre due (che se la sono cavate solo con vetri rotti e qualche finestra frantumata) le lezioni si sono tenute regolarmente. Questa mattina, ha assicurato il sindaco di Seriate, Silvana Saita Santisi e il dirigente scolastico Anna Maria Crotti, i due plessi riapriranno i battenti e i 500 alunni potranno tornare nelle proprie classi. Questo grazie al lavoro e all'impegno dei volontari delle Associazioni Alpini, Bersaglieri e della Protezione civile. Sull'episodio indagano i carabinieri di Seriate che hanno raccolto alcune testimonianze interessanti. E un contributo potrebbe arrivare anche dalla visione delle telecamere. Intanto il Comune ha esposto denuncia all'autorità giudiziaria e si costituirà parte civile. Dura la risposta del sindaco di Seriate, Silvana Saita Santisi: «E' un lunedì di amarezza e rabbia - ha commentato - a volte ritornano i teppisti che hanno il coraggio solo di agire nell'ombra e di distruggere un patrimonio comune come le scuole, importanti luoghi di formazione e crescita. Si sborseranno oltre 20 mila euro per un primo intervento d'urgenza, utile per rendere subito agibili le scuole, a partire da domani (oggi, ndr). Ma per riparare i danni complessivi ci vorrà molto di più. La città - continua il sindaco di Seriate - deve vivere, non si può blindare con telecamere e cancelli. Queste emergenze non mi piegano, perchè io ho piena fiducia nella responsabilità dei cittadini e di quanti hanno a cuore l'importanza della cultura per la crescita dei propri figli». ¼r

***Patto per la sicurezza fra Comune e carabinieri in congedo*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Patto per la sicurezza fra Comune e carabinieri in congedo"*

Data: **02/10/2012**

Indietro

LIMBIATE CESANO pag. 15

**Patto per la sicurezza fra Comune e carabinieri in congedo BARLASSINA RINNOVATO L'ACCORDO CON L'ANC CONTRO VANDALI E MICROCRIMINALITÀ**

BARLASSINA È STATO rinnovato l'accordo tra l'Amministrazione comunale e l'Associazione nazionale dei Carabinieri, sezione di Lentate sul Seveso. Un accordo già sottoscritto negli anni passati e che dà a Barlassina la possibilità di avere un monitoraggio in più sul territorio. La convenzione stabilisce infatti che l'Associazione ha il compito di pattugliare il territorio, soprattutto nelle ore serali. Sotto controllo tutto il Comune e in particolare le aree verdi per arginare atti di vandalismo o di disturbo alla quiete pubblica. Occhi puntati anche sull'inquinamento ambientale, per verificare che lo smaltimento rifiuti dei cittadini sia conforme alle regole. Associazione a disposizione di Barlassina anche durante alcune importanti manifestazioni o in occasione di eventi meteorici come neve o ghiaccio. La convenzione stabilisce che il Comune versi una quota di 1000 euro l'anno per il servizio. Tutti i costi di gestione, come quelli dell'auto, sono a carico dell'Associazione. «Questa convenzione è molto importante per il nostro territorio - spiega il sindaco Anna Maria Frontini -. Non solo per il carattere volontario dell'intervento, ma anche perché si sta sempre di più creando una rete per tutelare la sicurezza dei cittadini. L'Associazione Carabinieri di Lentate infatti opera coordinandosi con la Polizia locale e la Protezione civile». Son.Ron.

***Le tasse sospese tornano di colpo Paga a rischio per 10mila operai*****Giorno, 11 (Milano)**

*"Le tasse sospese tornano di colpo Paga a rischio per 10mila operai"*

Data: **02/10/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Le tasse sospese tornano di colpo Paga a rischio per 10mila operai I sindacati: giusto pagare, ma a rate come in Umbria Gabriele Moroni MANTOVA IN PROVINCIA di Mantova rischiano in 10mila. Buste paga evaporate, oppure leggere come foglie. Dopo una circolare dell'Agenzia delle Entrate, molti titolari di aziende hanno prelevato in un colpo solo dagli stipendi dei dipendenti tutte le tasse il cui pagamento era stato sospeso da giugno al 30 settembre, con un successiva proroga fino al 30 novembre. Buste paga a zero o poco più. Una beffa per migliaia di lavoratori dipendenti che abitano in centri compresi nel «cratere» del sisma, oltre un centinaio in Emilia, 34 nel Mantovano (su 76 comuni), 16 nel Veneto. Porta il numero 74 il decreto legge che in luglio sospende tasse, tributi e una serie di ritenute fiscali a cominciare dall'addizionale Irpef per i residenti delle zone terremotate. Questo significa che i dipendenti di aziende private riceveranno lo stipendio al lordo e «restituiranno» in un secondo tempo quanto legato a Irpef e altre imposte. E i dipendenti pubblici? È il comune di Ferrara a porre il quesito. Con un comunicato stampa del 16 agosto l'Agenzia delle Entrate specifica che quanto stabilito dal decreto non vale per i cosiddetti «sostituti d'impresa», leggi le aziende che pagano tasse per i loro assunti. REAZIONI diverse da parte dei datori di lavoro ma immediato l'effetto a catena. Lo spiega Massimo Marchini, segretario della Camera del Lavoro di Mantova: «Come sindacato siamo riusciti a intervenire sulle ditte più grosse e a concordare una rateizzazione del recupero. Molte aziende medio piccole, preoccupate di incorrere in sanzioni, hanno provveduto al recupero immediato dell'intero arretrato. Quanto al numero dei dipendenti interessati, ho sentito lo studio Baldassarri di Mantova che prepara circa 4mila buste paga al mese: metà sono di lavoratori che abitano nella zona del "cratere". Credo di poter dire che i lavoratori a rischio stipendio sono, in tutta la nostra provincia, almeno 10mila». IL GOVERNO tace e non spiega come interpretare il decreto. La convocazione chiesta dai sindacati al ministro dell'economia Grilli non è ancora arrivata. La linea sindacale è chiara: rateizzazione diluita nel tempo. «Quello che non accettiamo incalza Marchini è che ci possano essere figli e figliastri a seconda delle zone di residenza. Per il Molise non è mai stata chiesta la restituzione. Per Umbria e Marche è stata chiesta dopo dieci anni e in 120 rate. I terremotati dell'Aquila hanno iniziato a pagare il primo aprile di quest'anno, in 120 rate mensili e solo per il 40 per cento». gabriele.moroni@ilgiorno.net Image: 20121002/foto/4847.jpg

***Castione Dalla Pro loco 5mila euro ai terremotati*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"Castione Dalla Pro loco 5mila euro ai terremotati"*

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 5

Castione Dalla Pro loco 5mila euro ai terremotati LA PRO loco, di concerto con l'Amministrazione comunale, ha donato alla scuola elementare di Massa Finalese (Modena), colpita dal sisma, 5.000 euro. Somma incassata grazie all'evento del Ciapél d'Oro, ormai da mesi concluso, che all'ingresso della sua tensostruttura recava il cartello: «Pensiamo anche a loro. Con la tua presenza stai aiutando la scuola elementare di Massa Finalese gravemente colpita dal terremoto e attualmente inagibile per via del crollo della palestra». «Non è una cifra esorbitante scrivono dal sodalizio - ma crediamo, nel nostro piccolo, di aver fatto molto. Desideriamo rinnovare il nostro personale ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte all'evento».

***Frana San Giacomo Strada libera ma occhio alle lancette dell'orologio*****Giorno, Il (Sondrio)***"Frana San Giacomo Strada libera ma occhio alle lancette dell'orologio"*Data: **02/10/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Frana San Giacomo Strada libera ma occhio alle lancette dell'orologio Si passa dalle 7 alle 22. Poi solo per le emergenze VERSO L'INVERNO Addetti dell'Anas mentre scrutano la montagna dalla quale si è staccata la maxi-frana. Sotto un'immagine della strada liberata dai detriti e tornata percorribile, seppure non per le intere 24 ore (fotoservizio Orlandi) di DAVIDE TARABINI SAN GIACOMO FILIPPO DALLE PRIME LUCI del mattino di ieri, la strada Statale 36 dello Spluga ha riaperto al transito nel tratto in località Cimaganda, km 128,6, interrotto dalla frana caduta giovedì notte, che ha trascinato a valle circa di 20mila metri cubi di materiale. Apertura diurna dalle 7.00 alle 22.00, perché durante le ore notturne la via che collega Campodolcino e Madesimo a Chiavenna rimarrà precauzionalmente aperta per i soli mezzi di emergenza. IL PRESIDENTE della Regione Roberto Formigoni e l'assessore alla Protezione civile Romano La Russa plaudono alla «rapidissima riapertura diurna della strada, dimostrazione di efficienza e di capacità di rispondere al meglio alle emergenze» dichiarano dalla Regione che comparteciperà per l'80% al finanziamento della messa in sicurezza del fronte franato. «Manterremo l'apertura diurna 7-22.00 anche per le prossime giornate, con la possibilità di parziali limitazioni al transito per favorire le attività di cantiere in corso» informa il vicepresidente della Cm Valchiavenna Davide Trussoni, che ha coordinato l'unità di crisi. «Procediamo con una valutazione della situazione giorno per giorno e al più tardi mercoledì terremo un nuovo tavolo di coordinamento per valutare il da farsi». Il sindaco di Campodolcino Giuseppe Guanella si è attivato per i lavoratori frontalieri: «Chi ha necessità di passare per motivi di lavoro nella fascia oraria non consentita (22.00-7.00) può preventivamente concordare il passaggio con i carabinieri o con gli addetti ai turni di sorveglianza». SI TORNA alla normalità: gli insegnanti che vivono nel fondovalle possono ora raggiungere le scuole in quota e il sindaco di Madesimo Franco Masanti ha pertanto revocato l'ordinanza di chiusura delle scuole materna ed elementare presenti in paese e anche i bus di linea della Stps hanno ripreso il loro consueto servizio Madesimo - Chiavenna. Sul luogo della frana gli operai della Gi.Ma.Co. Costruzioni Srl di Delebio, dopo aver provveduto nei giorni scorsi con la ditta Fondamenta di Bergamo a far brillare i massi più grandi con candelotti di tritolo, sono stati impegnati ieri con i rocciatori nel disaggio di alcuni massi, i più grandi di circa un metro cubo. I lavori proseguiranno oggi e il transito potrà subire parziali limitazioni legate alle esigenze del cantiere. Durante la notte i Vigili del Fuoco di Mese provvederanno a mantenere illuminato il corpo-frana mediante fotocellula. In questi giorni il maltempo ha però determinato altri scenari di rischio sul territorio valchiavennasco, nelle frazioni di Starleggia e Motta, nel Comune di Campodolcino. «Si è verificato uno smottamento a Motta alta, nei pressi di alcuni paravalanghe, messi a salvaguardia dell'abitato di Fraciscio» informa Trussoni. «Ci stiamo attivando per realizzare anche lì opere di manutenzione straordinaria, mentre della frana che blocca il transito verso Starleggia se ne sta occupando il Comune di Campodolcino».

Image: 20121002/foto/5210.jpg

***Smottamento sulla comunale, portati medicinali e viveri a Starleggia*****Giorno, 02 (Sondrio)**

*"Smottamento sulla comunale, portati medicinali e viveri a Starleggia"*

Data: **02/10/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Smottamento sulla comunale, portati medicinali e viveri a Starleggia NUOVO ALLARME DA CAMPODOLCINO AGRITURISMO ISOLATO: «SIAMO BLOCCATI CON LE MUCCHE»

CAMPODOLCINO DALLA LOCALITÀ Cimaganda, dove un'enorme frana ha causato l'interruzione dei normali collegamenti viabilistici lungo la strada Statale 36 dello Spluga tra San Giacomo Filippo e Campodolcino ora parzialmente risolti, il fronte dell'emergenza-strade si sposta lungo la strada comunale che dal centro di Campodolcino conduce a Starleggia, nucleo abitato, prevalentemente durante il periodo estivo, a 1.560 metri di altitudine. Nella giornata di domenica una frana ha infatti interessato la semi-carreggiata posta al km 5+600, dopo l'abitato di Cà de Luc, con distacco di materiale sottostante al manto stradale e fuoriuscita di acqua dal terreno tale da mettere a rischio il crollo dell'intero tratto stradale in quel punto. Il sindaco di Campodolcino Giuseppe Guanella ha disposto con ordinanza il divieto di transito a tutti i veicoli oltre l'abitato di Cà de Luc, delimitando l'interdizione al traffico con apposite transenne. Già nei giorni scorsi, a seguito delle abbondanti piogge, la strada verso Starleggia aveva subito limitazioni al transito per la caduta di alberi e materiale in strada e piccoli smottamenti. Per ovviare ai disagi i Vigili del Fuoco volontari di Campodolcino si sono recati a Starleggia per consegnare medicinali e viveri alla collettività presente nella frazione e negli altri nuclei montani di San Sisto, Gusone e limitrofi, i cui villeggianti risultano impossibilitati a scendere con l'automobile. Non si registrano tuttavia particolari disagi. Dall'alpeggio di Gusone la signora Maria Curti che gestisce insieme a Pierino Dell'Ava l'azienda agrituristica Baita dei Fiori fa sapere che sono isolati. «Volevamo scendere con le bestie già da qualche giorno ma i camion non riuscivano a salire e ora siamo bloccati qui con le mucche, i maiali e gli animali da cortile». Davide Tarabini

*Festa per la Municipale*

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

"Festa per la Municipale"

Data: 01/10/2012

Indietro

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 01 Ottobre 2012 16:39

Cronaca

Festa per la Municipale

Udine ha celebrato sotto la Loggia del Lionello i 146 anni di fondazione del Corpo dei vigili urbani

“La polizia locale svolge un compito prezioso e delicato di cerniera della convivenza civile. Da un lato, infatti, i vigili rappresentano un punto di riferimento per tutti i cittadini, che così si sentono maggiormente tutelati e protetti. Dall'altro, tuttavia, sono spesso oggetto di critiche e risentimenti. È per questo loro fondamentale lavoro quotidiano che come sindaco, ma anche come cittadino, sento il dovere di ringraziarli”. Così il sindaco di Udine, Furio Honsell, ha salutato oggi, sotto la Loggia del Lionello in piazza Libertà, la festa per il 146esimo anniversario della fondazione del corpo della Polizia Municipale di Udine.

“Questa – prosegue il sindaco – è una città di centomila abitanti, ma ha tutte le complessità di una metropoli. Pensate, ad esempio, a tutte le iniziative che vengono organizzate sul territorio comunale. È anche e soprattutto grazie a voi – conclude rivolgendosi agli agenti – che tutto si svolge regolarmente e nella massima efficacia organizzativa”. Ringraziamenti per il grande lavoro svolto dai vigili è stato espresso anche dall'assessore con delega alla Polizia Locale, Lorenzo Croattini. “È un corpo attivo e reattivo – spiega l'assessore – e il suo lavoro si vede anche da tutta la serie di piccoli, ma importantissimi, adempimenti quotidiani. Adempimenti che spesso vengono dati per scontati, ma che permettono alla città sicurezza e che garantiscono il regolare svolgimento di tutte le sue attività. A tutti loro, così come ai volontari della Protezione civile e della sicurezza, vanno i miei ringraziamenti”.

Nel corso della cerimonia, il sindaco Honsell, l'assessore Croattini e il comandante della Polizia Municipale, Giovanni Colloredo, hanno consegnato un riconoscimento a un agente distintosi per motivi di servizio. Questa volta l'amministrazione comunale ha voluto premiare con una targa ricordo e una pergamena l'agente Alain Patrick Danussi “per gli alti valori professionali, etici e morali – si legge nelle motivazioni – dimostrati nel servizio e nel percorso di ritorno al quotidiano”. Danussi, lo ricordiamo, nel corso di un consueto controllo alla viabilità a ottobre dello scorso anno, era stato investito da un veicolo e aveva riportato gravissime lesioni. “Dedito al lavoro e sempre impegnato per garantire ai cittadini di Udine il proprio contributo – si legge sempre nella targa di riconoscimento – pagava in prima persona la volontà di essere sempre al servizio della città. Da quel giorno, iniziava un faticoso percorso di recupero, ma la determinazione, la caparbia e la voglia di vivere lo hanno portato verso la strada della completa guarigione che, ancorché lunga da percorrere, si dimostrava raggiungibile”.

“Da 146 anni – dichiara Colloredo – il Corpo è al servizio della città e non è mai venuto meno alla sua vocazione, ovvero lavorare per i cittadini e sentirsi vicino a loro. Il messaggio che con questa celebrazione vogliamo dare – prosegue – è che la Polizia Locale è vicino alla gente anche quando è costretta a esprimersi nella parte più impopolare del proprio lavoro, quella repressivo-sanzonatoria. Vogliamo ricordare – ha precisato Colloredo – che ogni intervento, anche se a carattere repressivo è orientato a rispondere alle numerose richieste che ci giungono proprio dai cittadini e non per vessare quanti si trovino nella condizione di aver commesso un errore”.

*Festa per la Municipale*

Durante la cerimonia c'è stato spazio anche per fornire alcuni numeri relativi all'attività del corpo di Polizia Locale. I dati del primo semestre 2012, parametrati su base annua, indicano un incremento delle violazioni accertate del 16 per cento, che corrisponde a oltre 5 mila sanzioni in più rispetto al 2011. Sul totale degli accertamenti sono sempre preponderanti le soste irregolari, che restano oltre 30 mila su base annua. Sempre elevato poi il numero delle violazioni della segnaletica stradale: 1.244 violazioni nel primo semestre 2012, contro i 2.035 dell'intero 2011. In significativo aumento anche il numero dei fermi e sequestri amministrativi: 100 nel primo semestre 2012 (contro i 139 dell'intero 2011, con un incremento tendenziale quindi del 43%).

Tra i comportamenti più a rischio, oltre al "tradizionale" eccesso di velocità (191 quelli accertati nei primi sei mesi di quest'anno contro i 96 dell'intero 2011), "preoccupa molto – ha spiegato il comandante Colloredo – l'aumento dei veicoli sorpresi a circolare privi di regolare copertura assicurativa: 115 in un semestre, praticamente il doppio dello scorso anno. Una tendenza preoccupante che ci imporrà di programmare controlli futuri ancora più attenti e mirati, essendo opportuno tutelare in via preventiva i cittadini, perché non siano esposti alle potenziali conseguenze di un sinistro nel quale una delle parti risulti non assicurata". Tra le violazioni in calo spiccano invece l'uso del cellulare e la guida sotto l'effetto di alcol. "Questo è un dato positivo – commenta Colloredo –, credo dovuto alla grande opera preventiva di tutti gli organi di polizia stradale. Si tratta di valori in significativa decrescita, che speriamo di vedere confermata a fine anno".

Confortanti anche i numeri relativi agli incidenti rilevati, 326 nel primo semestre di quest'anno rispetto agli 819 dell'intero 2011 (diminuzione tendenziale del 20 per cento su base annua), così come si registra un calo dei sinistri con feriti (meno 9 per cento), dei sinistri con soli danni ai mezzi (meno 31 per cento), e del totale dei feriti coinvolti (meno 15 per cento).

Tra le novità citate con maggiore enfasi dal comandante Colloredo c'è la creazione dell'ufficio relazioni con il pubblico della Polizia locale, che sarà operativo da domani 2 ottobre. "L'idea di fondo è quella di migliorare il rapporto con il cittadino, mettendo a disposizione un punto unico di accesso per i servizi forniti dal comando – spiega Colloredo –. Questo nuovo sportello curerà l'emissione dell'80 per cento dei provvedimenti che vengono rilasciati dal comando, evadendo pratiche che prima venivano gestite da più uffici. La creazione di questa nuova struttura – conclude – consentirà di ampliare l'orario a disposizione del pubblico fino a un totale di sei ore al giorno per sei giorni alla settimana".

1 ottobre 2012

***La ciclopista del Brenta e i soccorsi giunti a piedi***

Il Giornale di Vicenza.it - Spazio dei lettori - Lettere

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: 01/10/2012

Indietro

Spazio dei lettori Lettere

La ciclopista del Brenta e i soccorsi giunti a piedi Appartengo alla Protezione Civile di Enego, referente per la sicurezza della ciclopista del Brenta nel tratto di competenza del Comune di Enego e scrivo, dopo aver letto l'articolo "Ciclopista off limits per l'ambulanza - Soccorsa a piedi"

01/10/2012 e-mail print

Appartengo alla Protezione Civile di Enego, referente per la sicurezza della ciclopista del Brenta nel tratto di competenza del Comune di Enego e scrivo, dopo aver letto l'articolo "Ciclopista off limits per l'ambulanza - Soccorsa a piedi" pubblicato sul Giornale di Vicenza il 27 settembre a . Poichè della sicurezza della ciclopista mi occupo non da pochi mesi ma da diversi anni, mi preme sottolineare come "transenne, paletti e sbarre" non impediscano il passaggio ai mezzi di soccorso in caso di necessità e di interventi sanitari.

Alle ambulanze non è assolutamente impedito di raggiungere facilmente il luogo in cui si trova la "grata metallica". In passato uomini e mezzi del Pronto soccorso di Bassano e di Feltre hanno potuto raggiungere facilmente il punto in questione per soccorrere ciclisti vittime di cadute.

Gli stessi autisti delle ambulanze sono a conoscenza che lungo la ciclopista ci sono alcuni passaggi riservati ai mezzi di soccorso. L'allarme per la donna austriaca rimasta ferita mercoledì pomeriggio è stato lanciato da mia moglie alla quale s'erano rivolti i gitanti austriaci, compagni di pedalata della signora finita a terra, affinché chiedesse l'invio di una ambulanza.

Mia moglie ha immediatamente chiamato il Pronto soccorso bassanese e ha informato il personale del luogo in cui era avvenuto l'incidente chiedendo, nel contempo, se gli autisti dell'ospedale sapessero come raggiungere la ciclopista. Le è stato risposto di sì. Rassicurata, ha detto di essere eventualmente disponibile, in caso di necessità o difficoltà, per fornire ulteriori spiegazioni.

Non so cosa sia successo all'arrivo dei soccorritori in Vallata. Gli accessi alla ciclopista ai mezzi di soccorso non sono cambiati nè, tantomeno, sbarrati, chiusi o resi inagibili. I due paletti di ferro all'ingresso della ciclopista non sono fissi nè bloccati, nè chiusi da lucchetti ma facilmente rimovibili con una sola mano.

Gli autisti delle ambulanze e le direzioni dei Pronto Soccorso degli ospedali di Bassano e di Feltre sono a conoscenza delle modalità per accedere alla ciclopista del Brenta. Sono comunque sempre a completa disposizione delle autorità sanitarie per fornire tutte le informazioni sui punti di entrata nella pista.

Punti facilmente individuabili e già utilizzati nelle occasioni in cui si sono resi necessari interventi di assistenza.

La ciclopista del Brenta è una delle più belle d'Europa, percorsa ogni giorno - estate e inverno - da centinaia di persone. Sarebbe da miopi e incoscienti, visto il flusso continuo dei ciclisti, non pensare alla loro incolumità.

Romano Cornale

Nell'articolo abbiamo scritto quanto ci è stato riferito dagli operatori dell'ambulanza che è intervenuta a soccorrere la signora austriaca.

Non crediamo si siano divertiti a percorrere a piedi tre chilometri fra andata e ritorno.

Qualche problema ci deve essere. Meglio individuarlo per tempo.

¼r

***Liberata la strada per Madesimo Questa mattina transitate le prime auto***

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

**La Provincia di Lecco.it**

"*Liberata la strada per Madesimo Questa mattina transitate le prime auto*"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Liberata la strada per Madesimo

Questa mattina transitate le prime auto

Tweet

1 ottobre 2012 Cronaca Commenta

San Giacomo Filippo, la frana sulla statale 36 dello Spluga appena liberata dai massi (Foto by domiziano lisignoli)

Frana, da oggi strada riaperta Ma sarà solo dalle 7 alle 22 Frana, lavori in tempi record Lunedì alle 5 la riapertura Frana, via i massi La statale è libera Frana, rischio maltempo Si è lavorato fino a notte La frana sulla 36 Mezzi già al lavoro Frana sulla statale 36 La Valle Spluga è isolata Maltempo in Valle Spluga Numerosi smottamenti

San Giacomo Filippo - Da questa mattina la riapertura della strada sarà dalle 7 alle 22, per alcuni giorni. Poi si vedrà, se ci sarà la possibilità di modificare orari e modalità, sperando anche nel bel tempo. Ieri mattina alla frana di Cimaganda caduta giovedì sera sulla statale 36 si è svolto un sopralluogo. Intanto continua l'isolamento della frazione di Starleggia nel Comune di Campodolcino. Ieri una nuova frana è scesa vicino all'ultimo tornante della strada comunale, che ora è interrotta. L'unica via di accesso è il sentiero da Splughetta. I vigili del fuoco sono attivi per eventuali trasporti di persone a valle - alcune famiglie si trovano nella contrada - e materiale. Il geologo Andrea Tedoldi e gli ingegneri di Anas sono saliti in quota con l'elicottero e si sono avvicinati alla roccia. Poi si è svolto un incontro con le autorità.

Oltre al geologo Tedoldi erano presenti i vertici della Comunità montana. C'era il presidente Severino De Stefani e il vice Davide Trussoni, il sindaco di Campodolcino Giuseppe Guanella, il funzionario di Anas Matteo Castiglioni e il capitano della Compagnia dei carabinieri di Chiavenna, Salvatore Malvaso.

Si è deciso di effettuare nel pomeriggio alcuni disaggi e ai rocciatori è stato chiesto di favorire la caduta di alcuni massi di piccola dimensione pericolanti.

«L'apertura c'è ed era l'obiettivo più importante, stiamo parlando del fronte di una frana e serve la massima cautela - spiega Trussoni -. Le variabili al centro dell'attenzione sono tante. Sulla base della valutazione di tutti questi aspetti bisogna regolare l'apertura». Alle autorità è toccato il compito di trovare un punto di equilibrio fra la possibilità di passare e le dovute precauzioni. «Proprio per queste premesse, per i primi giorni apriremo soltanto in orario diurno dalle 7 alle 22, mentre per i mezzi di soccorso non ci saranno interruzioni. Visto che si parla di un'area di cantiere, non vanno escluse interruzioni temporanee dovute alla rimozione di eventuali materiali. Siamo in un ambiente montano, conosciamo le difficoltà che ci riserva il territorio e sappiamo che le certezze attuali non valgono per sempre. Bisognerà vigilare con continuità e mettere tutta la popolazione in condizione di passare senza rischi. Ora i geologi hanno garantito che le condizioni di sicurezza sono tali da potere garantire queste modalità per l'apertura. Insieme abbiamo valutato di trovare questa soluzione per agire con un'adeguata cautela e le dovute precauzioni».

Rimane percorribile il sentiero pedonale che, dalle immediate vicinanze della galleria dello Stuz, scende, in sponda orografica di sinistra del Liro, fino alla piana di Vhò, che congiunge questa località all'incrocio con la statale 36, a Cimaganda. I frontalieri possono concordare preventivamente con i carabinieri o gli addetti ai turni di sorveglianza eventuali possibilità di passaggio anticipato rispetto agli orari generali.

L'ultimo pensiero di Trussoni, che nei giorni di assenza di Severino De Stefani si è occupato della via al turismo. «La rapidità e l'efficacia del lavoro svolto vanno a vantaggio sia della popolazione della valle, sia dei turisti e degli automobilisti che passano dallo Spluga».

*Liberata la strada per Madesimo Questa mattina transitate le prime auto*

© riproduzione riservata

***Madesimo non più isolata Riaperta la statale 36***

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

**La Provincia di Lecco.it**

"Madesimo non più isolata Riaperta la statale 36"

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Madesimo non più isolata

Riaperta la statale 36

[Tweet](#)

1 ottobre 2012 Cronaca [Commenta](#)

San giacomo filippo frana sulla statale 36 dello spluga riapertura strada (Foto by domiziano lisignoli)

Frana a Madesimo Si è lavorato fino a notte Frana a Madesimo La statale è libera

La statale 36 dello Spluga, chiusa da tre giorni per la frana caduta a Cimaganda, tra Chiavenna e Campodolcino, è stata riaperta al traffico dopo che le imprese incaricate dall'Anas avevano liberato la strada dai detriti caduti dall'alto della montagna.

Due paesi isolati, Madesimo e Campodolcino, in tutto 1700 residenti, sono tornati dunque raggiungibili, ma la strada rimarrà aperta soltanto dalle 7 del mattino alle 22. Poi, dopo la chiusura serale, una fotocellula dei Vigili del Fuoco illuminerà il corpo frana per tenere sotto controllo il versante colpito dal dissesto, in località Cimaganda, innescato dalle forti piogge dei giorni scorsi.

Dopo le ore di apertura, di giorno, il traffico regolato a senso unico alternato, potrà subire brevi interruzioni per non ostacolare il lavoro di disaggio dei massi e gli interventi di messa in sicurezza.

Intanto la Regione finanzia all'80% i lavori di messa in sicurezza, già in corso di realizzazione ad opera della Comunità Montana della Valchiavenna.

© riproduzione riservata

***Pensionata scomparire, ritrovata nel Po***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

Pensionata scomparire, ritrovata nel Po

Gesto disperato a Santimento, il ritrovamento dopo dodici ore di ricerche

Due momenti delle ricerche dell'anziana: la donna è stata trovata senza vita *foto Bellardo*

Un'anziana donna dopo aver trascorso il sabato sera con le amiche al circolo degli anziani di Santimento, ha raggiunto la riva del Po e, dopo essersi sfilata le scarpe, si è gettata nel fiume. La salma è stata ritrovata da alcuni volontari impegnati nelle ricerche ieri intorno alle 12,30: era fra un'imbarcazione e un pontile utilizzato da pescatori. Poco più tardi i sommozzatori dei vigili del fuoco dell'unità di Bologna hanno provveduto a riportare a riva il corpo senza vita della donna, subito riconosciuta da uno dei figli che stava partecipando alle ricerche.

La pensionata aveva 78 anni e abitava in Valtrebbia. Rimasta vedova da anni, dopo una vita di lavoro e sacrifici, viveva con i figli. Nulla aveva fatto presagire la sua intenzione di compiere un gesto estremo. Forse all'origine potrebbe esserci un momento di sconforto legato a una crisi depressiva. Sabato sera aveva preparato la cena per i suoi familiari. Poi erano venute a casa a prenderla alcune amiche, con cui aveva trascorso la serata al circolo degli anziani. Intorno alle 22.30 si era congedata da loro dicendo che sarebbe tornata a casa, ma alla sua abitazione non è mai arrivata.

Intorno alla mezzanotte il figlio, non vedendola rientrare, si è comprensibilmente preoccupato e ha subito avvisato i carabinieri di San Nicolò, che hanno avviato le prime ricerche, proseguite ieri mattina con un ampio dispiegamento di mezzi. A partire dalle 8 la Protezione civile ha allestito un campo base nei pressi del cimitero di Sarmato. I carabinieri con il maresciallo Mario Congiu, comandante della stazione di San Nicolò, e i volontari della Protezione civile con unità cinofile hanno cominciato a cercare la donna lungo le rive del fiume assieme al figlio.

I vigili del fuoco sono intervenuti con sei mezzi di soccorso, un'unità cinofila e un canotto, con cui hanno scandagliato le rive del fiume. E' stato chiesto anche l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova: il velivolo si era già alzato in volo quando è stato fatto rientrare perché nel frattempo la salma era stata ritrovata. Subito dopo che il figlio ha trovato le scarpe abbandonate dalla madre in riva al Po, il cane dell'unità cinofila "Maya", costituita da volontari, ha infatti ritrovato la salma della signora accanto al pontile. Un punto che era già stato ispezionato in precedenza, quando però il corpo della donna non era ancora affiorato. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno riportato a riva la salma.

**Ermanno Mariani**

01/10/2012

*vigili vincono la causa e fanno beneficenza*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 02/10/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Vigili vincono la causa e fanno beneficenza

Il comandante di Limena Crivellari e l'agente Scarso accusati ingiustamente da un automobilista

Bonetti in pensione, arriva Forcignanò

Il Comune di Limena ha salutato da qualche giorno uno dei suoi storici agenti di polizia locale. Paolo Bonetti, infatti, è andato in pensione dopo tanti anni di servizio a Limena, tanto da essere diventato anche uno dei membri del gruppo di Protezione civile con incarichi importanti. Bonetti è stato salutato e premiato dal sindaco Giuseppe Costa con una targa per l'impegno e la professionalità profuse in tanti anni, in occasione dell'ultimo Consiglio comunale, durante il quale è stato presentato anche l'agente arrivato a sostituirlo, Marco Forcignanò, finora in servizio a Verona. Bonetti, che non lascerà la Protezione civile, si potrà dedicare adesso con maggiore tempo alla sua recente passione: la costruzione di telai per elicotteri. (cri.s.)

LIMENA Hanno vinto una causa contro un automobilista e hanno versato il risarcimento economico in beneficenza. Si tratta del comandante della polizia locale di Limena, Alessandro Crivellari, e dell'agente Andrea Scarso: i due erano colleghi all'epoca in cui Limena faceva parte dell'Unione di vigili Padova Nordest con Villafranca e Campodoro. La causa, infatti, ha quasi dieci anni e si è conclusa solo recentemente, dopo diversi rinvii. «Il fatto è accaduto nel settembre del 2003», raccontano Alessandro Crivellari e Andrea Scarso, «durante un servizio di pattuglia in cui stavamo controllando il territorio, fermando i veicoli in transito». Quel giorno incappano in un automobilista che a tutti i costi voleva far valere le proprie ragioni. «È passata un'auto e abbiamo notato che il conducente aveva il telefonino in mano e stava parlando senza auricolare», continuano i due agenti, «e pertanto gli abbiamo elevato una contravvenzione». Ma l'automobilista invece di ammettere la propria colpa si inalbera e minaccia querele. E, infatti, presenta una denuncia contro i due agenti per falso ideologico. «A suo dire avevamo inventato tutto», precisano i vigili, «in maniera consapevole. Lui affermava di non essere stato alla guida con il telefono in mano e che noi avevamo mentito». La querela dà il via a una causa, che però viene archiviata. I due agenti decidono di querelare a loro volta l'automobilista per calunnia, in quanto li aveva accusati ingiustamente dando loro dei bugiardi. «Dopo alcuni rinvii, siamo arrivati alla sentenza», concludono Crivellari e Scarso, «che ha dato ragione a noi, condannando lui a risarcirci delle spese legali e anche dei danni morali. Il giudice ha stabilito che ognuno di noi avesse 1.500 euro, che abbiamo devoluto in beneficenza perché non ci interessava lucrare, ma dimostrare la nostra innocenza e buona fede». Scarso li ha devoluti in favore della Città della Speranza, mentre Crivellari li ha donati all'associazione Nuova famiglia che si occupa di adozioni a distanza. E alla fine della storia l'automobilista anziché pagare una multa da 68,75 euro, ha sborsato diverse migliaia di euro. (cri.s.)

***sagra senza i fuochi a san michele i soldi ai terremotati***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

**SANT ANGELO**

Sagra senza i fuochi a San Michele I soldi ai terremotati

SANT ANGELO DI PIOVE Si è conclusa senza spettacolo pirotecnico la sagra di San Michele Arcangelo che ha animato il centro dal 22 settembre. L'amministrazione comunale in accordo con il comitato di organizzazione della festa, la parrocchia, l'associazione Noi e la Santangiolese calcio, ha infatti deciso di devolvere la cifra destinata ai fuochi artificiali a un Comune emiliano colpito dal terremoto.(m.m.)

*era volontario al santo*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Era volontario al Santo

Padova, padre Poiana ricorda l'impegno di Zingale: «No, non può essere vero»

**IL RETTORE DELLA BASILICA** Era una persona molto attiva nella beneficenza si stava spendendo molto anche per i terremotati dell'Emilia

di Enrico Ferro wPADOVA Un animo votato alla beneficenza, una persona predisposta ad aiutare gli altri sia in divisa che senza. Antonino Zingale ha dato molto anche a Padova: era parte integrante dell'associazione Volontari della Speranza, l'organo di riferimento per le opere di carità all'interno della Basilica del Santo. «Il maresciallo Zingale? Il comandante di Porto Viro? No, non può essere vero». Padre Enzo Poiana, rettore della Basilica, non vuole credere a ciò che sta sentendo. «Lo conoscevo benissimo, l'anno scorso siamo stati a Roma insieme a portare un carico di generi alimentari alle suore di Madre Teresa di Calcutta. Era una persona molto attiva nel mondo del volontariato, so che si stava spendendo molto anche per i terremotati dell'Emilia». Il maresciallo Zingale insieme a padre Remo Squizzato (econo- mo del Santo) davanti al furgone carico di cibo destinato alle suore, il sottufficiale dell'Arma insieme al gruppo dei Volontari della Speranza stretti attorno al cardinal Comastri Vicario Generale del Papa per la Città del Vaticano: basta osservare le foto conservate gelosamente da padre Poiana per mettere insieme i tasselli della vita di un uomo che aveva deciso di vivere all'insegna del dare. «Abbiamo avuto occasione di conoscerci bene nella nostra permanenza in Vaticano» continua Poiana, «era una persona accomodante, con cui si stava bene e soprattutto con cui si poteva parlare liberamente: affabile, scherzoso, religioso. Ultimamente, in tre occasioni, era stato anche ad aiutare i terremotati di San Possidonio in provincia di Modena. Aveva contatti con molte aziende della provincia di Rovigo ma anche di Padova e Venezia. Riusciva a farsi regalare generi alimentari che noi poi donavamo ai bisognosi. Procurava sale, zucchero e pesce da Chioggia. Questa notizia mi rattrista molto: perdiamo una persona che aveva saputo rendersi importante per la nostra attività». Ogni anno, raccontano i volontari che condividevano con lui questa esperienza di carità, riusciva a racimolare donazioni per una cinquantina di famiglie bisognose. Lui che per lavoro doveva essere a disposizione del prossimo, aveva scelto di donare il suo tempo agli altri anche fuori dall'orario di servizio. Aveva conosciuto Padova nei primi anni di carriera e qui aveva trovato l'amore: la sua Ginetta. Durante il periodo in cui ha prestato servizio nella caserma di Codevigo, nei primi anni 80, ha conosciuto quella che poi è diventata sua moglie. Dalle campagne del Piovese all'Alta padovana, lavorando come sottufficiale a San Martino di Lupari e a Cittadella. E anche quando il lavoro l'ha portato lontano, in un'altra provincia, non ha mai spezzato il legame con la città del Santo. Conoscere i frati della Basilica, per lui, è stata una svolta in grado di segnare per sempre l'esistenza. «Ho avvisato tutti i frati della comunità» racconta ancora affranto padre Poiana, «per tutti la notizia è stata un duro colpo. Nessuno voleva credere che si stesse parlando proprio di lui. Attendo di sapere quando saranno fissati i funerali a cui sicuramente parteciperò con tutto il mio trasporto, per far sentire la nostra vicinanza ai suoi parenti». @enricoferro1 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ateneo: esperto in simulazione anti-sismica***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 02/10/2012

Indietro

- *Gorizia*

Ateneo: esperto in simulazione anti-sismica

Partirà stamane da Udine il direttore del centro Sicurezza e protezione intersettoriale (Sprint) dell'università, Stefano Grimaz, unico italiano tra gli osservatori esperti chiamati a partecipare all'esercitazione internazionale (della durata di cinque giorni) attivata dal Common Emergency Communication and Information System Cecis di Bruxelles in seno al Meccanismo europeo di protezione civile, che ha l'obiettivo di favorire la cooperazione negli interventi assistenziali in caso di grandi emergenze. L'esercitazione è iniziata ieri con la simulazione di un evento sismico di magnitudo 6.7 Richter nella zona di Patrasso, in Grecia. Si svolge in uno scenario realistico ed è organizzata con il supporto delle autorità di protezione civile nazionale e locali. L'operazione prevede l'intervento dei Moduli Buildsafe, ossia di team di esperti specializzati per intervenire nei luoghi dei disastri, nell'ambito del progetto europeo Dr House. «L'esercitazione spiega in particolare Grimaz - permetterà di testare l'efficacia del dispositivo dei Moduli Buildsafe e delle procedure operative tecniche, valutarne i limiti, i possibili miglioramenti e i potenziali sviluppi. La presenza in questa operazione è un ulteriore, importante riconoscimento sottolinea il direttore dello Sprint dell'ateneo della qualità dell'attività svolta dai ricercatori dell'università di Udine sul fronte della protezione civile e della gestione delle emergenze».

***riaperta la strada tra i due coccau***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

**TARVISIO**

Riaperta la strada tra i due Coccau

Con 25 mila euro la Protezione civile ha completato i lavori

TARVISIO Ha riaperto la strada comunale che collega gli abitati di Coccau Alto e Coccau Basso. Da sabato l'arteria è di nuovo percorribile, dopo che sono stati portati a termine i lavori di messa in sicurezza dei versanti dai quali, nella notte del primo settembre, si erano staccati alcuni massi finendo sulla carreggiata. La Protezione civile regionale, investendo nell'opera 25 mila euro, ha provveduto a liberare il versante a monte della strada dai massi ancora pericolanti e a installare alcuni metri di reti paramassi. Si è provveduto inoltre al consolidamento del versante a valle della strada, che aveva messo in evidenza segni di cedimento. In questo caso si è intervenuto per risistemare il canale di scolo delle acque meteoriche. I lavori sono stati seguiti da vicino dal Comune di Tarvisio ed in particolar modo dal vicesindaco Renzo Zanette. La riapertura della strada è avvenuta dopo circa un mese dal distacco della frana, per la soddisfazione degli abitanti di Coccau, che hanno dovuto subire il disagio di vedersi tagliare in due il paese. L'interruzione infatti, interessava il tratto compreso tra la segheria Martinz e l'imbocco della pista ciclabile, a ridosso della salita del rivone (a.c.)

***nuove commissioni, bagarre in consiglio comunale***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

**ROVEREDO IN PIANO**

Nuove commissioni, bagarre in consiglio comunale

ROVEREDO IN PIANO Momenti concitati durante l'ultimo consiglio comunale di Roveredo in Piano nella discussione sul nuovo regolamento in materia di commissioni consultive. Dopo aver ascoltato il parere della Regione, la giunta Bergnach aveva redatto una serie di norme che andavano a disciplinare la composizione e il funzionamento di tali commissioni. Il nuovo insieme di regole, che è stato sottoposto al parere del consiglio, non ha convinto i componenti della minoranza, e in particolare l'ex sindaco Renzo Liva, attuale capogruppo di Prospettiva Duemila, che per protesta ha abbandonato la seduta. Le principali modifiche introdotte dal nuovo regolamento, in sostanza, riguardano l'abolizione della commissione edilizia decisa in seguito alla semplificazione delle procedure di concessione a costruire, e che farà risparmiare al Comune 6 mila euro l'anno e la composizione di alcuni tra questi gruppi consultivi, in particolare Statuto e regolamenti, Sociale, Urbanistica e Ambiente e protezione civile, i cui membri dovranno dunque essere rinominati. La prima, Statuto e Regolamenti, vedrà la partecipazione di tre consiglieri di maggioranza e due di minoranza, mentre le restanti tre saranno composte da tre membri di maggioranza e uno di opposizione, tutti con diritto di voto, e avranno la possibilità di essere integrate con altre due persone (anche esterne al consiglio) con manifeste competenze nell'ambito richiesto. «Vengono soppresse delle commissioni facoltative, gratuite e consultive ha sottolineato Liva, che fino a oggi erano composte non da consiglieri, ma da persone esterne. Questo fa sì che venga meno l'elemento fondamentale: ovvero la partecipazione popolare e democratica dei cittadini». (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana sulla Via dell'Amore: nove «avvisi»*****Nazione, La (La Spezia)**

"Frana sulla Via dell'Amore: nove «avvisi»"

Data: **02/10/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

Frana sulla Via dell'Amore: nove «avvisi» C'è anche Franco Bonanini, chiamato in causa come proprietario di una delle aree

**RIOMAGGIORE SVOLTA NELL'INCHIESTA, FRA GLI INDAGATI IL PRESIDENTE DEL PARCO E IL SINDACO CANTRIGLIANI**

**CONTROLLI** La frana del 24 settembre e il sindaco di Riomaggiore Franca Cantrigliani

**SVOLTA** nell'inchiesta a una settimana esatta dalla disastrosa frana sulla Via dell'Amore, nelle Cinque Terre, che ha visto il ferimento di quattro turiste australiane (una è ancora grave, ricoverata all'ospedale San Martino). Nove persone sono state iscritte nel registro degli indagati dal pm Giovanni Maddaleni, titolare dell'inchiesta che ipotizza il resto di frana colposa in concorso. Tra queste, il sindaco di Riomaggiore Franca Cantrigliani, il presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre Vittorio Alessandro e l'ex presidente dell'ente, Franco Bonanini. Gli altri «avvisi» sono stati notificati a Leopoldo Boiardi, Giacomo Mastorci, Sandro Niccolai, Eliana Vannini, Stefano Vannucci e Marco Zanicchi. Tutti devono rispondere di ipotesi di reato che vanno dalla colpa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia nonché nella violazione di precise norme giuridiche. Ciò, secondo l'accusa, avrebbe causato la frana abbattutasi sulla Via dell'Amore «con grave danno per la pubblica incolumità». I nove destinatari degli avvisi di garanzia sono stati raggiunti ieri pomeriggio dagli agenti del Corpo Forestale del Parco, diretti dal vicequestore Silvia Olivari e dai carabinieri della stazione di Riomaggiore, guidati dal comandante Roberto Lacatena. «Gli avvisi sono un atto dovuto tiene a ribadire il procuratore capo Mario Paciaroni e non sono comunicazioni di colpevolezza. Tutti hanno diritto a difendersi nominando anche un avvocato di fiducia». Tornando alle ipotesi di reato, Bonanini e Boiardi, quali proprietari delle aree private, sono accusati di aver omesso di monitorare lo stato dei versanti e adottare le misure di consolidamento o di protezione necessarie. A Franca Cantrigliani, sindaco del Comune di Riomaggiore, ente proprietario della Via dell'Amore e al presidente del Parco Vittorio Alessandro, analogamente, viene contestato di non aver fatto controllare lo stato del territorio e adottare o far adottare misure di consolidamento con le protezioni necessarie. Gli altri indagati, Mastorci, Niccolai, Vannini, Vannucci e Zanicchi, tutti tecnici, hanno redatto i progetti relativi agli interventi di consolidamento del versante franato, progetti di cui, attraverso i periti occorrerà ora accertare l' idoneità tecnica ad impedire l'evento. Intanto la procura ha trasmesso al gip la richiesta di incidente probatorio. Il giudice delle indagini preliminari nominerà a sua volta un perito che valuterà la portata della frana. Uno smottamento che solo per un soffio non ha provocato una tragedia. Il gip dovrà chiarire, una volta nominato il consulente di parte, come si siano svolti realmente i fatti. E soprattutto stabilire come abbia potuto staccarsi la frana che ha provocato il ferimento delle quattro turiste australiane. Nel frattempo il sentiero azzurro rimane sempre sotto sequestro. Image: 20121002/foto/7410.jpg

***Calamità, piano d'emergenza*****Nazione, La (La Spezia)***"Calamità, piano d'emergenza"*Data: **02/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

**Calamità, piano d'emergenza TUTELA DEL TERRITORIO PROTEZIONE CIVILE, IL COMUNE DELLA SPEZIA CORRE AI RIPARI**

PIANI di emergenza dedicati alle scuole, modifiche alla viabilità con chiusura di alcune strade e dei sottopassaggi ed aumento dei pannelli informativi per incrementare la tempestività della comunicazione in caso di rischio imminente. Contro il rischio idrogeologico il Comune della Spezia vara un pacchetto di misure ad hoc per migliorare il sistema di Protezione civile e la velocità degli interventi in caso di calamità. Lo fa con una serie di migliorie, prima fra tutte il piano operativo per gli edifici scolastici in caso di sisma e rischio alluvione. In caso di sisma leggero, sette squadre formate da tecnici e ingegneri comunali interverranno già nei minuti successivi al terremoto per verificare gli edifici scolastici; in caso di rischio alluvione (allerta 2) le scuole in «zona rossa», quelle esposte ai maggiori pericoli, saranno evacuate con apposita ordinanza del sindaco. «Gli ultimi eventi hanno reso necessario una revisione dei piani di protezione civile. Il territorio del Comune, per le sue caratteristiche geomorfologiche, idrologiche ed insediative è soggetto ad episodi di tipo alluvionale spiegano l'assessore alla protezione civile Corrado Mori ed il dirigente Gianluca Rinaldi e l'amministrazione comunale ha ritenuto di dover procedere prioritariamente ad affrontare questi problemi, non solo con opere di tipo strutturale ma anche con azioni organiche di Protezione civile». IN CASO di allagamenti, verranno chiusi sottopassi e sgomberate aree di parcheggio. Ad esempio, viale San Bartolomeo sarà interdetto al traffico. L'elenco delle strade è in via di perfezionamento proprio in questi giorni. Dal punto di vista dell'informazione, nel giro di pochi mesi verranno implementati i cartelli a messaggio variabile, oggi usati per indicazioni sul traffico: posizionati in ogni quartiere della città, potranno contribuire a una informazione tempestiva e capillare sul tipo di emergenza in atto. Rivoluzionata anche la filiera piramidale di comando, che avrà al suo vertice proprio il dirigente Gianluca Rinaldi, questo «per rendere spiega Mori la struttura più efficiente e veloce». Tante le zone rosse individuate dal piano comunale: l'area di Pagliari, Melara e Fossamastra, Mazzetta e viale Amendola, ovvero le aree in corrispondenza dei canali cittadini, la vecchia e nuova Dorgia, il Cappelletto e il Lagora. «Abbiamo investito molto per ridurre i rischi spiega Mori a partire dai lavori per il miglioramento idraulico del canale Fossamastra per un importo di 4,5 milioni di euro; sono stati terminati gli interventi al Vecchio Dorgia per 2,5 milioni di euro e al nuovo Dorgia, nella zona del palazzetto dello sport sono stati effettuati lavori di adeguamento idraulico per 1 milione di euro. Infine sono in corso lavori sempre al nuovo Dorgia nel tratto più a valle per 1,5, milioni di euro». Matteo Marcello

***Il vecchio ostello diventa una scuola Ospiterà alunni colpiti dal terremoto*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Il vecchio ostello diventa una scuola Ospiterà alunni colpiti dal terremoto"*

Data: **02/10/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 11

Il vecchio ostello diventa una scuola Ospiterà alunni colpiti dal terremoto AMEGLIA DUE CLASSI IN VAL DI MAGRA PER STUDIARE E SCOPRIRE IL TERRITORIO

OSPITALITÀ L'arrivo degli alunni che saranno accolti nell'ostello di Ameglia

L'OSTELLO diventa una scuola, anche se per sole due settimane. In attesa di darsi una vera identità turistica l'ex asilo delle suore di Ameglia si apre alle scolaresche dell'Emilia ancora senza aule agibili per poter iniziare la stagione didattica. Dopo il terremoto dello scorso maggio infatti a Rovereto sulla Secchia, centro in Provincia di Modena, la situazione è molto precaria e sta vivendo le fasi della ripartenza e gli alunni delle scuole medie «Gasparini» sono ancora alla ricerca di strutture in grado di accoglierli. Il Comune di Ameglia e Stl (Sistema turistico locale) che ha in gestione il nuovo ostello hanno così deciso di ospitare sino al prossimo 13 ottobre due classi (una settimana ciascuno) che potranno così alloggiare, studiare e girare il territorio per conoscere la realtà e storia della Vallata. Importante la collaborazione dei volontari della Protezione civile e degli uomini della Marina Militare che accompagneranno i ragazzi nelle escursioni e prepareranno i pasti. La struttura, per diversi anni sede dell'asilo gestita dalle suore, è composta da 24 posti letto suddivisi su due piani, spazi comuni al piano terra, ristorante e terrazza panoramica. E' stato realizzato grazie al finanziamento della Regione Liguria di 861 mila euro mentre il Comune di Ameglia ha finanziato 368 mila euro. Non è stato semplice però trovare un gestore e infatti, nonostante la struttura fosse già pronta, le gare di appalto non sono andate a buon fine sino a quando non è stato deciso di affidare la struttura, che si chiama Hostel Ameglia, al Sistema Turistico Locale che ne curerà la gestione. LA STRUTTURA dovrà crescere, entrare nel circuito turistico e diventare un punto fermo per il turismo locale e il rilancio del borgo di Ameglia. Domani, dopo tanta attesa, la struttura verrà ufficialmente inaugurata. Alla cerimonia in programma alle 11.30, aperta dalla presentazione del progetto da parte del sindaco di Ameglia Umberto Galazzo e il presidente dell'Stl Damiano Pinelli, parteciperanno il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, il prefetto della Spezia Giuseppe Forlani, gli assessori regionali Renata Briano, Renzo Guccinelli, Raffaella Paita, Enrico Vesco, il commissario straordinario della Provincia della Spezia Marino Fiasella, Stefano Vaccari assessore alla Protezione Civile della Provincia di Modena, Luisa Turci sindaco di Novi di Modena. Massimo Merluzzi Image: 20121002/foto/4987.jpg

*Stadano chiede il «semaforo intelligente»***Nazione, La (La Spezia)***"Stadano chiede il «semaforo intelligente»"*

Data: 02/10/2012

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

Stadano chiede il «semaforo intelligente» Ambulanza spesso bloccata dal «rosso» nell'unica (e stretta) via di accesso AULLA UN SEMAFORO intelligente' in aiuto degli abitanti di Stadano, che dopo l'alluvione hanno perso l'unica via di accesso al paese. Insieme ai disagi, sono preoccupati perché quando arriva l'ambulanza perde troppo tempo al semaforo rosso. Per raggiungere il paese infatti bisogna utilizzare la corsia di emergenza dell'autostrada, un corridoio stretto regolato da un semaforo perché anche una moto e un'auto insieme non riescono a passare. Più di una volta però l'ambulanza si è dovuta fermare al rosso, oppure passando ha incrociato gli altri veicoli, perdendo troppo tempo in contesti in cui ogni secondo è prezioso. Così l'associazione Stadano Bonaparte ha chiesto un incontro con Antonino Melara, responsabile della Protezione Civile della Regione. «Valutate le possibili alternative dice Alberto Valentini dell'associazione procederanno mantenendo l'attuale percorso Albiano-Stadano lungo la statale della Cisa, attivando se possibile, un sistema di semaforo intelligente' manovrato dall'operatore dell'ambulanza. La nostra proposta di fare intervenire le ambulanze direttamente da Aulla, è stata scartata perché i tempi di rimozione e ripristino delle barriere a protezione dell'autostrada, da parte del personale dell'ambulanza, inficerebbe i minori tempi di percorrenza. Abbiamo anche proposto di automatizzarne il movimento con sistemi di telecomando, ma il responsabile regionale ci ha detto che avrebbe portato pericoli al traffico autostradale». La decisione è stata presa in seguito, durante un altro incontro con Melara, il primo cittadino di Aulla e l'assessore Giovanni Chiodetti. «Melara ha convocato il nostro direttivo continua Valentini la soluzione è l'utilizzo di un impianto semaforico intelligente: una volta richiesti i preventivi a ditte specializzate, valuteranno i costi e faranno conoscere le decisioni prese. Abbiamo suggerito che dovrebbe essere attivato alla partenza dell'ambulanza dalla Croce Rossa di Albiano, magari segnalando l'intervento di un mezzo di soccorso con luci lampeggianti. È stato inoltre richiesto un maggior controllo perché molte auto non rispettano il semaforo rosso, mettendo in serio pericolo chi transita regolarmente». Melara ha poi informato i cittadini sul progetto del ponte, i lavori dovrebbero cominciare a febbraio per poi concludersi nell'arco di circa otto mesi. «Speriamo che non ci siano ulteriori slittamenti e che per il prossimo autunno vengano terminati i lavori. Abbiamo segnalato altri problemi al sindaco, come lo stato di degrado dell'area demaniale vicino all'imbocco lato Stadano del vecchio ponte e la mancanza di un blocco' che protegga da eventuali cadute verso l'alveo del fiume Magra. Infine, la sistemazione delle buche sulla strada che si raccorda con il passaggio provvisorio sul viadotto autostradale». Monica Leoncini Image: 20121002/foto/4957.jpg ¼r

**- LUNI - NONOSTANTE il tempo minaccoso buon flusso di visitatori all'are...****Nazione, La (La Spezia)**

"- LUNI - NONOSTANTE il tempo minaccoso buon flusso di visitatori all'are..."

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 17

- LUNI - NONOSTANTE il tempo minaccoso buon flusso di visitatori all'are... - LUNI - NONOSTANTE il tempo minaccoso buon flusso di visitatori all'area archeologica e al sistema museale di Luni dove tra sabato e domenica, per l'edizione 2012 delle Giornate europee del patrimonio', sono stati staccati 500 biglietti. La maggior parte delle presenze si è registrata nel pomeriggio di domenica, in concomitanza con la rappresentazione della «Medea» di Euripide messa in scena presso l'anfiteatro romano con la compagnia Teatro iniziatico Athanor', diretta da Angelo Tonelli. La manifestazione si è conclusa con un aperitivo a base di prodotti del territorio, realizzato grazie a un'efficace sinergia tra istituzioni e amministrazioni pubbliche (Soprintendenza, Comune di Ortonovo, Protezione Civile della Spezia) e Città del Vino', Centro Luna, impresa edile Calevo, Banca Credito Cooperativo Versilia, Lunigiana e Garfagnana, cantina La Baia del Sole' di Giulio Federici e Crastan Caffè).

***Sensori nei palazzi vicini alle trivellazioni E' allarme per possibili danni strutturali*****Nazione, La (La Spezia)***"Sensori nei palazzi vicini alle trivellazioni E' allarme per possibili danni strutturali"*Data: **02/10/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 9

Sensori nei palazzi vicini alle trivellazioni E' allarme per possibili danni strutturali PIANO BOTTA ESASPERATE CENTINAIA DI FAMIGLIE : «DA NOI TERREMOTO CONTINUO»

ODISSEA L'area dei lavori. Gli abitanti lamentano gravi disagi a causa di rumori e vibrazioni. La società promette l'installazione di sensori per rilevare la natura e l'intensità degli inconvenienti denunciati nella zona

I PAVIMENTI continuano a ondeggiare, oscillano i lampadari e i rumori nei palazzi di via 8 marzo sono definiti «infernali». A poca distanza sono in corso i lavori di trivellazione per la costruzione del parcheggio interrato, la prima opera avviata del Piano Botta. Per centinaia di famiglie è diventato un incubo. «Da noi è un terremoto che dura l'intera giornata», affermano. E' una situazione che va avanti ormai da settimane e non è chiaro finirà. Al di là dei gravi disagi i residenti temono che i palazzi dove risiedono possano subire gravi danni, per questo ora verranno installati dei sensori che registreranno ogni tipo di problema alle strutture. E' stato deciso nel corso di un incontro fra un gruppo di condomini, amministratori di condominio e l'ingegner Gazzo, uno dei dirigenti di Cofema, la società che effettua l'intervento. «Era presente anche un nostro perito ricorda Emilio Monni, amministratore di uno dei palazzi più vicino all'intervento, l'ingegner Bainetti. Devo dire che i dirigenti della coop e il direttore dei lavori hanno dato la massima disponibilità, proponendo l'istallazione di sensori e sostenendo che in caso di danni evidenziati dalle apparecchiature i lavori di scavo saranno subito fermati. Ci hanno anche detto che una volta terminata questa prima fase i lavori non creeranno disagi. In settimana è previsto un altro incontro fra i condomini». Gli abitanti di via 8 marzo però non sono per nulla tranquillizzati, anzi la maggior parte è esasperata, anche perché non si sa quando la situazione potrà andare avanti. In un palazzo dopo che sono iniziati i lavori l'ascensore funziona a singhiozzo e presenta problemi fra il primo e secondo piano. Sempre nell'area Botta, ma non in una zona dove sono in corso i lavori, domenica sera poco prima delle 19 si è alzato un fontanone alto decine di metri. E' saltato un tubo e non si sa per quale motivo. Su quanto sta accadendo ha preso posizione lo stesso comitato «Sarzana, che botta». In una lettera al sindaco e al consiglio comunale chiede interventi a tutela della salute (rumori) vivibilità e sicurezza (falda sotterranea e conseguenze sui palazzi) degli abitanti di via Muccini e di via 8 Marzo. Nel documento il direttivo del Comitato fa riferimento alla deliberazione del consiglio del 10 novembre 2009 nella quale veniva affermato che l'esercizio dell'attività dei cantieri sarà regolata da norme specifiche che riguarderanno anche la sicurezza verso l'esterno e la creazione di meno disagi possibili agendo sui programmi e sui criteri costruttivi. «Quanto si è verificato e si sta verificando in via 8 Marzo sostiene il direttivo del comitato non solo disattende quell'impegno ma può costituire anche una possibile violazione delle leggi sull'inquinamento acustico e la normativa comunale sui cantieri. Chiediamo che l'amministrazione attivi controlli puntuali della polizia municipale dell'Asl e dell'Arpat. Si fa notare che i rumori le vibrazioni oltre ogni soglia dell'immaginabile sono provocati dalla sistemazione di palancole a cui l'impresa deve ricorrere perché la nuova perizia geologica esecutiva ha rivelato la presenza di una falda sotterranea, tanto da far prevedere una variante strutturale al progetto (un piano in meno di box interrati)». Carlo Galazzo

***La Polizia Municipale di Udine festeggia i suoi 146 anni dalla fondazione***

ATTUALITA'

**NordEsT news**

""

Data: 02/10/2012

Indietro

La Polizia Municipale di Udine festeggia i suoi 146 anni dalla fondazione

La cerimonia oggi 1° ottobre sotto la Loggia del Lionello. Il sindaco Honsell e il comandante Colloredo hanno consegnato un riconoscimento all'agente Alain Patrick Danussi, che lo scorso anno venne investito durante un controllo stradale riportando gravi ferite

“La Polizia Locale svolge un compito prezioso e delicato di cerniera della convivenza civile. Da un lato, infatti, i vigili rappresentano un punto di riferimento per tutti i cittadini, che così si sentono maggiormente tutelati e protetti. Dall'altro, tuttavia, sono spesso oggetto di critiche e risentimenti. È per questo loro fondamentale lavoro quotidiano che come sindaco, ma anche come cittadino, sento il dovere di ringraziarli”. Così il sindaco di Udine, Furio Honsell, ha salutato oggi, 1° ottobre, sotto la Loggia del Lionello in piazza Libertà la festa per il 146° anniversario della fondazione del Corpo della Polizia Municipale di Udine. “Questa – prosegue il sindaco – è una città di centomila abitanti, ma ha tutte le complessità di una metropoli. Pensate, ad esempio, a tutte le iniziative che vengono organizzate sul territorio comunale. È anche e soprattutto grazie a voi – conclude rivolgendosi agli agenti – che tutto si svolge regolarmente e nella massima efficacia organizzativa”.

Ringraziamenti per il grande lavoro svolto dai vigili è stato espresso anche dall'assessore con delega alla Polizia Locale, Lorenzo Croattini. “È un corpo attivo e reattivo – spiega l'assessore – e il suo lavoro si vede anche da tutta la serie di piccoli, ma importantissimi, adempimenti quotidiani. Adempimenti che spesso vengono dati per scontati, ma che permettono alla città sicurezza e che garantiscono il regolare svolgimento di tutte le sue attività. A tutti loro, così come ai volontari della Protezione civile e della sicurezza, vanno i miei ringraziamenti”.

Nel corso della cerimonia, il sindaco Honsell, l'assessore alla Qualità della Città, Lorenzo Croattini, e il comandante della Polizia Municipale, Giovanni Colloredo, hanno consegnato un riconoscimento a un agente distintosi per motivi di servizio. Questa volta l'amministrazione comunale ha voluto premiare con una targa ricordo e una pergamena l'agente Alain Patrick Danussi “per gli alti valori professionali, etici e morali – si legge nelle motivazioni – dimostrati nel servizio e nel percorso di ritorno al quotidiano”. Danussi, lo ricordiamo, nel corso di un consueto controllo alla viabilità a ottobre dello scorso anno, era stato investito da un veicolo e aveva riportato gravissime lesioni. “Dedito al lavoro e sempre impegnato per garantire ai cittadini di Udine il proprio contributo – si legge sempre nella targa di riconoscimento – pagava in prima persona la volontà di essere sempre al servizio della città. Da quel giorno, iniziava un faticoso percorso di recupero, ma la determinazione, la caparbieta e la voglia di vivere lo hanno portato verso la strada della completa guarigione che, ancorché lunga da percorrere, si dimostrava raggiungibile”.

“Da 146 anni – dichiara Colloredo – il Corpo è al servizio della città e non è mai venuto meno alla sua vocazione, ovvero lavorare per i cittadini e sentirsi vicino a loro. Il messaggio che con questa celebrazione vogliamo dare – prosegue – è che la Polizia Locale è vicino alla gente anche quando è costretta a esprimersi nella parte più impopolare del proprio lavoro, quella repressivo-sanzonatoria. Vogliamo ricordare – ha precisato Colloredo – che ogni intervento, anche se a

### ***La Polizia Municipale di Udine festeggia i suoi 146 anni dalla fondazione***

carattere repressivo è orientato a rispondere alle numerose richieste che ci giungono proprio dai cittadini e non per vessare quanti si trovino nella condizione di aver commesso un errore”.

Durante la cerimonia c'è stato spazio anche per fornire alcuni numeri relativi all'attività del corpo di Polizia Locale. I dati del primo semestre 2012, parametrati su base annua, indicano un incremento delle violazioni accertate del 16%, che corrisponde a oltre 5 mila sanzioni in più rispetto al 2011. Sul totale degli accertamenti sono sempre preponderanti le soste irregolari, che restano oltre 30 mila su base annua. Sempre elevato poi il numero delle violazioni della segnaletica stradale: 1.244 violazioni nel primo semestre 2012, contro i 2.035 dell'intero 2011. In significativo aumento anche il numero dei fermi e sequestri amministrativi: 100 nel primo semestre 2012 (contro i 139 dell'intero 2011, con un incremento tendenziale quindi del 43%).

Tra i comportamenti più a rischio, oltre al “tradizionale” eccesso di velocità (191 quelli accertati nei primi sei mesi di quest'anno contro i 96 dell'intero 2011), “preoccupa molto – ha spiegato il comandante della Polizia locale Giovanni Colloredo – l'aumento dei veicoli sorpresi a circolare privi di regolare copertura assicurativa: 115 in un semestre, praticamente il doppio dello scorso anno. Una tendenza preoccupante che ci imporrà di programmare controlli futuri ancora più attenti e mirati, essendo opportuno tutelare in via preventiva i cittadini, perché non siano esposti alle potenziali conseguenze di un sinistro nel quale una delle parti risulti non assicurata”. Tra le violazioni in calo spiccano invece l'uso del cellulare e la guida sotto l'effetto di alcol. “Questo è un dato positivo – commenta Colloredo –, credo dovuto alla grande opera preventiva di tutti gli organi di polizia stradale. Si tratta di valori in significativa decrescita, che speriamo di vedere confermata a fine anno”.

Confortanti anche i numeri relativi agli incidenti rilevati, 326 nel primo semestre di quest'anno rispetto agli 819 dell'intero 2011 (diminuzione tendenziale del 20% su base annua), così come si registra un calo dei sinistri con feriti (- 9%), dei sinistri con soli danni ai mezzi (- 31%), e del totale dei feriti coinvolti (- 15%).

Tra le novità citate con maggiore enfasi dal comandante Colloredo c'è la creazione dell'ufficio Relazioni con il pubblico della Polizia locale, che sarà operativo da domani 2 ottobre. “L'idea di fondo è quella di migliorare il rapporto con il cittadino, mettendo a disposizione un punto unico di accesso per i servizi forniti dal comando – spiega Colloredo –. Questo nuovo sportello curerà l'emissione dell'80% dei provvedimenti che vengono rilasciati dal comando, evadendo pratiche che prima venivano gestite da più uffici. La creazione di questa nuova struttura – conclude – consentirà di ampliare l'orario a disposizione del pubblico fino a un totale di sei ore al giorno per sei giorni alla settimana”.

***nuova sede della protezione civile***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 02/10/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Nuova sede della Protezione civile

Stanziati 100mila euro per il completamento della struttura di Doberdò del Lago

DOBERDÒ DEL LAGO E arrivato dalla Regione il sospirato contributo di 100mila euro per il completamento della sede comunale della Protezione civile di Doberdò del Lago. Verrà utilizzato per la costruzione del garage adiacente all'edificio principale per il ricovero di mezzi, ma anche per le rifiniture, l'acquisto di attrezzature e per l'arredamento dei cinque locali. L'amministrazione comunale ha già provveduto ad affidare i lavori alla ditta Egidio Braidot di Gorizia che aprirà il cantiere a ottobre e dovrebbe terminare entro gennaio 2013. «È una tappa importante spiega l'assessore ai Lavori pubblici Nordio Gergolet, con delega anche alla Protezione civile perché ci troviamo quasi sempre in prima linea per l'emergenza incendi sulla collina carsica e se abbiamo una sede efficiente e mezzi adeguati, riusciamo meglio ad affrontare i nostri interventi. Comunque, oltre a svolgere i compiti di volontario nelle ore libere, i nostri ragazzi si impegnano anche a completare lavori in economia nonostante l'impegno della ditta appaltatrice». Nel 2007 sempre la Regione aveva stanziato altri 113 mila euro per la ristrutturazione di tutto l'immobile, un'ex caserma della Guardia di finanza di via Bonetti inutilizzata da alcuni anni e ceduta al Comune nell'ambito della dismissione delle strutture militari. Nel 2011 c'è stato il cambio della guardia al vertice della squadra con un nuovo direttivo e nuovo coordinatore responsabile. Attualmente il coordinatore è Manuel Ferletic che aveva ricevuto il testimone da Michele Narduzzi il quale aveva ricoperto l'incarico per diversi anni. La squadra comunale di Doberdò fa parte del Distretto Carso-Isonzo con sede a Fogliano assieme a Ronchi dei Legionari comune capofila, oltre a Doberdò, anche Fogliano Redipuglia, Sagrado, Savogna d'Isonzo e San Pier d'Isonzo. Una postazione che viene considerata come il quartier generale della Protezione civile comunale e possiede una modernissima sala radio dell'Associazione radioamatori italiani di Monfalcone. Responsabile del Distretto è il ronchese Ennio Medeot. **Ciro Vitiello**

***il washington post: i 5 stelle di grillo un vero terremoto***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

- *Attualit&grave;*

Il Washington Post: «I 5 Stelle di Grillo un vero terremoto»

Con il titolo «In Italia un comico sta avendo l'ultima risata», il Washington Post dedica oggi un articolo in prima pagina a Beppe Grillo, e al suo «terremoto politico» in «un Paese che potrebbe fare o distruggere il futuro dell'euro con le sue prossime elezioni». Definendo Grillo «l'uomo più divertente d'Italia», il giornale scrive che Grillo «vuole promuovere un referendum sull'euro e afferma che l'Italia dovrebbe seguire il percorso di Argentina e Ecuador sospendendo il pagamento del suo debito nazionale». Il suo movimento, continua il giornale, «riempie un vuoto politico», ma il suo stile «gli attira inevitabili paragoni con Benito Mussolini». Lui però replica, scrive il Post citandolo tra virgolette, «mi chiamano populista, ci chiamano nazisti, mi chiamano Hitler, ma non capiscono (...) quello che succede è che il nostro movimento sta riempiendo uno spazio simile a quello riempito in Germania dai nazisti, o da (Marie) Le Pen in Francia. Ma noi non siamo come loro, siamo moderati e siamo l'unica cosa rimasta tra l'Italia e i veri estremisti».

***rifiuti abbandonati a brazzano***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 02/10/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Rifiuti abbandonati a Brazzano

Grazie all'iniziativa Puliamo il mondo individuata discarica vicino allo Judrio

BRAZZANO Una vera e propria discarica abusiva ai margini del fiume Judrio è stata scoperta dai volontari di Ripuliamo il mondo domenica nell'area di Brazzano. Nel corso della manifestazione ecologica cormonese nella quale sono state impegnate per l'intero weekend centinaia di persone tra studenti delle seconde medie e soci delle associazioni che hanno aderito all'iniziativa (Tempo Libero di Coop Nordest, Nonni Vigili, Aria, Protezione Civile), l'amara scoperta è arrivata proprio nella giornata finale. «Lungo le rive del fiume Judrio a Brazzano racconta il sindaco Luciano Patat, il quale ha partecipato in prima persona alla manifestazione ambientale abbiamo purtroppo dovuto raccogliere materiale abbandonato da qualche maleducato: computer, biciclette, addirittura una cucina intera, oltre a sacchi di plastica e altro materiale che nulla aveva a che fare con quel luogo. Abbiamo allertato Iris e nel frattempo abbiamo liberato l'area da quelle immondizie: si tratta di materiale ovviamente inquinante per una zona verde e tranquilla come le rive del fiume Judrio». La discarica a cielo aperto a Brazzano però è stata davvero l'unica nota stonata di una tre giorni nel complesso assolutamente positiva: «C'è stata una grandissima partecipazione a Ripuliamo il Mondo, anche superiore alle aspettative», continua Patat. «Segno che a Cormons c'è tanta sensibilità sul tema del rispetto per l'ambiente: abbiamo davvero fatto pulizia in diverse aree della città, notando come purtroppo il vizio di abbandonare in strada cartacce e plastica esista ancora. Oggi possiamo dire che la nostra città sia decisamente più a misura d'uomo: iniziative come questa dovrebbero essere ripetute almeno una volta al mese, e non è da escludere che assieme alle associazioni in un futuro molto breve ripeteremo questa felice esperienza». Matteo Femia

**Convegno a Bolzano sul tema "Gestione del rischio e rischio residuo"**

Convegno a Bolzano sul tema Gestione del rischio e rischio residuo | Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

**Provincia di Bolzano.it**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

Varie | 01.10.2012 | 15:30

Convegno a Bolzano sul tema Gestione del rischio e rischio residuo

Articolo Video Audio

Nell'ambito del progetto comunitario INTERREG Italia Svizzera denominato IRKIS si è tenuto a Bolzano un convegno sulla gestione dei pericoli naturali.

Al convegno hanno partecipato rinomati esperti tra cui funzionari dell'amministrazione provinciale, della Procura della Repubblica di Bolzano, d'istituti di ricerca e dell'EURAC. Gli esperti, sotto la guida di Hanspeter Staffler, direttore della ripartizione provinciale per la protezione antincendi e civile, hanno approfondito le modalità moderne di una prevenzione da danni causati da pericoli naturali.

Il procuratore capo, Guido Rispoli, ha illustrato l'aspetto della responsabilità e del comportamento colposo da parte di rappresentanti di autorità. A seguito delle relazioni del docente universitario Karl Weber, dei direttori di ripartizione Hanspeter Staffler, Rudolf Pollinger delle Opere idrauliche e Paolo Montagner del Servizio strade, nonché del geologo Claudio Carraro e del libero professionista Andreas Zischg, gli esperti hanno discusso del limite fra un impegno fattibile e sostenibile per la riduzione del rischio ed un rischio residuo accettabile socialmente.

Nel corso del convegno è stato stabilito lo sviluppo di un dialogo sul rischio per rafforzare l'autoresponsabilità dei cittadini e per comunicare in modo trasparente i limiti della finanziabilità. Un secondo punto saliente è stato rappresentato dall'analisi costi-benefici, il cui rapporto dovrà essere almeno 1:1, e cioè per ciascun euro investito dovrà risultare almeno un euro di beneficio. Così si potrà compilare in modo trasparente e condivisibile una graduatoria delle priorità per il finanziamento.

Inoltre si dovrà sollecitare la consapevolezza, che non tutto è evitabile e fattibile. Determinante in tal senso è la comunicazione con la popolazione, con i mass media e con la giustizia. Come ha spiegato Karl Weber si tratta del rischio residuo: "Nella popolazione l'accettazione del rischio residuo è piuttosto bassa, il singolo raramente percepisce l'autoresponsabilità. In caso di incidenti ci deve essere sempre un colpevole. La carente consapevolezza del rischio residuo caratterizza la nostra società moderna".

Dal convegno è emerso che la redazione di leggi e disposizioni necessita di una particolare attenzione: in futuro si dovrà stabilire con norme giuridiche che nonostante provvedimenti costosi e impegnativi per la riduzione dei pericoli naturali persisterà sempre un rischio residuo. Un dato di fatto che la società dovrà accettare.

I documenti del convegno sono pubblicati sulla pagina Internet della ripartizione provinciale per la protezione antincendi e civile all'indirizzo: <http://www.provincia.bz.it/protezione-civile/service/pubblicazioni.asp>

(FG)

[www.provincia.bz.it/729212](http://www.provincia.bz.it/729212)

*Convegno a Bolzano sul tema "Gestione del rischio e rischio residuo"*

***Busto, il vescovo di Mantova ringrazia San Michele***

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

*"Busto, il vescovo di Mantova ringrazia San Michele"*

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Busto, il vescovo di Mantova  
ringrazia San Michele

[Tweet](#)

1 ottobre 2012 Cronaca [Commenta](#)

Busto arszio - patronale san michele - monsignor roberto busti celebra la messa in san michele (Foto by daniele belosio/varese press srl)

BUSTO ARSIZIO San Michele festeggia aiutando gli altri. E dona 16 mila euro ai terremotati del Mantovano. Con un inviato speciale, il vescovo monsignor Roberto Busti, di origini bustesi.

«È sempre una gioia tornare nella parrocchia in cui ho ricevuto il battesimo e dove ho celebrato la mia prima messa - così si è rivolto ai sanmichelini il vescovo di Mantova - Soprattutto, in questa comunità è cresciuta la mia fede, anche grazie all'esempio di sacerdoti come don Romano Cesana e don Piero Pini. Vi assicuro - ha aggiunto monsignor Busti - che con l'avanzare dell'età, affiora con maggior forza il ricordo delle proprie radici, insieme a tanta nostalgia».

E le radici di monsignor Busti, nato nel 1940, sono quelle di tante famiglie bustocche dell'epoca, di solida fede cristiana: madre casalinga, padre caporeparto in un'azienda tessile.

Quest'anno la visita di Busti ha avuto anche un particolare risvolto solidale: la parrocchia di San Michele, infatti, ha instaurato un gemellaggio con quella di Felonica Po, comune del Mantovano (al confine con la provincia di Ferrara), colpito dal terremoto.

L'ARTICOLO CON I DETTAGLI SUL GIORNALE DI OGGI

© riproduzione riservata

***apparizione, un'altra frana viabilità bloccata per due ore***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **01/10/2012**

[Indietro](#)

*Pagina II - Genova*

L'allarme

Apparizione, un'altra frana viabilità bloccata per due ore

DOPO l'alluvione del 4 novembre scorso, la zona era stata dichiarata dall'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso a rischio smottamenti. Le transenne sono rimaste lì un anno, i lavori per la messa in sicurezza del tratto dopo il cimitero non sono mai stati eseguiti nonostante le segnalazioni e gli esposti dei residenti. Ieri pomeriggio alle 15 una frana è caduta su via Lanfranco, ad Apparizione, è solo per caso non ci è rimasto sotto qualcuno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia municipale e il geologo dell'ufficio Incolumità Pubblica del Comune. Il costone dal quale si sono staccati terra e massi che sono finiti sulla strada, non è stato considerato pericoloso e la viabilità dopo due ore è stata riaperta.

***Via dell'Amore, nove indagati***

La Spezia - Nove persone, tra cui il presidente del Parco delle Cinque Terre, Vittorio Alessandro, e il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani, sono state iscritte dalla Procura della Spezia nel registro degli indagati per la frana caduta una settimana sulla Via dell'Amore, che portò al ferimento di quattro turiste australiane. uno dei terreni dai quali si sono staccati i massi. Secondo l'accusa, Alessandro (nominato presidente del Parco a inizio settembre) avrebbe omesso «di monitorare lo stato dei versanti e di adottare e/o far adottare le misure di consolidamento e/o protezione...

*Oltre cento sul Po con natanti curiosi per aiutare gli Scout::Il mezzo più  
tradizi...*

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 01/10/2012

Indietro

**Il caso**

Oltre cento sul Po con natanti curiosi per aiutare gli Scout FRANCA NEBBIA VALENZA PO

**In acqua Fra il ponte di ferro di Valenza e Mugarone si son o viste ieri zattere e piroghe realizzate con centinaia di bottiglie o bidoni di plastica**

Il mezzo più tradizionale era una barca a motore; i più inusuali zattere e piroghe realizzate con centinaia di bottiglie o bidoni di plastica. Poi kayak, canoe, gommoni, compreso quello del nucleo Protezione civile di Alessandria, e gli immancabili «barcé»: uno guidato da Angelo Bosio, noto per aver risalito il fiume da Porto Tolle a Valenza con un remo solo. La prima «randonnée» sul Po ieri ha richiamato 107 partecipanti e una trentina di imbarcazioni a una manifestazione che richiedeva la discesa del Po da Valenza a Mugarone «con qualunque mezzo», organizzata da Amici del Fiume e Po 2001 con gli Scout Agesci di Valenza e dalla Soms di Mugarone.

Molti i curiosi sotto il ponte di ferro, compreso il sindaco Sergio Cassano; numerose le auto parcheggiate accanto a quello che un tempo era conosciuto come «Barachin dal moro» ed entusiasmo di chi, magari per la prima volta, affrontava un'avventura di questo tipo su una zattera di bottiglie di plastica, navigando sul fiume ancora grigio dal temporale del giorno precedente. Qualche nuvola rigonfia di pioggia si confondeva, all'orizzonte, con il pelo dell'acqua, mentre garzette bianche svolazzavano sopra i natanti e lo sguardo spaziava sulle rive ghiaiose. Pagaivano come gli altri Guido Morandini di Rai5 e Claudia Apostolo di Raitre, che nel 2002 percorse il Po da Torino al delta.

Iuba, casalinga, Loris, giardiniere, Mauro idraulico in pensione, Diego e Luca, studenti del Sobrero di Casale i magnifici esploratori di questo tratto di fiume che si snoda tra odori di terra bagnata, accarezzato da una ricca vegetazione. Non lo spirito di una gara, ma la tentazione di superare gli altri, sollecitava le pagaie ad affondarsi di più nell'acqua, mentre il mezzo a motore sollevava onde, colpevoli di mandare a mollo anche i fondoschiena più leggeri. Mentre Stefano Scaglione, vero animatore della gara e inventore, con il figlio, delle zattere con 600 bottiglie di plastica («Così - dice non inquiniamo») faceva la spola tra chi era in testa e chi seguiva, si facevano progetti per il prossimo anno. Fenici, romani, rostri le parole che si rincorrevano, ma c'era anche chi, ispirandosi ai mari del Sud lanciava l'idea di installare un'amaca tra i siluri di bottiglie.

Dopo aver superato la casa di Musolino, noto per la pittura sulle pietre di fiume, l'ultima ansa scopriva l'imbarcadero di Mugarone, opera del Parco del Po, segno che l'avventura di circa due ore, con rammarico, era alla fine. Il ricavato servirà al restauro della sede Scout di Valenza.

DA VALENZA A MUGARONE Due ore passate a pagaie sotto gli sguardi dei curiosi Il ricavato in beneficenza

***Un concerto e uno spettacolo di cabaret per aiutare i terremotati di Novi di Modena::Primo contatto uffici...*****Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

**SOLIDARIETA' PER LA CITTA' CONSOCELLA**

Un concerto e uno spettacolo di cabaret per aiutare i terremotati di Novi di Modena [G. FO.]

**I sindaci dei due centri**

Primo contatto ufficiale tra i primi cittadini delle amministrazioni di Novi Ligure e Novi di Modena, Lorenzo Robbiano e Luisa Turci. Il sindaco di Novi di Modena ha espresso ringraziamento a nome della comunità emiliana per la corsa alla solidarietà che da diversi mesi coinvolge la «città consorella» attraverso varie iniziative. L'ultima sarà alle Dolci terre di Novi, il 12 ottobre e si tratta di un recital del cabarettista di Zelig Antonio Ornano e di un concerto del gruppo I ragazzi di strada. Il ricavato (15 euro il biglietto) sarà devoluto a Novi di Modena. «Siamo rimasti molto colpiti delle gravi condizioni in cui versa Novi di Modena, come pure molti altri centri emiliani ha commentato il consigliere comunale Bruno Motta, per la delegazione novese. Il sindaco Turci ci ha fatto visitare le zone della città più colpite e le tendopoli, dove la gente con molto coraggio si appresta ad affrontare l'inverno». Una situazione davvero emblematica, si potrebbe commentare visti i tempi, oggi che di fronte a simili tragedie la politica corre verso festini a base di ostriche e champagne, oppure a rimborsi spese disinvolti.

¼r

***Cercatore di funghi muore nel burrone::Cercare funghi era la...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

NEI BOSCHI. ALTRO DECESSO IN LOMELLINA. NEL BIELLESE RICERCHE DELL'ANZIANO SPARITO GIOVEDI'

Cercatore di funghi muore nel burrone

E' un meccanico di Cesara, precipitato per 50 metri VINCENZO AMATO OMEGNA

**Sala operativa Oltre settanta persone hanno partecipato alle ricerche del cercatore di funghi tra sabato e domenica**

**PierGiuseppe Pollino Il meccanico di 54 anni è morto dopo un volo di 50 metri in una zona montana del Lago d'Orta**

Cercare funghi era la sua grande passione e questo hobby ha tradito Pier Giuseppe Pollino, 54 anni, di Nonio, sulla sponda occidentale del lago d'Orta. Non era tornato a casa sabato sera. Il corpo è stato trovato ieri mattina in fondo a un burrone nelle vicinanze dell'alpe Aulonia nel comune di Cesara.

La tragedia ha scosso la gente del Cusio. Pollino, meccanico all'officina Mottauto di Omegna di proprietà del cognato Terzillo Motta, era molto conosciuto. La moglie Anna e la figlia Cristina gestiscono il circolo di Cesara, il paese di cui lo scomparso era originario e che dista pochi chilometri da Nonio dove la famiglia risiede.

Sabato era uscito dal circolo poco dopo le 14 e la famiglia lo attendeva per cena: non vedendolo tornare ha dato l'allarme.

Dapprima amici e conoscenti si sono recati verso l'alpeggio pensando che potesse essergli accaduto qualcosa lungo il sentiero, poco dopo sono scattate le ricerche con il Soccorso alpino della stazione di Omegna con unità cinofile, Guardia di finanza di Macugnaga, vigili del fuoco di Omegna e Verbania, Protezione civile e carabinieri di Omegna. Una settantina i soccorritori impegnati, ai quali si sono aggiunti numerosi volontari che hanno setacciato sino a notte fonda l'intera zona. Nelle vicinanze dell'alpe, che dista un paio di chilometri dall'abitato di Cesara, è stata trovata l'auto, ma le ricerche di notte, col buio e la nebbia in una zona alquanto impervia, si sono rivelate difficoltose. «Una grande dimostrazione di affetto nei confronti di mio cognato - fa notare Terzillo Motta -, che era una persona generosa e benvoluta». Ieri mattina una squadra del Soccorso alpino ha ritrovato il corpo in fondo a un burrone profondo una cinquantina di metri. Il funerale domani alle 15 a Nonio.

Altro decesso in Lomellina. Un cercatore di funghi ha resistito per due giorni e due notti tra la vegetazione dopo un malore nel Parco del Ticino. Giovanni Caserio, 78 anni, di Vigevano, era ormai allo stremo quando, ieri poco dopo le 11, è stato trovato dai volontari della protezione civile. E' morto poco dopo in ospedale.

Nel Biellese intanto proseguono le ricerche del pensionato di 87 anni, Aldo Molino, di Trivero, che si era allontanato giovedì in cerca di funghi a Stavello, sulla Panoramica Zegna. Anche ieri Aib e vigili del fuoco hanno battuto la zona, purtroppo senza esito.

*in breve.*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 02/10/2012

Indietro

- *Provincia*

**IN BREVE**

cles Cantiere comunale affidato il progetto Affidato all'ingegner Luca Flaim, di Tassullo, l'incarico del progetto preliminare del nuovo Cantiere Comunale con annessa sede del Corpo Volontari per la Protezione Civile ed Interventi Socio Sanitari Valle di Non. Per decidere l'aggiudicazione, l'amministrazione comunale aveva promosso una gara ufficiosa tra più professionisti locali che hanno esperienza di progettazione di tali tipologie d'opera. Quattro le offerte pervenute entro i termini e tra queste quella economicamente più vantaggiosa è stato a presentata dall'ingegner Luca Flaim con uno sconto del 56 per cento sul compenso a base di gara che ammontava a - 19.896,07 più Iva e oneri riflessi. A Flaim, dunque, andranno 11.016 euro oneri inclusi. (g.e.) PELLIZZANO Riparazione fontana affidati i lavori Il Comune di Pellizzano ha affidato alla ditta Pedretti Graniti di Carisolo i lavori di riparazione della fontana in località Ognano. Per effettuare il lavoro, il Comune corrisponderà alla ditta della val Rendena la cifra di 3.025 euro, oneri inclusi.

***tre proposte per il tavolo dello sviluppo***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

L INTERVENTO

TRE PROPOSTE PER IL TAVOLO DELLO SVILUPPO

L UVA DA COGLIERE Deroga al patto di stabilità, più autonomia e addizionale Irpef: questo può fare il Veneto di FRANCA PORTO\* La crisi, anche in Veneto, è straordinaria e straordinari devono essere, conseguentemente, i modi e i comportamenti per affrontarla, se si vuole uscirne. E se ne esce, aggiungiamo, solo bilanciando il rigore con la crescita. Rigore e crescita si sopportano (il primo) e si supportano (la seconda) con lavoro. Il lavoro è infatti l'unico fattore che può permettere al Paese di essere rigoroso e di crescere senza sprofondare socialmente e civilmente. A Padova, nei giorni scorsi, di fronte a ottocento delegati sindacali della nostra organizzazione, provenienti da oltre 450 diverse aziende private ed enti pubblici del Veneto, abbiamo presentato proposte che riteniamo coerenti con queste nostre premesse ed obiettivi. Proposte, lo sottolineiamo, la cui realizzazione dipende soprattutto dalla volontà delle rappresentanze istituzionali e sociali venete. In pratica dalla nostra capacità reale di autogoverno regionale, di praticare federalismo responsabile. La prima proposta riguarda le risorse che servono per sostenere le imprese. Si costituisca un fondo, tutto veneto, con l'aumento (più precisamente: il ripristino) dell'addizionale Irpef regionale. Poniamo due, comprensibilissime, condizioni: che non serva a tappare buchi e che sia a carico dei redditi più alti (siamo coscienti che saranno in gran parte ancora quelli da lavoro dipendente). La seconda: trasgredire il patto di stabilità interna su uno o due aspetti, concordati tra tutti, che siano utili alle finalità che abbiamo detto. Ad esempio: per pagare le aziende che vantano crediti dal Comune, dalla Provincia o dalla Regione. Un'azione che non sia vissuta e propagandata come una sfida allo Stato o al governo, strumentalizzata da questo o quello schieramento, ma presentata come un invito rivolto a Governo e Parlamento affinché rivedano le regole del patto di stabilità interna orientandoli verso i più premianti criteri europei. La terza: accrescere l'autonomia regionale chiedendo l'applicazione di quanto previsto dall'art. 116 della Costituzione per materie di primario interesse per lo sviluppo economico della nostra regione: istruzione e formazione professionale, previdenza complementare, innovazione, protezione civile, beni ambientali e culturali, infrastrutture, credito locale, giustizia. È difficile immaginare che qualcuno si opponga a tale richiesta e la si può concretizzare in tempi brevi: dovrebbe essere sufficiente una legge ordinaria. Sono proposte che porteremo al tavolo per lo sviluppo del Veneto che il presidente Zaia ha convocato per oggi. Le riteniamo uva matura, che sta, letteralmente alla portata di mano di tutti coloro che sono stati chiamati alla vendemmia. Se quindi qualche volpe non vuole coglierla non lo motivi con *nondum matura est*. Ci aspettiamo piuttosto che ci vengano indicati anche altri grappoli da vendemmiare, magari migliori dei nostri, ma oggi, perché dopo quattro anni di crisi non si può avere le idee acerbe sul cosa fare. \*Segretario generale della Cisl del Veneto

**IL VENETO RURALE CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO**

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

**Verona Economia.it**

*"IL VENETO RURALE CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO"*

Data: **01/10/2012**

[Indietro](#)

ATTUALITA' REGIONALE | lunedì 01 ottobre 2012, 13:32

**IL VENETO RURALE CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO**

[Condividi](#) |

Il Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto ha approvato la modifica finanziaria che mette a disposizione 3 milioni 800mila euro di fondi FEASR come contributo di solidarietà per l'agricoltura di Emilia Romagna e Abruzzo danneggiata da terremoto.

“I rappresentanti del partenariato agricolo – ha sottolineato l'assessore Franco Manzato – hanno confermato senza tentennamenti l'aiuto finanziario concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni per favorire la ripresa delle attività aziendali nelle zone disastrate”.

Il contributo ammonta al 4% della dotazione FEASR per il 2012. Le risorse sono state ricavate dalla riduzione del budget di misure quali l'assistenza tecnica al programma (Misura 511), il benessere animale (Misura 215) e i pagamenti agroambientali e silvoambientali (Misure 214 e 225). Per attenuare gli effetti della riduzione sui pagamenti agroambientali l'Autorità di Gestione ha predisposto un rimodulazione all'interno dell'Asse 2 “Miglioramento ambientale”, attraverso lo spostamento sulla misura 214 delle risorse non utilizzate dalla Misura 222 (Primo impianto di sistemi agroforestali) e dalla Misura 221 (Primo imboscamento di terreni agricoli), per le quali non saranno previsti nuovi bandi fino al termine della programmazione.

Sono state inoltre presentate tre proposte di modifica del PSR, due riguardanti l'Asse-1 “Competitività” e una l'Asse-2 “Miglioramento ambientale”. Per evitare sovrapposizioni rispetto ai fondi comunitari destinati all'OCM vino, è stata proposta l'eliminazione di alcune tipologie di investimenti contenuti nelle misure 121 (Ammodernamento) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti), con l'eccezione dell'acquisto di vasi vinari (come ad esempio i serbatoi di stoccaggio). E' stata presentata anche una proposta semplificativa che, recependo una recente notifica ministeriale, permetterà di eliminare il regime de minimis sugli aiuti di Stato applicato finora alla Misura 111 “Formazione professionale e informazione” per gli interventi nel settore forestale.

Su richiesta della Commissione, l'Autorità di gestione ha infine proposto di modificare le misure agroambientali 214-a “Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti” e 216 “Investimenti non produttivi”. I recenti cambiamenti in materia di condizionalità hanno infatti esteso l'obbligo della presenza di fasce vegetali lungo alcuni corsi d'acqua. Occorrerà verificare con la Commissione Europea quale sia la definizione effettiva di “corsi d'acqua” (se riguardano tutte le aste fluviali o solo quelle principali) e come riconoscere il mancato reddito e le spese straordinarie dovuti all'impianto delle fasce erbacee, siepi e filari arborei.

***IL VENETO RURALE CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE ZONE TERREMOTATE  
DI EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO***

**SOLIDARIETA' DI ASOLO A UNA FAMIGLIA TERREMOTATA DI SAN FELICE PANARO. ASSESSORE SERNAGIOTTO INTERVIENE A MANIFESTAZIONI RACCOLTA FONDI: "AZIONI COME QUESTE TENGONO IN PIEDI UNA**

SOLIDARIETA' DI ASOLO A UNA FAMIGLIA TERREMOTATA DI SAN FELICE PANARO. ASSESSORE SERNAGIOTTO INTERVIENE A MANIFESTAZIONI RACCOLTA FONDI: "AZIONI COME QUESTE TENGONO IN PIEDI UNA COMUNITA'" - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

**Verona Economia.it**

""

Data: **01/10/2012**

[Indietro](#)

ATTUALITA' REGIONALE | lunedì 01 ottobre 2012, 13:37

SOLIDARIETA' DI ASOLO A UNA FAMIGLIA TERREMOTATA DI SAN FELICE PANARO. ASSESSORE SERNAGIOTTO INTERVIENE A MANIFESTAZIONI RACCOLTA FONDI: "AZIONI COME QUESTE TENGONO IN PIEDI UNA COMUNITA'"

[Condividi |](#)

Si è conclusa ad Asolo la "maratona della solidarietà" promossa dall'associazione "Dire Fare" per una raccolta di fondi destinata alla famiglia Zanella di San Felice Panaro, colpita dal recente terremoto in Emilia. Alla presenza dell'Assessore ai servizi sociali e al volontariato Remo Sernagiotto sono state organizzate due incontri/cene, una a Pagnano d'Asolo ed una a Villa d'Asolo con la partecipazione di numerosi cittadini.

L'Assessore Sernagiotto ha fatto ospitare alla Country House di Crocetta del Montello la famiglia Zanella che a Pagnano, ha ricevuto pubblicamente i 2 mila euro di solidarietà raccolti. Dallo scorso maggio la famiglia è costretta a vivere in un camper avuto in prestito, in quanto la loro casa non è stata considerata recuperabile. "Sono gli unici aiuti che abbiamo ricevuto finora" hanno commentato ringraziando tutti i presenti. Anche l'amministrazione comunale ha contribuito all'iniziativa tramite il Sindaco di Asolo, Loredana Baldisser e l'Assessore Margherita Baggio. Presente tra gli altri il Commissario Regionale per la non autosufficienza Annalisa Basso. Sernagiotto ha sottolineato l'importanza di azioni di volontariato concrete e quotidiane "che sono ciò che può tenere in piedi un Paese anche in momenti di crisi" e si è complimentato con l'Associazione asolana per la fattiva solidarietà dimostrata. "E' stata una bella sfida consegnare il contributo direttamente, senza passaggi, grazie all'aiuto della Protezione Civile che ancora oggi opera in quelle zone" ha commentato la Presidente di "Dire Fare" Anna Cristina Andreatta che ha rivolto un apprezzamento per gli uomini e donne della politica che hanno appoggiato l'iniziativa. "Questa è la politica che tutti desideriamo", ha commentato, "quella concreta, vicina ai bisogni di tutti ma in modo particolare a quelli che soffrono o sono in difficoltà".

## *Sviluppo Rurale del Veneto conferma il sostegno a zone terremotate di Emilia Romagna e Abruzzo*

» VicenzaPiù

### **VicenzaPiù**

"Sviluppo Rurale del Veneto conferma il sostegno a zone terremotate di Emilia Romagna e Abruzzo"

Data: 01/10/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Sviluppo Rurale del Veneto conferma il sostegno a zone terremotate di Emilia Romagna e Abruzzo Di Redazione

VicenzaPiù | oggi alle 13:17 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Regione Veneto - Il Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto ha approvato la modifica finanziaria che mette a disposizione 3 milioni 800mila euro di fondi FEASR come contributo di solidarietà per l'agricoltura di Emilia Romagna e Abruzzo danneggiata da terremoto.

"I rappresentanti del partenariato agricolo - ha sottolineato l'assessore Franco Manzato - hanno confermato senza tentennamenti l'aiuto finanziario concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni per favorire la ripresa delle attività aziendali nelle zone disastrate".

Il contributo ammonta al 4% della dotazione FEASR per il 2012. Le risorse sono state ricavate dalla riduzione del budget di misure quali l'assistenza tecnica al programma (Misura 511), il benessere animale (Misura 215) e i pagamenti agroambientali e silvoambientali (Misure 214 e 225). Per attenuare gli effetti della riduzione sui pagamenti agroambientali l'Autorità di Gestione ha predisposto un rimodulazione all'interno dell'Asse 2 "Miglioramento ambientale", attraverso lo spostamento sulla misura 214 delle risorse non utilizzate dalla Misura 222 (Primo impianto di sistemi agroforestali) e dalla Misura 221 (Primo imboscamento di terreni agricoli), per le quali non saranno previsti nuovi bandi fino al termine della programmazione.

Sono state inoltre presentate tre proposte di modifica del PSR, due riguardanti l'Asse-1 "Competitività" e una l'Asse-2 "Miglioramento ambientale". Per evitare sovrapposizioni rispetto ai fondi comunitari destinati all'OCM vino, è stata proposta l'eliminazione di alcune tipologie di investimenti contenuti nelle misure 121 (Ammodernamento) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti), con l'eccezione dell'acquisto di vasi vinari (come ad esempio i serbatoi di stoccaggio). E' stata presentata anche una proposta semplificativa che, recependo una recente notifica ministeriale, permetterà di eliminare il regime de minimis sugli aiuti di Stato applicato finora alla Misura 111 "Formazione professionale e informazione" per gli interventi nel settore forestale.

Su richiesta della Commissione, l'Autorità di gestione ha infine proposto di modificare le misure agroambientali 214-a "Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" e 216 "Investimenti non produttivi". I recenti cambiamenti in materia di condizionalità hanno infatti esteso l'obbligo della presenza di fasce vegetali lungo alcuni corsi d'acqua. Occorrerà verificare con la Commissione Europea quale sia la definizione effettiva di "corsi d'acqua" (se riguardano tutte le aste fluviali o solo quelle principali) e come riconoscere il mancato reddito e le spese straordinarie dovuti all'impianto delle fasce erbacee, siepi e filari arborei.

Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, Sviluppo Rurale del Veneto, Sviluppo Rurale del Veneto, terremoto Emilia Romagna, Terremoto Abruzzo, Franco Manzato

*San Michele più forte del maltempo*

| La voce di Rovigo

**Voce di Rovigo, La**

"San Michele più forte del maltempo"

Data: 01/10/2012

Indietro

Inviato da admin il Lun, 01/10/2012 - 17:26

Delta

LOREO La 664esima fiera si è conclusa nel migliore dei modi. Pro loco entusiasta

San Michele più forte del maltempo

Il meteo non ha guastato la manifestazione. Momento clou, il palio della voga sul Naviglio

Nicola Forzato LOREO - Si è chiusa nel migliore dei modi la 664esima edizione della fiera di San Michele a Loreo.

Anche quest'anno la tradizionale manifestazione settembrina organizzata dalla Pro loco di Loreo ha avuto un grande numero di presenze, soprattutto nel weekend si è registrato un folto numero di visitatori da tutto il paese e dagli altri paesi limitrofi. Durante questi sette giorni di sagra Loreo ha ospitato sia le tradizionali eventi che caratterizzano da tempo questa manifestazione, sia alcune novità di successo. Tra queste ha avuto un forte consenso lo spettacolo circense tenutosi sabato sera in piazza Longhena, dove grandi artisti visuali circensi a cura della consulenza artistica Lar&Lov di Samantha Larible hanno deliziato le quasi 500 persone con giochi e magie, lanciatori di coltelli, roller acrobatici ed una manifestazione avvincente. Un grande successo di pubblico e di consensi, nonostante il brutto tempo abbia ostacolato leggermente il buon esito dell'evento. Grande cornice di pubblico anche per la novità di questa edizione, cioè il primo palio della voga di Loreo, una gara tra pattini o mosconi che si svolge solo in un altro posto in Italia e che ha preso vita lungo lo storico canale di Loreo, in un'affiatatissima competizione che ha visto vincitore colui che ha impiegato minor tempo a compiere il tratto del Naviglio. Buona la partecipazione anche per la processione del santo Michele. Celebrata con la messa di sabato, i tanti fedeli loredani hanno sfilato lungo le vie del centro adorando e pregando la statua del santo patrono. Molto contento il presidente della Pro loco Laura Fecchio: "Sono molto felice di come sono andate le cose - spiega Fecchio - nonostante la minaccia di brutto tempo non ci abbia dato molta tregua abbiamo regalato alla nostra gente la solita immancabile festa. Sono molto soddisfatta di tutti gli eventi organizzati, come lo spettacolo circense di sabato sera che ha avuto molto successo di pubblico. Vorrei ringraziare tutti gli sponsor che ci hanno aiutato ad organizzare un evento simile, la Protezione civile sempre pronta a collaborare, i vigili urbani per aver gestito la viabilità cittadina, il gruppo di volontari della Pro loco che mettono in gioco tempo e disponibilità giorno dopo giorno e tutto questo per garantire alla nostra gente la buona riuscita di questa manifestazione". Soddisfatto anche il sindaco di Loreo Bartolomeo Amidei: "Anche quest'anno la fiera di San Michele è riuscita nel migliore dei modi - afferma Amidei - la fiera più antica del Polesine riscuote sempre successo e fascino, nonostante il tempo un po' incerto sono state molte le presenze che hanno voluto essere presenti in una tradizione secolare che si tramanda di famiglia in famiglia con tutte le peculiarità che la fiera detiene; bene anche il primo palio della voga con tutto il suo cerimoniale, segno di una fiera che trova sempre lo spirito di rinnovamento". "Un grazie - chiude Amidei - in primis agli organizzatori della Pro loco e del suo presidente Laura Fecchio, i volontari della Protezione civile, tutti gli artisti che hanno allietato le nostre giornate e serate di festa e, soprattutto, tutti coloro che si sono prodigati ed adoperati nella buona riuscita dell'evento". ¼r

***PO: PROTEZIONE CIVILE ALLE PIENE***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"PO: PROTEZIONE CIVILE ALLE PIENE"*

Data: **02/10/2012**

Indietro

01/Oct/2012

**PO: PROTEZIONE CIVILE ALLE PIENE** FONTE : Provincia di Rovigo

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 02/Oct/2012 AL 02/Oct/2012

LUOGO Italia - Rovigo

LA CONVENZIONE CON L'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME E' LA PRIMA CHE PREVEDE LA PRESENZA DEI GRUPPI COMUNALI Sarà estesa anche al servizio di piena la collaborazione con i gruppi comunali di volontariato di protezione civile operanti sull'intero territorio polesano. A Palazzo Celio è stata presentata la proposta di convenzione da sottoscrivere fra l'Aipo, l'agenzia interregionale per il Po e la Provincia per assicurare la presenza di personale volontario in forma continuativa compresi...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Nel VCO il corso del Soccorso Alpino Nazionale per i conduttori di cani da  
'ricerca molecolare'***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Nel VCO il corso del Soccorso Alpino Nazionale per i conduttori di cani da 'ricerca molecolare'"*

Data: **02/10/2012**

Indietro

01/Oct/2012

**Nel VCO il corso del Soccorso Alpino Nazionale per i conduttori di cani da 'ricerca molecolare'** FONTE : Provincia del Verbano Cusio Ossola

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 02/Oct/2012 AL 02/Oct/2012

LUOGO Italia - Verbania

Nel VCO il corso del Soccorso Alpino Nazionale per i conduttori di cani da 'ricerca molecolare' Il Verbano Cusio Ossola è stato scelto dalla Direzione Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico quale luogo per lo svolgimento della sessione annuale per il conseguimento del brevetto europeo di unità cinofila per la ricerca molecolare

Questo è un estratto del nudo originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com ¼r

**FRANA SS 36, LA REGIONE LOMBARDIA COFINANZIA ALL'80% IL DISGAGGIO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"FRANA SS 36, LA REGIONE LOMBARDIA COFINANZIA ALL'80% IL DISGAGGIO"

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 02 Ottobre 2012

FRANA SS 36, LA REGIONE LOMBARDIA COFINANZIA ALL'80% IL DISGAGGIO

Milano, 2 ottobre 2012 - ) Regione Lombardia finanzia all'80% i lavori (realizzati dalla Comunità Montana della Valchiavenna) di disaggio (messa in sicurezza del fronte franato) lungo la Ss 36 dello Spluga, riaperta dopo l'interruzione dovuta alla frana che ha riversato sulla strada 20.000 metri cubi di massi, terra e detriti. Lo fanno sapere il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni e l'assessore alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa, che plaudono anche alla "rapidissima riapertura della strada dalle 7 alle 22, resa possibile dallo sforzo coordinato e sinergico di San Giacomo Filippo, Campodolcino e Madesimo, i comuni interessati dallo smottamento, e della Comunità montana, che insieme a Protezione Civile, Anas, Prefettura, Carabinieri, Vigili del fuoco si sono adoperati da subito per risolvere la situazione e garantire tutti i servizi alle popolazioni isolate. Una dimostrazione di efficienza e di capacità di rispondere al meglio alle emergenze". "Sin dalle ore successive all'evento - spiega La Russa - volontari e tecnici della Protezione civile lombarda hanno presidiato l'area ed effettuato i sopralluoghi di rito, permettendo così ad Anas di lavorare in sicurezza per lo sgombero della strada dai massi. Un'attività incessante e che ha fatto sì che già la mattina di sabato 29 settembre la strada tornasse agibile per il transito dei mezzi di emergenza". Dopo le 22, a strada chiusa, una fotocellula dei Vigili del fuoco sarà puntata sul 'corpo' della frana per verificarne la situazione complessiva. Nelle ore di apertura saranno comunque possibili interruzioni del traffico per consentire all'impresa incaricata di effettuare le operazioni di messa in sicurezza a monte della sede stradale. I lavori andranno avanti fino al completo disaggio del materiale franoso.

**CONVEGNO A BOLZANO SUL TEMA "GESTIONE DEL RISCHIO E RISCHIO RESIDUO"**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"CONVEGNO A BOLZANO SUL TEMA "GESTIONE DEL RISCHIO E RISCHIO RESIDUO""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

CONVEGNO A BOLZANO SUL TEMA "GESTIONE DEL RISCHIO E RISCHIO RESIDUO"

Bolzano, 2 ottobre 2012 - Nell'ambito del progetto comunitario Interreg Italia – Svizzera denominato "Irkis" si è tenuto a Bolzano un convegno sulla gestione dei pericoli naturali. Al convegno hanno partecipato rinomati esperti tra cui funzionari dell'amministrazione provinciale, della Procura della Repubblica di Bolzano, d'istituti di ricerca e dell'Eurac. Gli esperti, sotto la guida di Hanspeter Staffler, direttore della ripartizione provinciale per la protezione antincendi e civile, hanno approfondito le modalità moderne di una prevenzione da danni causati da pericoli naturali. Il procuratore capo, Guido Rispoli, ha illustrato l'aspetto della responsabilità e del comportamento colposo da parte di rappresentanti di autorità. A seguito delle relazioni del docente universitario Karl Weber, dei direttori di ripartizione Hanspeter Staffler, Rudolf Pollinger delle Opere idrauliche e Paolo Montagner del Servizio strade, nonché del geologo Claudio Carraro e del libero professionista Andreas Zischg, gli esperti hanno discusso del limite fra un impegno fattibile e sostenibile per la riduzione del rischio ed un rischio residuo accettabile socialmente. Nel corso del convegno è stato stabilito lo sviluppo di un dialogo sul rischio per rafforzare l'autoresponsabilità dei cittadini e per comunicare in modo trasparente i limiti della finanziabilità. Un secondo punto saliente è stato rappresentato dall'analisi costi-benefici, il cui rapporto dovrà essere almeno 1:1, e cioè per ciascun euro investito dovrà risultare almeno un euro di beneficio. Così si potrà compilare in modo trasparente e condivisibile una graduatoria delle priorità per il finanziamento. Inoltre si dovrà sollecitare la consapevolezza, che non tutto è evitabile e fattibile. Determinante in tal senso è la comunicazione con la popolazione, con i mass media e con la giustizia. Come ha spiegato Karl Weber si tratta del rischio residuo: "Nella popolazione l'accettazione del rischio residuo è piuttosto bassa, il singolo raramente percepisce l'autoresponsabilità. In caso di incidenti ci deve essere sempre un colpevole. La carente consapevolezza del rischio residuo caratterizza la nostra società moderna". Dal convegno è emerso che la redazione di leggi e disposizioni necessita di una particolare attenzione: in futuro si dovrà stabilire con norme giuridiche che nonostante provvedimenti costosi e impegnativi per la riduzione dei pericoli naturali persisterà sempre un rischio residuo. Un dato di fatto che la società dovrà accettare. I documenti del convegno sono pubblicati sulla pagina Internet della ripartizione provinciale per la protezione antincendi e civile all'indirizzo: <http://www.Provincia.bz.it/protezione-civile/service/pubblicazioni.asp>